



LAUDENSE LODI

1909

# BILANCIO DI COERENZA 2017

UNA BANCA ALLA PORTATA DI TUTTI



## Due "casette" per Amatrice

La visita nella "zona rossa", fra le macerie e «un silenzio pesantissimo», e la consegna delle case a due famiglie che da un anno vivono nelle roulotte. Sono i momenti più forti e carichi di tensione della visita ad Amatrice di una delegazione di lodigiani, 21 persone fra vigili del fuoco e dirigenti della Bcc Laudense. Al sindaco Sergio Pirozzi e al parroco don Savino d'Amelio, ma soprattutto alla popolazione colpita dal terremoto di un anno fa, hanno portato il frutto di una raccolta fondi iniziata all'indomani del sisma e che ha permesso di raccogliere 17mila euro: due moduli abitativi, collocati in una delle frazioni di Amatrice. Le case sono già abitate da alcune settimane, ma sabato c'è stata la benedizione e la consegna ufficiale. In una abita Vincenzo, un uomo che nel sisma ha perso parte della famiglia e ora è solo; nell'altra c'è una coppia di anziani, Anna e Giovanni, che sotto le macerie hanno visto morire la figlia e un nipotino di sei anni, mentre l'altra nipote è stata estratta ancora in vita dalle macerie dai vigili del fuoco. «Erano felicissimi, ci hanno accolti in maniera grandiosa - racconta il presidente della Bcc Laudense Alberto Bertoli -. Alcuni di loro si sono messi a piangere per l'emozione. Le case sono piccole, ma rispetto al non avere niente è tantissimo». Su ognuna è affissa la targa con la scritta "Il cuore dei lodigiani per Amatrice". «L'obiettivo era acquistarne una - aggiunge -, ma poi la generosità è andata oltre le nostre aspettative e così ne abbiamo prese due. Ora la nostra porta è aperta, qui arrivano molti aiuti, ma se dovessero avere bisogno di qualcosa sanno che possono rivolgersi a noi». Oltre a Bertoli, facevano parte della delegazione il vice direttore generale della Laudense Giuseppe Giroletti, il responsabile dell'ufficio organizzazione Luigi Morlacchi e Paolo Pedrazzini dell'ufficio sviluppo, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimo Stucchi, i responsabili dei distaccamenti di Casale e Sant'Angelo e il presidente dell'Associazione nazionale vigili del fuoco sezione di Lodi, il parroco di Cadilana don Luigi Avanti.



## LODIGIANO

# Donate due case agli sfollati del terremoto del Centro Italia

Bcc Laudense e vigili del fuoco hanno raccolto 17mila euro

A CURA DI

GIUSEPPE

ANSA a Grosseto sono tornati a sfollare in una casa provvisoria di loro ed da parte di Amatrice. «È un luogo di accoglienza, quindi il luogo che hanno il bisogno del bisogno. Un rifugio sono le mura che li coprono e la speranza. Un rifugio per un po' di tempo, che non è una casa ma è un rifugio. Quella casa di loro è quella stessa».

TRA I BENEFICIARI

Due famiglie in cui il sisma ha strappato una figlia e una nipotina

una casa con le mura e i tetti delle case, per sfollare due famiglie. Per Vianello, infatti, che ha perso la figlia e la nipotina, la casa era la rappresentazione di un momento di pace e di serenità.

LA BCC Laudense, guidata dal presidente Nicola Danesi e il vicepresidente Antonio Scaglione, ha raccolto 17 mila euro e ha consegnato le due case ai terremotati.

Al Bcc Laudense, che ha raccolto 17 mila euro, ha consegnato le due case ai terremotati. Il gruppo di lavoro, guidato dal presidente Vianello, ha raccolto 17 mila euro e ha consegnato le due case ai terremotati. Il gruppo di lavoro, guidato dal presidente Vianello, ha raccolto 17 mila euro e ha consegnato le due case ai terremotati.

LA DELEGAZIONE: la delegazione lodigiana, composta da una ventina di persone, ha consegnato le due case ai terremotati. Il gruppo di lavoro, guidato dal presidente Vianello, ha raccolto 17 mila euro e ha consegnato le due case ai terremotati.

rito di vista. Ad essere di Lodi è un gruppo di lavoro, guidato dal presidente Vianello, ha raccolto 17 mila euro e ha consegnato le due case ai terremotati.

RICONOSCENZA  
VE SAREMO GRATI  
PER SEMPRE. HANNO DETTO  
MARTINO E MOLE

SOLIDARIETÀ  
SI POTREVA CONTRIBUIRE  
ACQUISTANDO PAGATE, SANGI  
E DIO DEI PRODOTTI LOCALI



INCONTRO La delegazione lodigiana con il sindaco di Amatrice Sergio Pinelli



## Delegazione ad Amatrice per consegnare le casette

Vigili del fuoco e Bcc domani a donare le casette

CASALE

● Per il terremoto, i vigili del fuoco di Lodi e la Bcc Laudense hanno consegnato le casette ai terremotati ad Amatrice. Per la Bcc Laudense, presidente il presidente Alberto Corbelli, il vicepresidente Giuseppe Gennaro e il presidente della Bcc Laudense Luigi Montecchi. Con il gruppo lodigiano sono andati Amatrice anche il sindaco di Casale, il presidente della Bcc Laudense Nicola Danesi e il vicepresidente Antonio Scaglione. La delegazione ha consegnato le casette ai terremotati ad Amatrice. Per la Bcc Laudense, presidente il presidente Alberto Corbelli, il vicepresidente Giuseppe Gennaro e il presidente della Bcc Laudense Luigi Montecchi. Con il gruppo lodigiano sono andati Amatrice anche il sindaco di Casale, il presidente della Bcc Laudense Nicola Danesi e il vicepresidente Antonio Scaglione. La delegazione ha consegnato le casette ai terremotati ad Amatrice.

## TRA VIGILI DEL FUOCO E BCC LAUDENSE

# Il "patto" di solidarietà ha funzionato, consegnate le due case ai terremotati



AMATRICE La delegazione lodigiana nella città laziale

La visita nella "zona rossa", tra le macerie e con silenziosi pentimenti, è la consegna delle case a due famiglie che da un anno vivono nelle casette. Sono i momenti più forti e carichi di tensione della visita ad Amatrice, nel fine settimana, prima della consegna di Lodigiano. 21 persone (10 vigili del fuoco e 11 della Bcc Laudense). La donazione grazie ai 17 mila euro raccolti nel Lodigiano grazie ad una serie di iniziative.

a pagina 2

L'INIZIATIVA È GRAZIE AI FONDI RACCOLTI DALLA BCC LAUDENSE E DAI VIGILI DEL FUOCO

# Solidarietà per Amatrice, saranno donate due "cassette"

Una iniziativa di solidarietà in Centro Italia nel loro cammino per consegnare le strutture all'affollamento. Il legame con le popolazioni colpite dal sisma

DI DAVID GIUNNA

Una Bcc Laudense è coinvolta nel lavoro di solidarietà che sta svolgendo il gruppo di soci AMATEURIO con il suo socio onorario Dr. P. C. Scaletto, direttore generale di un'azienda di costruzioni edili e di ristrutturazioni di edifici e impianti. Una società che ha già messo a disposizione il proprio cantiere di lavoro in Amatrice, dove, secondo l'ordine di arrivo, si sta occupando di un centinaio di alloggi per i profughi. In questi giorni, il cantiere è in pieno svolgimento. Il gruppo di lavoro è formato da soci e soci onorari della Bcc Laudense, che stanno lavorando in modo sempre più intenso per aiutare la popolazione colpita dal sisma. L'azienda di lavoro è stata fondata da un gruppo di soci della Bcc Laudense, che stanno lavorando in modo sempre più intenso per aiutare la popolazione colpita dal sisma.

una società di lavoro da lui fondata, e che sta lavorando in modo sempre più intenso per aiutare la popolazione colpita dal sisma.



IL PROGETTO È STATO FINANZIATO DALLA BCC LAUDENSE E DAI VIGILI DEL FUOCO. LE SUE ATTIVITÀ SONO: LA GESTIONE DEL CANTIERE DI LAVORO IN AMATEURIO, LA GESTIONE DEL CANTIERE DI LAVORO IN AMATEURIO, LA GESTIONE DEL CANTIERE DI LAVORO IN AMATEURIO.



ALTO IN GIUNTO

«PIÙ SCREENING, MA DATECI ANCHE IL PERSONALE»



## Pompieri e Bcc Laudense aiutano i terremotati



RICCARDO GIUNNA / F. G. G. G.

Una iniziativa di solidarietà in Centro Italia nel loro cammino per consegnare le strutture all'affollamento. Il legame con le popolazioni colpite dal sisma.

Una iniziativa di solidarietà in Centro Italia nel loro cammino per consegnare le strutture all'affollamento. Il legame con le popolazioni colpite dal sisma.

Una iniziativa di solidarietà in Centro Italia nel loro cammino per consegnare le strutture all'affollamento. Il legame con le popolazioni colpite dal sisma.



**IL CUORE DEI LODIGIANI  
PER AMATRICE**

LodAmatrice







**DALLA PARTE  
DEL CUORE**





Bilancio di coerenza 2017 ATTIVITÀ



CONCLUDIAMO A fine ottobre l'attività sportiva. In alto: i soccorsi per il terremoto

**SOLIDARIETÀ** // DONAZIONE POSSIBILE GRAZIE A 7 MILA EURO RACCOLTI, FORTI EMOZIONI NEL FINE SETTIMANA PER LA DELEGAZIONE LODIGIANA CHE SI È RECATATA AD AMATRICE PER LA VISITA ALLA ZONA ROSSA E L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE

# Consegnate due case ai terremotati

DI ANTONIO DI MARINO

Una volta che il terremoto ha fatto il suo corso, il bilancio delle vittime è in salita. Ma il bilancio che conta è quello delle case distrutte. Sono i terremotati che si sono trovati a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà. Per questo, la delegazione lodigiana ha deciso di recarsi ad Amatrice per consegnare due case ai terremotati. La delegazione è composta da 11 persone, tra cui il sindaco di Lodi, il presidente della delegazione, e i consiglieri comunali. La delegazione ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.



La delegazione lodigiana ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.

La delegazione lodigiana ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.

**Sabato 16 Settembre 2017**  
Ore 21.30 presso "Area Food Amatrice"  
**Il Comandante Vigili del Fuoco di Lodi**  
in collaborazione con

Presentando  
**NOTE DAL CUORE**  
Con la straordinaria partecipazione di  
**neja**  
la regina della danza  
anni 30  
Vi aspettiamo numerosi... Perché...  
Lodi **AMATRICE**

## Stucchi: «Noi ventuno lodigiani ad Amatrice»

Una volta che il terremoto ha fatto il suo corso, il bilancio delle vittime è in salita. Ma il bilancio che conta è quello delle case distrutte. Sono i terremotati che si sono trovati a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà. Per questo, la delegazione lodigiana ha deciso di recarsi ad Amatrice per consegnare due case ai terremotati. La delegazione è composta da 11 persone, tra cui il sindaco di Lodi, il presidente della delegazione, e i consiglieri comunali. La delegazione ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.

La delegazione lodigiana ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.

La delegazione lodigiana ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.

La delegazione lodigiana ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.



STUCCHI Da sinistra a destra: il sindaco

La delegazione lodigiana ha trascorso una settimana ad Amatrice, visitando la zona rossa e incontrando le famiglie dei terremotati. La delegazione ha consegnato due case ai terremotati, una a una famiglia e una a un'altra famiglia. Le case sono state consegnate in un momento di estrema difficoltà per le famiglie, che si sono trovate a dover affrontare la vita quotidiana in una situazione di estrema difficoltà.

# IX Torneo della solidarietà

12 luglio 2017  
L'Orlando

**TOURNOO DELLA SOLIDARIETÀ** IN TUTTO IL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI ORLANDO. IL TORNEO È ORGANIZZATO DALLA SOCIETÀ DI CALCIO LAUDENS

## Un abbraccio ai bambini che hanno bisogno di un aiuto e di un sorriso

Un abbraccio ai bambini che hanno bisogno di un aiuto e di un sorriso. Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens.



Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens. L'obiettivo è raccogliere fondi per aiutare i bambini in difficoltà.



Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens. L'obiettivo è raccogliere fondi per aiutare i bambini in difficoltà.

Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens. L'obiettivo è raccogliere fondi per aiutare i bambini in difficoltà.

Torneo della solidarietà			
Gruppo	1°	2°	3°
A	LAUDENS	...	...
B	...	...	...
C	...	...	...
D	...	...	...



Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens. L'obiettivo è raccogliere fondi per aiutare i bambini in difficoltà.

Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens. L'obiettivo è raccogliere fondi per aiutare i bambini in difficoltà.

## Il berga Stronylons eletto miglior giocatore: è fan di Harolds, ma non fa scottare gli azzurri



Il berga Stronylons eletto miglior giocatore: è fan di Harolds, ma non fa scottare gli azzurri. Il giocatore ha dimostrato grandi doti durante il torneo.

Il berga Stronylons eletto miglior giocatore: è fan di Harolds, ma non fa scottare gli azzurri. Il giocatore ha dimostrato grandi doti durante il torneo.

Il berga Stronylons eletto miglior giocatore: è fan di Harolds, ma non fa scottare gli azzurri. Il giocatore ha dimostrato grandi doti durante il torneo.

## IL TORNEO DELLA SOLIDARIETÀ

Il torneo della solidarietà è organizzato dalla società di calcio Laudens. L'obiettivo è raccogliere fondi per aiutare i bambini in difficoltà.







**CALCIO SOLIDARIETÀ** È VITE DI BRACCIO, INDEBOLITA IL RISPETTO PER IL TEMA DI FINE PROVA. È UNO DEI TEMI PIÙ IMPORTANTI PER IL MONDO DEL CALCIO. CONTRO IL RAZISMO, IL DROGABUSO, IL DOPPIOPAGAMENTO, IL RACKETTARIO, IL MAFIOSISMO

# Il "Solidarietà" sfodera numeri record

Un fenomeno che si sta diffondendo in tutta Italia, con un numero crescente di iniziative che si svolgono in tutta la penisola. È un fenomeno che si sta diffondendo in tutta Italia, con un numero crescente di iniziative che si svolgono in tutta la penisola. È un fenomeno che si sta diffondendo in tutta Italia, con un numero crescente di iniziative che si svolgono in tutta la penisola.



**UNICEF LANCIA IL TEMI PER LA PRIMA SOCCORRITORI**  
L'UNICEF LANCIA IL TEMI PER LA PRIMA SOCCORRITORI. L'UNICEF LANCIA IL TEMI PER LA PRIMA SOCCORRITORI. L'UNICEF LANCIA IL TEMI PER LA PRIMA SOCCORRITORI.

# Spagnoli, portoghesi, olandesi e belgi: da oggi Lodi è l'ombelico dell'Europa

Il calcio è il re del mondo. E Lodi è il re del calcio. Il calcio è il re del mondo. E Lodi è il re del calcio. Il calcio è il re del mondo. E Lodi è il re del calcio.



**GRUPPO DELLA SOLIDARIETÀ**  
Il gruppo della solidarietà è un gruppo di persone che si sono unite per fare il bene. Il gruppo della solidarietà è un gruppo di persone che si sono unite per fare il bene. Il gruppo della solidarietà è un gruppo di persone che si sono unite per fare il bene.



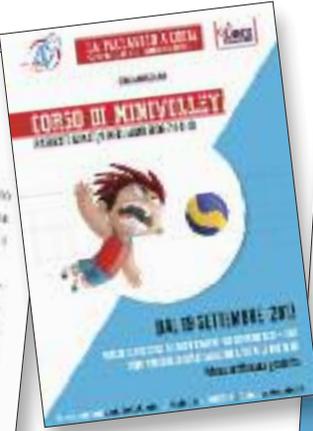


# Accademia Volley BCC Laudense

L'Accademia Volley scommette sui giovani CRESCITA individuale di ogni giocatrice con un approccio diretto alla pallavolo guidato da esperti del settore: sono questi i tratti principali dell'Accademia Volley Lodi. Il nuovo sodalizio, nato nel marzo 2017 dopo il distacco dalla Wasken ha presentato ieri il proprio progetto. «Avremo solo squadre del settore giovanile, under 13, 14, 16 e 18 più minivolley e beach volley project per un totale di 50 atlete che aumenteranno poi con la collaborazione nelle scuole», ha spiegato Diego Roberti, che seguirà diverse formazioni. «La squadra è composta da singoli individui che faremo crescere prima di indirizzarli in una prima squadra», ha ribadito la presidente Barbara Dedè. Ad affiancare la società ci sarà la Bcc Laudense: «Un piacere sponsorizzare questo progetto»,



LA POLIFONIA A CURA DI...  
**CORSO DI MINIVOLLEY**  
 10-12 SETTEMBRE 2017  
 IL PRIMO CORSO DI MINIVOLLEY PER LE GIOVANISSIME DELLA REGIONE LOMBARDA



## Per l'Accademia Volley Lodi è una sfida tutta giovanile

**1800** ragazze "fanciulle" si sono iscritte al nuovo corso di minivolley che si svolgerà dal 10 al 12 settembre a Lodi. Il primo corso di minivolley per le giovanissime della regione lombarda è organizzato dall'Accademia Volley Lodi in collaborazione con la Bcc Laudense. Il corso è gratuito e aperto a tutte le ragazze che vogliono avvicinarsi al mondo del pallavolo. Il corso sarà tenuto da esperti del settore e sarà diviso in tre fasi: teoria, pratica e gioco. Al termine del corso, le ragazze riceveranno un diploma di partecipazione.



2014 BCC LAUDENSE. A CURA DI...  
 LA POLIFONIA A CURA DI...  
 ACCADEMIA VOLLEY Lodi

# Trofeo Volley BCC Laudense

La Bcc Laudense Accademia Volley apre la stagione con il torneo di casa. La palestra "Spezzaferri" tiene a battesimo il primo "Trofeo Bcc Laudense", che oppone le padrone di casa alla Laudense Ausiliatrice, al Pandino e alla Libertas Piceleo. Al termine di due giorni di competizioni la sfida finale è tra Accademia Volley (capitanata da Luana Martone, azzurra della Nazionale sorde) e Libertas Piceleo: sono le cremonesi di Pizzighettone a prevalere chiudendo per 3-1. La terza piazza va alla Laudense Ausiliatrice che supera per 2-0 il Pandino.



LA PALESTRA "SPEZZAFERRI" HA TENUTO A BATTESIMO IL PRIMO "TROFEO BCC LAUDENSE", CHE È RIUSCITO ALLA GRANDE







CBS SANT'ANGELO. Sopra: alcuni atleti della società, sottogiù: il presidente Antonio Agliardi con i soci



**LA STORIA ■ IL CLUB È PUNTO DI RIFERIMENTO PER 1300 APPASSIONATI**

## Al Cbs Sant'Angelo sale la febbre del biliardo

**BOCCIA MANDELLI**

Il club di biliardo è un punto di riferimento per 1300 appassionati. Sotto: il presidente Antonio Agliardi con i soci

Il club di biliardo è un punto di riferimento per 1300 appassionati. Sotto: il presidente Antonio Agliardi con i soci

Il club di biliardo è un punto di riferimento per 1300 appassionati. Sotto: il presidente Antonio Agliardi con i soci

Il club di biliardo è un punto di riferimento per 1300 appassionati. Sotto: il presidente Antonio Agliardi con i soci

Il club di biliardo è un punto di riferimento per 1300 appassionati. Sotto: il presidente Antonio Agliardi con i soci



## US Valera Fratta



## Targa Salvoni



### TARGA DELLA LAUDENSE A SALVONI, CAMPIONE DI TIRO CON LARCO

Un importante evento presso la filiale Bcc Laudense di Salerano sul Lambro. Il presidente della Laudense, Alberto Bertoli, ha consegnato personalmente, alla presenza di molti amici e parenti, una targa di riconoscimento a Oscar Salvoni, campione del mondo nella specialità di tiro con l'arco e cliente della Bcc Laudense di Salerano. «Di comune intesa con i dipendenti della Bcc Laudense di Salerano - spiega Bertoli - abbiamo pensato di celebrare questo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro cliente, al quale vanno tutti i no-

stri complimenti per aver tenuto alta il nome dell'Italia e di Salerano sul Lambro nella disciplina di tiro con l'arco, conquistando il gradino più alto del podio. Non voglio dimenticare anche l'altro nostro cliente e fratello di Oscar, Giovanni, che ha ottenuto un brillantissimo terzo posto, dopo aver raggiunto anche lui stesso negli anni precedenti i gradini più alti dei podi continentali. Auguro infine a tutti coloro che fanno parte di questa squadra di atleti, di poter continuare a raggiungere questi straordinari risultati».

# Defibrillatore Sant'Angelo

**Sant'Angelo è sempre più cardio protetta.** In occasione della festa patronale di Sant'Antonio Abate, c'è stata la cerimonia di consegna, nel centro commerciale «Il Castello», di un nuovo dea. L'iniziativa, finanziata dalla Bcc Laudense in segno di vicinanza al territorio, rientra nel progetto «Sant'Angelo Città del Cuore» e vede la partecipazione di una fitta rete di realtà istituzionali e del volontariato: la sezione di Sant'Angelo della Croce bianca, il distaccamento volontari dei vigili del fuoco di Sant'Angelo, i carabinieri e l'Avis. Per un investimento di circa 15mila euro si prevede l'installazione di dieci defibrillatori semiautomatici, in parte già installati, in alcuni punti strategici della città. Tra gli altri il centro commerciale «Il Castello», il centro commerciale «Le Torri», la stazione dei carabinieri, il distaccamento dei vigili del fuoco, l'istituto superiore d'istruzione Raimondo Pandini.

**L'INIZIATIVA** Il progetto è sostenuto dalla Banca di credito cooperativo Laudense

## Una "task force" contro gli infarti: si allarga la rete dei defibrillatori

Per la festa patronale è stato installato un apparecchio al centro commerciale "Il Castello". I dispositivi salvano vite a dieci

di **Simona Mangiola**

Una defibrillatore semi automatico nella galleria del centro commerciale "Il Castello". Ci sono due anni e mezzo di lungi più frequentazione del centro: la galleria di negozi del centro di viale "Tronconi" è stata restaurata e sarà inaugurata al progetto "Sant'Angelo città del cuore". Tra i tanti i presidi di emergenza, posti in punti strategici della città, dal centro commerciale "Il Castello" alla palestra comunale "Le Torri" alla stazione. Una attenzione di importanza superiore nei tempi Pandini, sindaco del Comune di Sant'Angelo, Amministratore di un profilo molto per le aree di periferia, come il distaccamento dei vigili del fuoco, i carabinieri, il distaccamento di polizia municipale, il centro commerciale "Il Castello", il centro commerciale "Le Torri", la stazione dei carabinieri, il distaccamento dei vigili del fuoco, l'istituto superiore d'istruzione Raimondo Pandini, il centro commerciale "Il Castello", il centro commerciale "Le Torri", la stazione dei carabinieri, il distaccamento dei vigili del fuoco, l'istituto superiore d'istruzione Raimondo Pandini.

mentari) degli operatori autorizzati all'utilizzo dei dispositivi. In questi mesi grazie all'impegno della Croce bianca e del servizio di pronto soccorso del progetto "Sant'Angelo città del cuore".

Presenti alla cerimonia di consegna, organizzata per la inaugurazione della galleria patrimoniale di Sant'Antonio, il presidente di Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente Croce bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il sindaco Raimondo Pandini, il presidente della Croce bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il presidente della Croce bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il presidente della Croce bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù.



La consegna del nuovo defibrillatore al centro commerciale

di Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente di Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente di Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente di Bcc Laudense Alberto Bertoli.

l'attenzione al mondo del volontariato e alle associazioni. Pratiche di questo tipo rappresentano un modello per l'intero territorio. Inaugurazione in altre realtà.



## Dieci salvavita e una rete d'emergenza, Sant'Angelo sempre più "città del cuore"

Dieci nuovi defibrillatori sono stati consegnati al centro commerciale "Il Castello" grazie all'iniziativa promossa dalla Banca di credito cooperativo Laudense e ai collaboratori di Sant'Angelo della Croce Bianca, il distaccamento dei vigili del fuoco di Sant'Angelo, la stazione dei carabinieri e l'Avis.

La consegna è avvenuta in un momento di grande partecipazione popolare. Tra i presenti il presidente della Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il sindaco Raimondo Pandini, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù.

La consegna è avvenuta in un momento di grande partecipazione popolare. Tra i presenti il presidente della Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il sindaco Raimondo Pandini, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù.



DEFIBRILLATORI consegnati al centro commerciale "Il Castello"

Il presidente della Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il sindaco Raimondo Pandini, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù.

Il presidente della Bcc Laudense Alberto Bertoli, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il sindaco Raimondo Pandini, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù, il presidente della Croce Bianca di Sant'Angelo Giuseppe Mantù.



Lodi Vecchia, 7-9 aprile 2017  
 LA GRANDE MARATONA REGIONALE

# ENERGIADI

L'ENERGIA È UN CICLO  
 A CICLO CONTINUO

82 ORE DI ENERGIA PER LA SCUOLA!  
 DALLE 8.30 DI  
**VENERDÌ 7 APRILE**  
 FINO A  
**DOMENICA 9 APRILE**

ORA DALLA ORE 18.30

**PALESTRA SCUOLE MEDIE**  
 CON LA PARTECIPAZIONE ALLA MARATONA  
 PUOI VINCERE TU  
 PUOI FAR VINCERE LA TUA CLASSE  
 PUOI FAR VINCERE LA TUA SCUOLA!

PIÙ DI 1000 ATLETI DA 1000 SCUOLE  
 DI PRODOTTI E SERVIZI LOCALI PER IL BENESSERE  
 A FORTI RENDEMENTI

in collaborazione con:
 

- PRO LOCO
- TRIFLEBORG
- NINICAR
- NOVALZZI
- LACERENZA GIULIJA
- Lodisalute
- DECATHLON



# Telecamere di sicurezza a Lodi Vecchio

## Sicurezza: Bcc Laudense è al fianco delle imprese

Aprite a Lodi Vecchio l'antenna antenna di videosorveglianza di nuova concezione. È il caso di provincia di Lodi.

**Una Laudense** per la sicurezza con Camera e Cctv distribuite lungo la perimetria di Lodi Vecchio.

**Alleanza** **Servizi**. La banca ha saputo vedere l'opportunità di rifare il suo impianto di videosorveglianza.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Aprite con l'investimento del sistema di videosorveglianza di nuova concezione. È il caso di provincia di Lodi.

**Una Laudense** per la sicurezza con Camera e Cctv distribuite lungo la perimetria di Lodi Vecchio.

**Alleanza** **Servizi**. La banca ha saputo vedere l'opportunità di rifare il suo impianto di videosorveglianza.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Laudense e 20 imprenditori hanno deciso di investire in sicurezza. È il caso di provincia di Lodi.

**Una Laudense** per la sicurezza con Camera e Cctv distribuite lungo la perimetria di Lodi Vecchio.

**Alleanza** **Servizi**. La banca ha saputo vedere l'opportunità di rifare il suo impianto di videosorveglianza.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

In grado di accedere in tempo reale il messaggio di sicurezza. È il caso di provincia di Lodi.

**Una Laudense** per la sicurezza con Camera e Cctv distribuite lungo la perimetria di Lodi Vecchio.

**Alleanza** **Servizi**. La banca ha saputo vedere l'opportunità di rifare il suo impianto di videosorveglianza.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

**Una Laudense** per la sicurezza con Camera e Cctv distribuite lungo la perimetria di Lodi Vecchio.

**Alleanza** **Servizi**. La banca ha saputo vedere l'opportunità di rifare il suo impianto di videosorveglianza.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.



Foto: Massimo Pizzoli - Agf / Contrasto

**LODI VECCHIO** IN VIA AL SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA

### Un occhio sempre vigile contro i furti nelle ditte

Il progetto è iniziato il primo di agosto con un'installazione in un'azienda di Lodi Vecchio. È il caso di provincia di Lodi.

**VIDEOLA MONTAGNA**

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.

Il sistema integrato di videosorveglianza è stato installato in un altro punto del territorio.



## Pro loco Graffignana: eventi



# Festa dello Sport AVIS-Graffignana

territorio



Graffignana 04/06/2017 6ª Ediz. Festa dello Sport con AVIS



Bilancio di coerenza 2017 **ATTIVITÀ**

# Sagra della Vittorina di Graffignana

**Soddisfazione e congratulazioni per la Sagra della Vittorina 2017.** Si è conclusa lunedì sera con la festa di salute della Pro loco, la cena per 150 nel salone del Centro civico, la tradizionale sagra autunnale di Graffignana che ha avuto domenica la sua giornata clou. Circa 200 gli espositori presenti, numeroso il pubblico accolto fin dalla mattina e arrivato poi in gran numero nel pomeriggio, complice il meteo favorevole. Soddisfazione anche dai partner storici della Sagra, la Banca di Credito Cooperativo Laudense, Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi e l'Unione Artigiani della Provincia di Lodi, presenti con i propri responsabili al taglio del nastro avvenuto domenica mattina in piazza Mazzini.



# Concerto Jazz fondazione Castellini

**Swing&Jazz: da Glenn Miller a Ella Fitzgerald**: è stato questo il filo conduttore del grande evento benefico promosso dalla Fondazione Castellini e dal Comune di Melegnano con il contributo della Confcommercio di Melegnano, Bcc Laudense Lodi, Ristorazione Oggi e dell'associazione "Salutema non solo", che ha avuto luogo nei giorni scorsi alla Corte dei Miracoli di Melegnano. L'evento ad ingresso gratuito è stato l'occasione per contribuire con un'offerta libera a sostenere le iniziative dedicate ai malati di Alzheimer che risiedono sul territorio e a sostegno dei loro familiari.



**GRANDE EVENTO BENEFICO ALLA CASTELLINI**

## Pulmino per Auser Corte Palasio

Una grande festa per celebrare il raggiungimento di un obiettivo ambizioso, ma nel mirino ci sono già altri progetti e traguardi da tagliare. Nel pomeriggio di sabato l'Auser "AlbaNuova" di Corte Palasio e Abbazia Cerreto si è ritrovata per l'annuale assemblea dei soci. È stata l'occasione per approvare il bilancio consuntivo del 2016, ma soprattutto i tesserati e il consiglio direttivo hanno brindato a un altro grandissimo evento: «Abbiamo finito di pagare il pullmino per i trasporti sociali - esulta il presidente dell'Auser locale Franco Ferrari -. Abbiamo raggiunto un obiettivo davvero



importante, visto che abbiamo fatto sforzi enormi in questi anni per dotare i paesi di un mezzo così all'avanguardia. Ora l'abbiamo pagato tutto, il finanziamento è stato estinto e possiamo essere davvero orgogliosi». Sabato erano presenti anche Giovanni Benzi dell'Auser provinciale e la dottoressa Maria Ausilia Fumaio della Bcc Laudense di Corte Palasio: «La Banca ci ha aiutato nella concessione del finanziamento del pullmino e in tante altre occasioni. Le siamo davvero riconoscenti».

## Sant'Angelo città del cuore

BCC LAUDENSE SPOSA L'INIZIATIVA PER INSTALLARE DIECI DEFIBRILLATORI

**SANT'ANGELO  
CITTÀ DEL CUORE:  
«UN MODELLO  
DA ESPORTARE»**

**DALLA PARTE  
DEL CUORE**



**BCC LAUDENSE LODI**

«Un modello da esportare anche ad altri territori lodigiani». Per rendere più sicura, e a prova di emergenza, la vita di comunità. La Bcc Laudense rilancia l'impegno sul sociale, sposando l'iniziativa "Sant'Angelo città del cuore", per installare 10 defibrillatori in altrettanti punti nevralgici della città, con il coordinamento della sezione cittadina della Croce bianca, il sostegno economico di Bcc Laudense insieme a quello di Avis Sant'Angelo, Azienda speciale farmacia comunale e un privato cittadino, con la collaborazione dei vigili del fuoco e della stazione dei carabinieri di Sant'Angelo. Un'iniziativa dal valore complessivo di 15mila euro, presentata qualche giorno fa, per creare una rete di punti di emergenza grazie a dieci defibrillatori - posizionati nelle palestre cittadine, negli ospedali, ai centri commerciali "Il Castello" e "Le Due Torri", e ancora alla scuola Pandini, al distaccamento

dei vigili del fuoco e nella stazione dell'Arma, con la messa a disposizione anche di due dispositivi mobili per pompieri e carabinieri - mappati in un unico sistema di emergenza allestito grazie ad Arsu con decine di operatori formati in città per l'utilizzo dei presidi salvavita grazie alla Croce bianca. «Bcc Laudense è impegnata nel progetto di portare un defibrillatore in ogni filiale - sottolinea il presidente di Bcc Laudense, Alberto Bertoli -, abbiamo dunque aderito con entusiasmo e senso di responsabilità all'iniziativa, alla quale abbiamo riconosciuto un alto valore sociale. La collaborazione tra associazionismo, forze dell'ordine, volontari e realtà private rappresenta un modello efficiente di utilizzo delle risorse economiche e di valorizzazione delle potenzialità presenti nel tessuto sociale. Un esempio che può essere riproposto in altri territori in cui Bcc Laudense è presente». (R. M.)

# Festa della Repubblica Lodi

Al termine delle celebrazioni del 71esimo anniversario della Repubblica Italiana tenutosi il 2 giugno scorso in questo capoluogo, il prefetto di Lodi desidera esprimere il più sincero ringraziamento a quanti nell'occasione si sono prodigati per la migliore riuscita della cerimonia ed in particolare: - il Comune di Lodi - il Comune di Massalengo - le forze dell'ordine - il comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi - il nucleo speleoalpino fluviale dei vigili del fuoco di Lodi - l'A.Svi.Com della provincia di Lodi - La Banca di Credito Cooperativo Laudense di Lodi - il comitato locale della Croce Rossa Italiana - lo speaker Gianpaolo Pedrazzini - il Nucleo Comunale dei volontari della Protezione Civile di Lodi - le associazioni combattentistiche e d'Arma di Lodi e Provincia



# Volontari V.V.F.F. a Casalpusterlengo





# Pista di pattinaggio Lodi

**La pista di pattinaggio Lodi on Ice torna a illuminare la città.** In piazzale Matteotti è già tutto pronto, e si può già pattinare sul ghiaccio nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19, mentre nei festivi e prefestivi dalle 9 alle 22. Esistono poi sconti per le scuole o gruppi, su cui ci si può informare al 339-7514673. «La struttura ha un ruolo sociale importante» hanno sottolineato gli sponsor dell'iniziativa presenti al momento dell'inaugurazione, ovvero la Bcc Laudense, l'Unione artigiani, Asvicom e ilTrentadueCafé. «La banca anche quest'anno vuole sottolineare il suo impegno e la sua vicinanza alla città - ha detto il presidente della Laudense, Alberto Bertoli -. La pista, per noi, è ormai il simbolo del Natale». Lo stesso ha ribadito anche Alessandro Folli dell'Unione artigiani: «La pista rappresenta un biglietto da visita per la città, oltre che un presidio di sicurezza, perché attira molte persone e migliora la visibilità del centro storico». I negozi del centro, infatti, sono tra i primi sostenitori dell'iniziativa, come sottolinea Federica Marzagalli di Asvicom: «Questa pista è un'iniziativa di grande qualità che favorisce tutto il commercio del centro storico». La pista di Lodi on Ice, in particolare, non migliorerà soltanto la città, non donerà sorrisi soltanto ai bambini lodigiani ma a quelli di tutto il mondo. Gli organizzatori, infatti, sostengono la Fondazione Umberto Veronesi: «Parte degli incassi - dice Adriano Degli Innocenti, che gestisce la pista insieme a Simone Franchini - saranno devoluti per la ricerca contro i tumori pediatrici».



# Assemblea dei Soci 2017

Si è svolta nella mattina di domenica 28 maggio al Parco tecnologico padano di Lodi l'assemblea ordinaria della Banca di credito cooperativo Laudense. Numerosa la partecipazione dei soci, che hanno affollato la sala assembleare e gli spazi del corpo centrale della struttura presso cui era stato predisposto un collegamento video e audio: presenti 353 soci su 2.836 aventi diritto, di cui 319 in proprio e 34 per delega. I lavori si sono aperti con le relazioni del presidente Alberto Bertoli e del direttore generale Fabrizio Periti. Numerosi gli interventi istituzionali, tra gli altri quelli di Vittorio Boselli, segretario di Confartigianato Imprese della provincia di Lodi, Pietro Feroni, consigliere regionale e socio di Bcc Laudense, Mauro Soldati, presidente della Provincia di Lodi, Mario Bellocchio, responsabile di Artfi di Lombardia per Lodi, Mauro Sangalli, segretario dell'Unione artigiani della provincia di Lodi, Gabriele Rossi, vice presidente di Asvicom, Stefano Taravella in rappresentanza dell'Unicef e socio di Bcc Laudense e Gianluca Carezza, direttore generale del Parco tecnologico padano, che ha ospitato i lavori. L'assemblea dei soci ha inoltre approvato a larga maggioranza (349 voti favorevoli, 3 contrari e un astenuto) la proposta del consiglio di amministrazione di adesione al Gruppo unico bancario Cassa Centrale Banca, con sede a Trento, dando così seguito a quanto disposto dalla riforma del credito cooperativo che impone a ogni singola Bcc di aderire a un gruppo bancario di respiro nazionale. "La fiducia che ci è stata accordata dai soci ci incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa - commenta il presidente Alberto Bertoli -, dopo l'assemblea di domenica può continuare dunque il lavoro per l'adesione a Cassa Centrale Banca, una scelta attentamente soppesata dal consiglio di amministrazione e dai vertici di Bcc Laudense nel corso degli ultimi mesi e sottoposta alla base sociale con chiarezza e senso di responsabilità. L'obiettivo è garantire dinamismo, piena operatività e rinnovato protagonismo alla nostra banca nel contesto della riforma del credito cooperativo, assicurando il medesimo spirito di servizio ai soci, ai clienti e al territorio che ci ha finora contraddistinto".

CREDITO COOPERATIVO ■ ASSEMBLEA CALDA. ERI AL PARCO TECNOLOGICO DI LODI IL DIRETTORE PERITI HA DIFESO A SPADA TRATTA LA SFELTA DI TRENTO, L'EX PRESIDENTE GERONI HA DENUNCIATO LO SCARSO COINVOLGIMENTO DELLA BASE SOCIALE

# La Laudense sceglie la via del Trentino

Via Firenze da ieri all'assemblea al gruppo unico bancario di Cassa centrale e al bilancio di esercizio 2016, che segna un altro capitolo dell'attuale "fase b" del vecchio amministrato al nuovo mese

### BRINDIA MINGOLLO

Il bilancio di esercizio 2016 della Cassa centrale del Credito cooperativo di Cassa è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi. Il bilancio di esercizio 2016, che prevede un utile netto di 1.100 milioni, è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi. Il bilancio di esercizio 2016, che prevede un utile netto di 1.100 milioni, è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi.



### BRINDIA MINGOLLO

Il bilancio di esercizio 2016 della Cassa centrale del Credito cooperativo di Cassa è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi. Il bilancio di esercizio 2016, che prevede un utile netto di 1.100 milioni, è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi.

Il bilancio di esercizio 2016 della Cassa centrale del Credito cooperativo di Cassa è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi. Il bilancio di esercizio 2016, che prevede un utile netto di 1.100 milioni, è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi.

Il bilancio di esercizio 2016 della Cassa centrale del Credito cooperativo di Cassa è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi. Il bilancio di esercizio 2016, che prevede un utile netto di 1.100 milioni, è stato approvato all'unanimità dalla assemblea straordinaria convocata il 22 gennaio scorso a Lodi.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 DELLA CASSA CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO... (text partially obscured)



# Festa del socio 2017

Circa 450 soci, un centinaio in più rispetto allo scorso anno, hanno partecipato il 1° dicembre alla Festa del Socio organizzata dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense di Lodi alle Fonti Gerette di San Colombano al Lambro. Durante la serata è stata presentata la vincitrice dell'edizione 2017 della "Borsa di Studio alla memoria dei colleghi Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni", Rosa Trainito di Lodi Vecchio e sono state riconfermate le borse assegnate negli anni precedenti a Morena Aloi e Lorenzo Chignoli. L'appuntamento ha rappresentato poi un'importante occasione per fare il punto sui tanti progetti solidali avviati dalla banca nel corso del 2017. In particolare è stato illustrato il "ponte di solidarietà" gettato con la comunità terremotata di Amatrice, che ha visto i soci, i dipendenti e i clienti della Bcc Laudense partecipare a un'eccezionale maratona solidale che ha permesso, tra le altre cose, di acquistare due moduli abitativi per gli sfollati. Un risultato raggiunto grazie anche alla fondamentale collaborazione con i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Lodi, di cui una delegazione era presente alle Fonti Gerette capitanate dal Comandante Stucchi, e delle associazioni dei Vigili del Fuoco lodigiane di Lodi, Casale e Sant'angelo. Presente anche il parroco di Cadilana don Luigi Avanti che si è affiancato ai VVFF e alla BCC nella missione di aiuto.





**Festa del socio della Banca Laudense, presenti in 450**

**100** È la Banca Laudense a ospitare la festa del socio, un evento che si svolge in un ambiente elegante e raffinato. L'occasione è stata utilizzata per celebrare il centenario della fondazione della banca, un traguardo importante per la comunità di Lodi. La festa ha visto la partecipazione di numerosi soci e familiari, tutti riuniti in un'atmosfera di gioia e celebrazione. L'evento è stato arricchito da un ricco programma di intrattenimento, con spettacoli e discorsi che hanno sottolineato il ruolo della banca nella storia della città e della provincia.

Il presidente della banca, Roberto Basso, ha tenuto un discorso di benvenuto, ringraziando i soci per la loro fedeltà e per il contributo che hanno dato allo sviluppo della banca. Ha sottolineato l'importanza del dialogo e della collaborazione tra banca e cittadini, e ha espresso le sue speranze per il futuro della Banca Laudense, che continuerà a essere al servizio della comunità di Lodi e della provincia. Il suo intervento è stato applaudito da tutti i presenti.

La festa si è conclusa con un brindisi e un concerto di musica classica. L'atmosfera è stata molto calda e festosa, e tutti i presenti hanno trascorso una serata indimenticabile. La Banca Laudense ha così celebrato con successo il suo centenario, dimostrando di essere una banca moderna e attenta alle esigenze della comunità.



Il presidente della banca, Roberto Basso, ha tenuto un discorso di benvenuto, ringraziando i soci per la loro fedeltà e per il contributo che hanno dato allo sviluppo della banca. Ha sottolineato l'importanza del dialogo e della collaborazione tra banca e cittadini, e ha espresso le sue speranze per il futuro della Banca Laudense, che continuerà a essere al servizio della comunità di Lodi e della provincia.



soci

Bilancio di coerenza 2017 **ATTIVITÀ**

## Borsa di studio BCC Laudense Lodi alla memoria dei colleghi: Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Panzani

Un "tesoretto" da 5mila euro per accompagnare una giovane studentessa di Lodi Vecchio negli studi universitari. Va a Rosa Trainito, residente in città, l'edizione 2016/2017 della "Borsa di studio alla memoria dei colleghi Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Panzani" istituita dalla Bcc Laudense. Diplomata in Scienze umane economiche sociali all'Istituto Maffeo Vegio di Lodi, Rosa Trainito è iscritta al primo anno di Giurisprudenza all'Università Bocconi di Milano e la borsa di studio la seguirà in tutto il percorso accademico. La consegna ufficiale del riconoscimento, martedì pomeriggio, nella sede della Bcc Laudense, con il presidente Alberto Bertoli e il vice direttore generale Giuseppe Giroletti, ma l'assegnataria della borsa di studio sarà presente anche alla "Festa del socio". Un'occasione, quella della ricorrenza, per fare il punto anche sull'andamento annuale della banca e su alcune iniziative solidali portate avanti in questi mesi. «La borsa di studio è ormai diventata una prassi consolidata per la Banca di credito cooperativo Laudense - sottolinea il presidente Bertoli - e la decisione del consiglio di amministrazione di ampliare la partecipazione anche agli studenti che non sono soci o clienti è la testimonianza di quanto il nostro istituto di credito sia impegnato per promuovere lo sviluppo del territorio lodigiano partendo dalle giovani generazioni». Di cui è parte Rosa Trainito, che sogna di diventare magistrato, «perché vorrei fare qualcosa per migliorare il mio Paese - ha detto la giovane in occasione della consegna della borsa di studio - . Mi sono appassionata al diritto durante gli studi al Maffeo Vegio e ho dunque deciso di proseguire con la facoltà di giurisprudenza ».



La consegna del premio alla studentessa Rosa Trainito iscritta al primo anno di Giurisprudenza all'Università Bocconi



# DALLA PARTE DEL CUORE







# Pietro Terzini in mostra a Lodi Vecchio

## TERZINI, MUSICA E POESIA IN VETRINA A LODI VECCHIO



**F**iori, musica e poesia in arte, per la personale di Pietro Terzini che potrà essere visitata dalle 10 alle 18, domenica 14 giugno, dal Comune di Lodi Vecchio. La Fondazione italiana quella spirituale del cantore nel 2016 allo Spazio Dipinto. Arte, e la scorsa anno al festival dell'Angelo, due proprietà segrete dell'acrobata costruzione del percorso che fanno terzianesimo dialogo i testi poetici dell'autore con i quadri di tal realismo, acrobatico e spaziale, sul tema di "storie" e "musicali". Nella sede espositiva di piazza Santa Maria nuova del Fiescolano, l'autore presenta una seconda cura di valore etimologia organica con le opere più recenti e di alto livello. In prevalenza infatti come le poesie e il loro compagno, nel salone di primo piano dove si fanno da sotto il cielo le musiche di Renato Cioppa, amarglianti di brani formati o di due composizioni. Dedicate a "Metodi senza Frontiere" lo spazio della solista all'acrobata. All'organizzazione in un'aula reale nella periferia con sistema tecnico in situazioni di emergenza e in un'aula di studio. Il tema ricorre dalla storia e i quadri, libri di poesie e di musica. Sono per lo strumento e di alta psicologia e filosofia. Terzini si è costruito da sua cultura la formazione che il concetto di essere spazio e la persona per la piazza, secondo i modi di una figura acrobatica e descrittiva concentrata sulle tematiche del paesaggio della figura, della natura. Sono questi gli artisti che del lavoro una idea e di storia della mostra, nel centro del le. Per Lodi, in un momento organico e creativo, il concetto di lavoro nel titolo "L'arte" di Terzini. Tema segnata da un'opera di guerra, immaginazione e azione nella prima sezione, dove ai testi Lodi fa incontro una serie di quadri ispirati al territorio lodigiano. L'altro spazio è invece tutto di spazio, le parole e immagini di donne e bambini come simboli della velocità di mutamento, gli animali animali di fiducia e a terra, (B. A.).



# El Tacuin del Cittadino



## Sostegno alla cultura

**I LIBRI**

VENERDI 23 GIUGNO ALLE ORE 18 A LODI PRESSO LA SEDE DELLA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI Lodi (STRADA PRESENTATE AL PUBBLICO LE OPERE RICORDI ROMANI DI BOCCA D'ANTI INCINTI E GIARDANTI, IL TERRITORIO

**Gli "Atti" medioevali del Comune di Lodi e dieci nuovi studi dedicati al Lodigiano**

La trascrizione di centinaia di pergamene antiche in un volume di 680 pagine è il primo libro dell'editore Stabes Lodigiano del 2017

2017. La ricerca di documenti medioevali in formato, due volumi che con il primo volume sono dedicati ai ricordi di storia, con il secondo volume di "Atti" medioevali.

Sotto la direzione di Antonio Geronzi (23 giugno 2017), editore di Stabes Lodigiano, il primo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato.

Il progetto di due volumi di "Atti" medioevali è stato avviato nel 2014, con il primo volume di "Atti" medioevali, il secondo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017. Il primo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2014, il secondo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017.

Il secondo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il terzo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quarto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quinto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il sesto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il settimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, l'ottavo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il nono volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il decimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017.

Il primo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2014, il secondo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il terzo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quarto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quinto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il sesto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il settimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, l'ottavo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il nono volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il decimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017.



ANTONIO GERONZI, direttore di Stabes Lodigiano, con i collaboratori, in un momento di lavoro. Sotto: il primo volume di "Atti" medioevali, il secondo volume di "Atti" medioevali, il terzo volume di "Atti" medioevali, il quarto volume di "Atti" medioevali, il quinto volume di "Atti" medioevali, il sesto volume di "Atti" medioevali, il settimo volume di "Atti" medioevali, l'ottavo volume di "Atti" medioevali, il nono volume di "Atti" medioevali, il decimo volume di "Atti" medioevali.



GIUGNO. Sotto: gli autori, da sinistra: Antonio Geronzi, direttore di Stabes Lodigiano, con i collaboratori, in un momento di lavoro. Sotto: il primo volume di "Atti" medioevali, il secondo volume di "Atti" medioevali, il terzo volume di "Atti" medioevali, il quarto volume di "Atti" medioevali, il quinto volume di "Atti" medioevali, il sesto volume di "Atti" medioevali, il settimo volume di "Atti" medioevali, l'ottavo volume di "Atti" medioevali, il nono volume di "Atti" medioevali, il decimo volume di "Atti" medioevali.

Il primo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2014, il secondo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il terzo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quarto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quinto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il sesto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il settimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, l'ottavo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il nono volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il decimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017.

Il secondo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il terzo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quarto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quinto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il sesto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il settimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, l'ottavo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il nono volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il decimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017.

Il terzo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quarto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il quinto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il sesto volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il settimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, l'ottavo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il nono volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017, il decimo volume di "Atti" medioevali è stato pubblicato nel 2017.

# Dedicato alle donne

**La finalità è sempre la stessa: migliorare la qualità e la durata della vita delle donne** attraverso un manuale che promuova la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce. Si tratta del volumetto dal titolo "Donna", presentato al Rotary club Adda Lodigiano, e nato dal lavoro di Fulvia Mercantini, medico plurispecialista, con la partecipazione di Daniele Blandini, medico specializzato in chirurgia plastica, e Stefania Filippi, psicologa. Il libro arriva un anno dopo "Tu, Donna", una sorta di progetto pilota venuto alla luce grazie al contributo della Bcc Laudense, ma che adesso, grazie al supporto anche di altri sponsor come il concessionario Fratelli Giacomel, la Banca di Piacenza, lo studio di consulenze finanziarie Umberto Rossetti e l'azienda farmaceutica Teva, si è arricchito di nuove parti (i due capitoli scritti da Blandini e Filippi) ed avrà una maggiore diffusione, come ha spiegato Mercantini al cospetto dei soci del Rotary e del governatore del distretto AngeloPari. «Presentiamo questo libro a pochi giorni dalla Giornata della salute della donna, perché questo è il nostro scopo – ha detto Mercantini durante il meeting dell'Adda Lodigiano -. I vari capitoli sono incentrati su contraccezione, infertilità e procreazione assistita, gravidanza, menopausa, malattie a trasmissione sessuale, tumori femminili. A questi si sono aggiunti un capitolo dedicato alla ricostruzione estetica della mammella a seguito di un intervento e un capitolo dedicato ai disturbi da dismorfismo corporeo e della condotta alimentare, un problema sempre più diffuso tra gli adolescenti, sia maschi che femmine, che non è un disturbo, ma una vera e propria malattia».

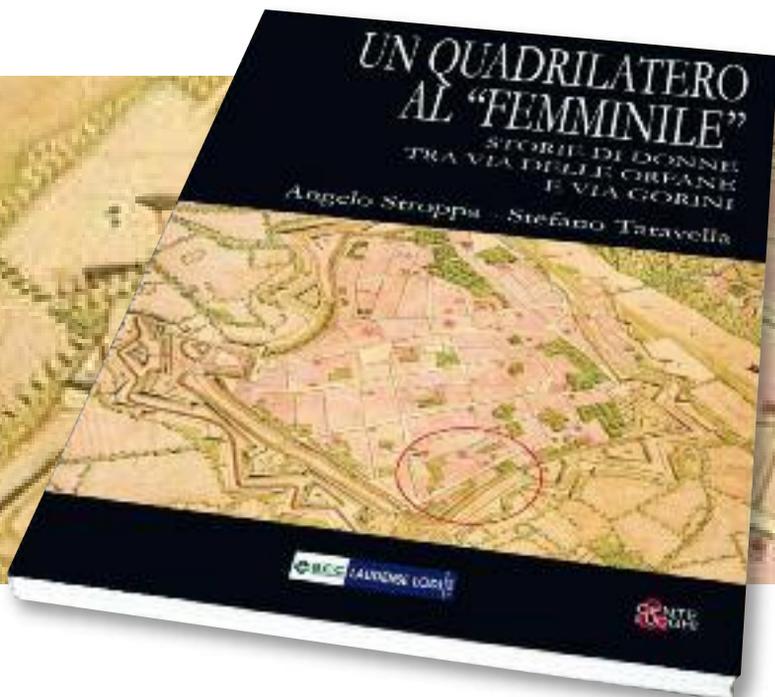


## Un quadrilatero al femminile

Storie di donne tra via delle orfane e via Gorini

La partnership tra BCC Laudense e Unire si arricchisce di un nuovo capitolo, costituito dalla collaborazione per una ricerca storica su un complesso edilizio in Lodi, caratterizzato da una presenza plurisecolare a vocazione prevalentemente femminile. Si tratta dell'isolato, non a caso chiamato anche Isola nei secoli scorsi, compreso tra le attuali Via Gorini, via Giambelli, via Orfane e via Carducci che ha ospitato in passato, ed ospita tuttora, diverse realtà attinenti "l'altra metà del cielo", per avvalersi di un'espressione abusata. Quella metà spesso dimenticata nelle ricostruzioni storiche di una città, quasi a significare che la Storia è fatta solo di battaglie e conquiste, di grandi imprese e spettacolari eventi, prerogative queste, (ma non sempre), dell'universo maschile. Da quando come Unire ci siamo trasferiti in via P. Gorini 21, dapprima come location per le conferenze nel Teatrino e poi come sede dell'Associazione stessa, ci siamo accorti di questo "vuoto sto-

rico", che con la collaborazione della BCC Laudense vogliamo completare. Nel prossimo autunno uscirà infatti una pubblicazione edita dalla Banca con la nostra collaborazione, all'interno della collana "Gente e Luoghi" coordinata da Luigi Albertini, che colmerà questa duplice lacuna: urbanistico/architettonica da un lato, perché manca uno studio approfondito su questo complesso e socio/educativa dall'altro per l'attenzione che verrà posta sulla destinazione formativa e assistenziale di questi locali, che secondo modi di pensare incrostati da pregiudizi secolari, di fatto..., "non fanno storia". Noi siamo convinti invece del contrario, proprio per la funzione pedagogica, di testimonianza e anche di denuncia a volte, di queste attività, che "fanno la storia" delle persone, che poi vuol dire la storia della Città. Queste stanze hanno visto infatti nel corso dei secoli, insediarsi dapprima un Monastero di monache francescane, che oltre alla cura delle anime hanno saputo



dare un impulso culturale alla vita cittadina;poi un Orfanotrofio Femminile che per più di due secoli ha accolto ed accudito,(certamente con metodi educativi non sempre condivisibili al giorno d'oggi ) centinaia di fanciulle in stato di bisogno; e ancora un Convitto per allieve della Scuola Normale( attuale Liceo Maffeo Vegio ) , e infine un laboratorio professionale denominato “Api Laboriose”.

Oggi,oltre all'Università delle tre Età che pure registra una maggioranza femminile tra i soci/studenti,questo complesso ospita il Centro Donna,Il Centro Antiviolenza “La metà di niente”,e il Centro Studi Ada Negri.

Tutte realtà a vocazione chiaramente femminile,che alternandosi nel corso dei secoli hanno lasciato testimonianze importanti in campo educativo e segni tangibili di un passato artistico glorioso (valga per tutti la bella chiesa di S.Chiara Nuova con annesso splendido coro delle monache ),ma anche preziose testimonianze architettoniche con deliziosi cortili ornati di perimetri a volte e porticati chiusi,lasciati purtroppo in uno stato di degrado inaccettabile. Speriamo che questa Pubblicazione serva anche a riaccendere l'interesse della cittadinanza e di chi ha responsabilità nella gestione del patrimonio pubblico su un bene dimenticato,al fine di far ritornare all'antico splendore e alla piena fruibilità spazi più che decorosi e ricchi di storia.

*In collaborazione con UNITRE Lodi*



## La prima università agraria di Lombardia

### Storia dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio

Per immedesimarsi nell'essenza dell'esperienza storica dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio non si può che analizzarne l'epilogo, il suo scioglimento; lo si fa con amarezza ed una certezza : " una grande occasione mancata". L'opera in ogni suo capitolo conduce sempre alla riflessione, qualora l'esperienza costituita si fosse affermata e consolidata, di cosa avrebbe potuto rappresentare e significare per i nostri giorni.

Certamente sarebbe cambiata l'evoluzione della storia sociale ed economica di Corte Palasio, della città di Lodi e del lodigiano tutto. Il libro rappresenta la tesi di laurea di Angelo Stroppa quale caposaldo sull'argomento, ma si è certi che oltre ad essere riferimento per cultori della materia, è la piacevolezza di essere letto e gustato in un solo fiato da ciascuno di noi; conduce a strette comparazioni che risultano sollecitazioni perché i richiami della storia sono utili per comprendere il presente e soprattutto per preparare e pianificare il futuro.

Apprendiamo di persone illuminate in un periodo risorgimentale con una visione lungimirante, in un panorama non certo facile, ma che con la caparbietà di perseguire un progetto in cui si crede si attivano per decenni.

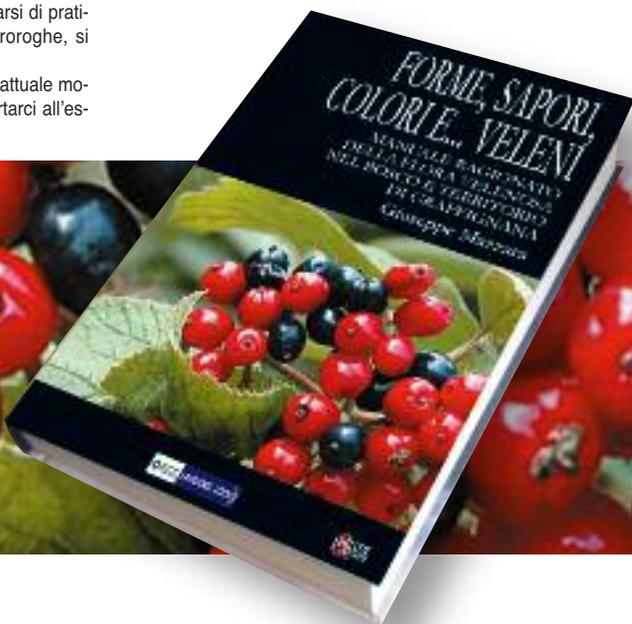
Si coglie come il valore degli impegni assunti che seppur costantemente procrastinati, come nel caso del ricevimento di danaro da parte del marchese Trivulzio che stante le difficoltà del reperimento di risorse ed il perfezionarsi di pratiche da parte dell'Associazione concedeva proroghe, si mantengono e si onorano.

Rileggere questi accadimenti con gli occhi dell'attuale modo di intendere il quotidiano, non può che riportarci all'es-

senza per una giusta interpretazione dei tempi e dei valori fondanti. L'esperienza del progetto della costituzione dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio, in un momento caratterizzato da fermenti e tensioni, potrebbe parimenti essere trasposto all'attualità, al momento di criticità che stiamo vivendo.

La lezione che ci lasciano i protagonisti richiamati nell'opera è quella di un modello che prende avvio da idee innovatrici: costituire uno "Stabilimento dell'Insegnamento" (una prima Università Agraria in Lombardia ) con istruzione tecnica e pratica in un luogo che si prestava per le sue molteplici varietà di terreni alla preparazione di persone competenti che sapessero migliorare e far progredire il sistema agricolo. Quanto non può esservi di più saggio se trasferito all'oggi: uscire dalla crisi con caratteri innovativi, con esperienze ed imprese socialmente riformatrici e di dinamicità imprenditoriale, differenziando, costituendo situazioni nuove e diverse, valorizzando risorse umane e tecniche per una società in trasformazione.

Il libro rafforza non solo sotto il profilo numerico la collana dedicata alla gente ed i luoghi, ma rende maggiormente significativa soprattutto il carattere e la sua importanza: al Prof. Angelo Stroppa, la riconoscenza.



## Campi, case, luoghi e segni:

Sulle tracce della devozione popolare in terra di Lodi Vecchio

di Giacomo Bassi

Ecco la terza opera di quella che comincia ormai a delinarsi come una vera e propria collana, sotto il brand di Gente & Luoghi: il Professor Bassi ci diletta con una bella opera che potremmo definire un mash-up tra la ricerca storiografica ed il reportage fotografico.

Per la comunità ludevegina sarà quanto mai interessante ripercorrere il centinaio di pagine di cui consta la pubblicazione, anche per la piacevolezza assicurata dal nutrito corredo fotografico a supporto della trattazione, che si muove su più livelli di lettura.

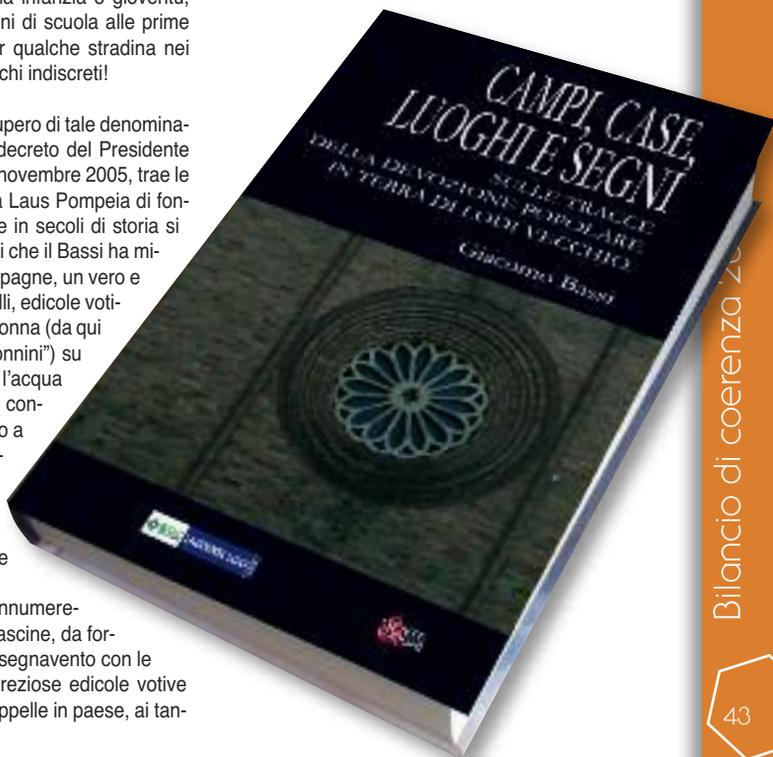
Un profilo aulico, con un percorso che ripercorre l'evoluzione dell'evangelizzazione delle masse contadine, dalle reminescenze del paganesimo fino all'impatto della controriforma; un approccio easy, quello iconografico, in cui i giovani "di oggi e di allora" riusciranno ad identificare i Luoghi della propria infanzia o gioventù, dalle scorribande con i compagni di scuola alle prime esperienze amorose in giro per qualche stradina nei Campi circostanti, lontano da occhi indiscreti! Quante emozioni...

La città di Lodi Vecchio, con recupero di tale denominazione in forza di uno specifico decreto del Presidente della repubblica promulgato nel novembre 2005, trae le proprie antichissime origini dalla Laus Pompeia di fondazione romana; è indubbio che in secoli di storia si siano stratificate tantissimi Segni che il Bassi ha mirabilmente recuperato nelle campagne, un vero e proprio patrimonio fatto di capitelli, edicole votive, immagini di santi e della Madonna (da qui la definizione popolare di "madonnini") su stalle, Case, mulini, paratoie per l'acqua (i chiusini), ponti, strade. I luoghi contadini hanno nei secoli contribuito a realizzare e consolidare la cultura popolare con il suo portato di devozioni e di riti, tradizioni e feste legate alle stagionalità ed alle colture, in un intreccio ideale con la fede.

I Segni richiamati nel titolo sono innumerevoli: le immagini istoriate nelle cascine, da formelle che ritraggono animali, ai segnamento con le croci, dagli ex voto di alcune preziose edicole votive campestri come nelle piccole cappelle in paese, ai tan-

tissimi santini raffiguranti protettori delle più disparate attività, in dipinti murali su alcuni caseggiati non solo di Luoghi sacri o di natura religiosa ma anche di fabbricati "civili".

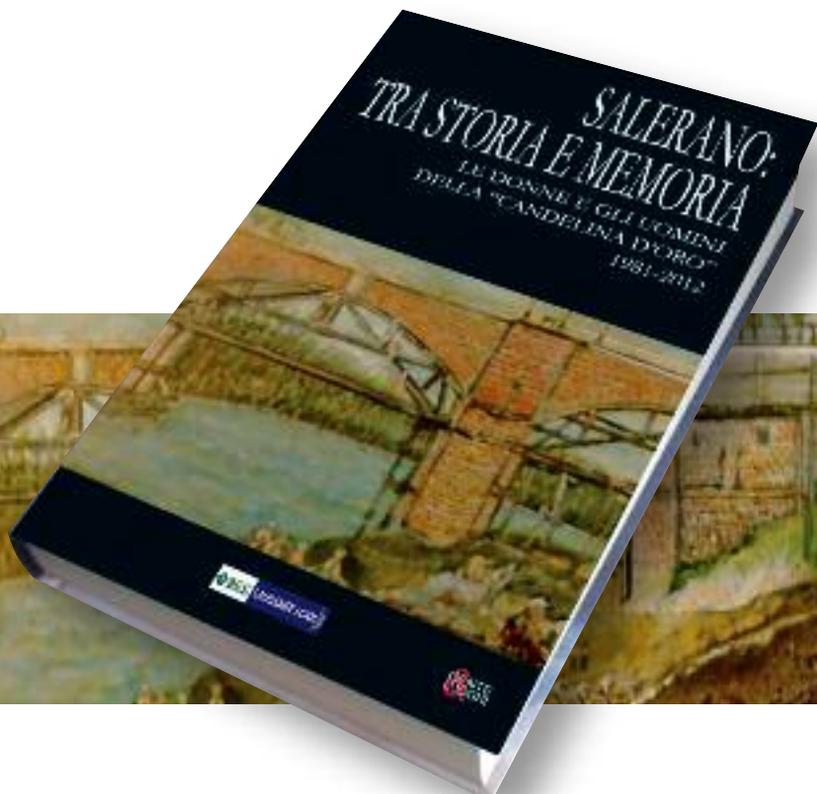
I primi custodi di un tale patrimonio sono, come ricordato in incipit, il Sindaco Giancarlo Cordoni per la comunità civile e Don Antonio Spini, delegato vescovile della Basilica di San Bassiano, per quella spirituale: un patrimonio che la presente pubblicazione vuole contribuire a preservare, almeno nella memoria dei lettori, a beneficio di una storia ed una tradizione millenaria.



## Salerano: tra storia e memoria

Le donne e gli uomini della "Candelina d'oro" 1981 - 2012

Come ogni paese anche Salerano vive nel suo piccolo lo scandire del tempo coi suoi progressi, i cambiamenti, la gente che studia, lavora, viaggia per il mondo. Pur vivendo a una giusta distanza dai grandi centri, sentiamo lo stimolo di contesti culturali ricchi e diversi. Ogni grande paese e importanti città tramandano l'istituto di benemeritenze civiche e culturali. E' bella la nostra "Candelina d'Oro" perché più che i successi personali, a differenza di molti altri rinomati premi, la Candelina è assegnata innanzitutto ad una persona, la quale è conosciuta dalla comunità e apprezzata principalmente per il suo valore umano e le sue opere.



## San Zenone: immagini e parole

Appunti di viaggio tra il 1966 e il 1985

Passione: questo è il principale ingrediente dell'opera di Antonio Danelli

La pubblicazione è strutturata come un vero e proprio diario, professionale ma accorato e partecipato, di uno degli artefici dello sviluppo della comunità sanzenonese, presso la quale ha militato per 40 anni sui banchi del consiglio comunale, spesso come primo cittadino.

Immagini e Parole ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare: lo stimolo delle attività produttive, la creazione della rete di infrastrutture e viabilità, le iniziative dai risvolti sociali ed aggregativi. Gli abitanti passarono da 1.500 del 1960, a 1.027 nel 1971 ad oltre 4.000 nell'85. Il colloquio con le Istituzioni è sempre stato denso di ostacoli, inizialmente apparsi insormontabili, ma l'ardimento del Danelli (classe 1934) ha saputo trascinare di volta in volta la giunta, piuttosto che singoli consiglieri come anche soggetti estranei a ruoli politici veri e propri in "trattative" che spesso hanno sortito buoni frutti: la variante alla Provinciale 204, il nuovo Municipio, il soprappasso alla linea ferroviaria, l'assistenza domiciliare e la creazione di mini-alloggi per anziani, le strutture sportive, l'inseadimento di servizi quali la farmacia, l'ufficio postale e lo sportello della BCC Laudense (illo tempore Cassa Rurale ed Artigiana di Salerano), indispensabile collettore dei risparmi delle famiglie e fulcro finanziario delle iniziative imprenditoriali del territorio.

Il ricco repertorio fotografico (strutturato a mo'

di reportage, con sovrapposizione di titoli di giornale a sottolineare la rilevanza dell'evento descritto nella pagina a fronte), che è l'altro elemento dal quale la trattazione non può prescindere, ritrae spesso Antonio Danelli con piglio corrucciato e sguardo severo: forse è solo una coincidenza, poiché chi lo ha conosciuto rassicura sulla sua cordialità.

Forse nelle immagini che lo immortalano in eventi ufficiali traspare la sua grande determinazione, testimoniata anche dall'alto senso civico che ha arricchito il suo palmares di un doppio record: il maggior numero assoluto di sedute del Consiglio Comunale dal 1966 al 1985 (137) e la presenza a tutte (unico tra i 37 consiglieri a fare l'en plein). Un libro carico di ricordi, dedicato alle giovani generazioni ma non solo.



## Castello e castellani

Il castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano

Riteniamo sia consentito affermare che, con questa sesta puntata della collana editoriale "Gente & Luoghi", il progetto acquisisce un sapore davvero speciale per la scelta caduta su Sant'Angelo Lodigiano, il suo maestoso castello, i musei che vi si ospitano e tutto il corollario di notizie che, addirittura col timbro della originalità, danno un tono assolutamente speciale all'edizione. L'orgoglio viene non soltanto per il livello estetico della pubblicazione, ma anche per il suo contenuto davvero esclusivo. Si percepisce netta la sensazione che sia davvero maturo il tempo in cui la comunità santangiolina, e con essa l'intero territorio lodigiano del quale la Bcc Laudense Lodi si sente operativamente a suo perfetto agio, si stia appropriando di una realtà, il Castello Morando Bolognini, che per secoli pareva un soggetto a parte, quasi staccato dal paese. In realtà, il maniero, uno dei più affascinanti della Lombardia, vanta a pieno titolo il diritto di venire considerato come appartenente ai santangiolini.

Il volume, di sicuro tra i meglio pensati della fortunata collana, si propone per essere apprezzato anche dai soci e dai sostenitori della Bcc Laudense Lodi.

Non siamo al cospetto di un tradizionale libro di storia, al contrario esso contiene informazioni essenziali su Sant'Angelo ed il suo castello ed ospita pure le inedite, per certi versi esclusive, vicende da parlamentare del conte Morando Bolognini, cioè di colui che volle fortemente rivalutare il maniero e la sua storia. Proprio così: grande amante dell'agricoltura, fervente sostenitore coi fatti della politica agricola del suo tempo, il conte Morando Bolognini ha ricoperto per alcune legislature la carica di parlamentare battendosi con ardore e con convinzio-

ne molto intelligente in battaglie a sostegno del nostro territorio. Il dr. Luigi Degano, autore dell'edizione, è riuscito a scoprire il risvolto nelle sue ricerche a Roma ed i curatori del volume hanno giustamente insistito che ne venisse fatta memoria, con il vanto appunto della originalità e dell'esclusiva. Per non parlare poi della minuziosa descrizione, supportata da immagini fotografiche molto coinvolgenti e professionali, dei tre splendidi musei che sono ospitati dal castello: una scorsa a ciascuna delle tre rassegne regala l'opportunità di conoscerle da vicino e da indurre alla loro visita, peraltro più che meritata, grazie al forte impegno della Fondazione Morando Bolognini di Sant'Angelo. Ci sia consentito allora di ringraziare la medesima Fondazione per l'occasione che ha voluto diligentemente fornirci per allungare la nostra collana con una edizione davvero originale e piena di buone notizie. Siamo convinti, nel contempo, che la Fondazione Morando Bolognini andrà fiera dell'impegno della Bcc Laudense Lodi a tutto vantaggio di una realtà istituzionale, storica e museale decisamente importante ed accattivante. A ben vedere, anche la popolazione santangiolina può andare fiera di questo volume, sistemandolo, una volta acquisito, nella parte migliore della biblioteca di famiglia. Si tratta di un reperto da leggere sempre e da conservare a memoria.



# Lunetta e Sabbiona

Una bella pagina di storia locale per conoscere le vicende umane di alcune famiglie del nostro territorio

di Luigi Albertini

**Una storia molto semplice, ma così curiosa e simpaticamente coinvolgente da meritare l'attenzione dell'opinione pubblica locale.**

Storia raccontata nel volume assai agile e ben scritto, autore Roberto Bassi, dal titolo "Lunetta e Sabbiona; storia e leggenda delle due frazioni dal 1904 appartenenti a San Zenone al Lambro", stampato da Grafie-Art di Melegnano, edizione a cura della Bcc "Laudense", La presentazione è avvenuta nella grettissima "Sala Nobile" del Comune di San Zenone, in piazza Meridiana ad opera dell'autore, del parroco locale don Alessandro Noviello, del sindaco Sergio Fedeli, del vice della "Laudense" arch. Arisi e del giornalista Luigi Albertini. In sala, tra il pubblico, anche il direttore generale della "Laudense" dr. Fabrizio Periti,

Il volume ospita appunto le attente e minuziose ricerche svolte da Roberto Bassi, un sincero appassionato di storia minima, a proposito di due piccole località in riva al Lambro. Una ricerca svolta come volontario, ma attenta e puntuale, appunto coinvolgente. Con l'aggiunta, anche questa pregevole, di dedicare il ricavato dalla vendita alle opere parrocchiali di San Zenone. Dunque, la scelta della Bcc "Laudense" di patrocinarne la stampa acquista due splendidi significati: un contributo alla storia ed uno alla solidarietà.

Sottolineato l'impegno della "Laudense", della quale non si finirebbe mai di parlarne bene per la sua costante voglia di sostenere a pieno regime le ricerche storiche locali, va aggiunto che la vicenda delle due piccole comunità viene descritta da Bassi con dovizia di dettagli, pescando alla fonte (ricerca affatto facile) tutti i passaggi legali e burocratici che sostengono la vicenda. Lunetta e Sabbiona, in pratica, sono passati dal territorio comunale di Cerro al Lambro a quello di San Zenone al Lambro per una serie di ragioni che l'autore cerca di motivare mediante appunto i documenti storici.

Il nuovo appartenimento non riguarda soltanto il Comune, ma anche la parrocchia, in questo secondo caso addirittura da una diocesi all'altra. Insom-

ma, vicenda piuttosto complessa e proprio per questo tutta da leggere. Bassi la supporta con tanto di riferimenti demografici, addirittura con l'elenco nominale delle famiglie coinvolte. A nostro parere, una bella pagina di storia locale che conferma la tesi secondo la quale le vicende politiche, amministrative ed umane di un territorio andrebbero sempre conosciute a fondo per continuare a pensare positivo.



# Ora che ricordo ancora

## Francesca Dendena: storia di un eroe civile

Ora che ricordo ancora” di Matteo Dendena è un libro che ricostruisce la vita ed il ruolo pubblico di Francesca Dendena, figlia di Pietro, vittima della strage di Piazza Fontana in data 12 dicembre 1969. Quel giorno segnò per sempre la vita di Francesca e della sua famiglia e quella giornata sancì l’inizio dell’impegno di Francesca per ricercare la verità e la giustizia dovute alle vittime della strage e alle loro famiglie. Nella prima parte del libro si racconta il ruolo pubblico di eroe civile di Francesca, mentre la seconda parte del libro è composta dai ricordi privati scritti dai famigliari di Francesca, al fine di rendere completa la descrizione della sua persona.

Coordinamento redazionale: Matteo Dendena

Ricerca documentale e iconografica: Matteo Dendena  
Produzione, art direction & cover design: Ezio Tilli  
Promosso dall’associazione Piazza Fontana 12 dicembre 69 centro studi ed iniziative sulle stragi politiche degli anni 70.

Patrocinato dai Comuni di Milano, Lodi, Bresso, Cre-  
spiatca e dalla Provincia di Lodi.

Sponsorizzato dalla BCC Laudense.





## Completato il primo progetto di ricerca storiografica facilitato dalla BCC Laudense Lodi

Dopo il successo della prima esperienza editoriale la BCC Laudense Lodi ha sposato l'idea di lasciare a Lodi e alla ricerca storiografica nazionale una traccia scritta per i posteri: a partire dal 2009, anno dopo anno, si è quindi cercato di costruire (e si continuerà a farlo) una piccola quanto importante e innovativa collana sul credito a Lodi, senza perdere di vista l'evoluzione dell'economia cittadina.

Non è stata casuale nell'ambito della stesura di questo importante progetto editoriale la scelta di affidarne lo sviluppo ad un profondo conoscitore del mondo del credito cooperativo come il Prof. Pietro Cafaro, Ordinario di storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore e al Dott. Emanuele Camillo Colombo, Ricercatore di Storia Economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Altrettanto non casuale è stata la decisione di affidare alle cure dell'Editore Franco Angeli di Milano la stampa, la distribuzione e la promozione di tutti i volumi che fanno e faranno parte della collana in modo da sfruttare tutte le nuove opportunità per diffondere informazioni e conoscenze presso le librerie nazionali, i media, e i potenziali fruitori (docenti universitari, professionisti, interessati).

### 100 anni e non li dimostra

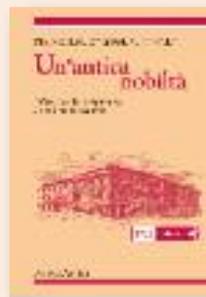
La nascita della BCC Laudense, nel 1989, rappresenta il punto d'arrivo ma al tempo stesso anche di ritorno del credito cattolico a Lodi città. In questa ottica, Pietro Cafaro ed Emanuele Colombo hanno affrontato la questione del credito cattolico a Lodi nel volume "un'antica nobiltà: l'altro credito cooperativo a Lodi nel novecento", volume che ripercorre la storia della nostra BCC.

Gli esordi della cooperazione di credito nel Lodigiano sono antichi: le quattro casse rurali e artigiane che nel 1989 diedero vita alla C.R.A. Laudense vantano origini lontane nel tempo:

- a Crespiatica la Cassa Rurale di Prestiti St. Andrea, cui risalgono le nostre origini, era infatti sorta nel 1909
- a Corte Palasio nel 1921
- a Graffignana nel 1924 più recente la nascita della Salerano, che aveva aperto i battenti nel 1956, e che è stata la vera promotrice della complicata fusione che diede i natali alla nuova banca cattolica di credito cooperativo BCC Laudense Lodi.

Erano Casse nate in campagna, ma che avevano come precedente quel Piccolo Credito S. Alberto fondato a Lodi da don Luigi Cazzamali, nativo di Lodi Vecchio, nel 1904, nato sotto forma di cooperativa di credito per finanziare le opere dell'azione cattolica e per combattere l'usura.

Il Piccolo credito ha origini cattoliche e risponde alle esigenze economiche e sociali degli agricoltori e degli operai di campagna di quel periodo storico, in forte contrapposizione agli obiettivi di crescita della popolare liberale di Zalli, troppo "borghese per ispirar fiducia negli umili". Infatti, col tempo, la Popolare di Zalli abbandona il credito diffuso e capillare lasciandolo al Piccolo credito che avrà come economista di riferimento per la sua crescita Giuseppe Toniolo. Il Piccolo credito ha come obiettivo il primato della persona e la valorizzazione delle forze del territorio, erogare credito cattolico per sostenere le opere cattoliche dei piccoli comuni dove affluisce la liquidità. Per portare il credito anche a quelle comunità rimaste escluse per lontananza territoriale, il Piccolo credito diventa strumento di servizio per le nascenti casse rurali lasciando loro ogni autonomia gestionale ed amministrativa. I soggetti che chiedono la presenza di un istituto di credito sono soprattutto i preti, profondi conoscitori dell'economia e delle società locali: nascono le filiali di Borghetto Lodigiano nel 1904 seguite da Castelnuovo Bocca d'Adda e San Rocco. Nel 1910 aprono a San Colombano, poi ancora a Paullo e nel 1916 a Sant'Angelo. Il Piccolo credito di-



loro ogni autonomia gestionale ed amministrativa. I soggetti che chiedono la presenza di un istituto di credito sono soprattutto i preti, profondi conoscitori dell'economia e delle società locali: nascono le filiali di Borghetto Lodigiano nel 1904 seguite da Castelnuovo Bocca d'Adda e San Rocco. Nel 1910 aprono a San Colombano, poi ancora a Paullo e nel 1916 a Sant'Angelo. Il Piccolo credito divenne quindi in breve tempo la banca di riferimento per tutte le iniziative cattoliche di stampo cooperativo della diocesi, tra cui anche tutte le casse rurali, che si appoggiavano all'istituto di don Cazzamali. Il Piccolo credito funzionerà autonomamente fino al 1933, anno in cui si fuse con altre banche d'ispirazione cattolica (il Piccolo credito Basso Lodigiano di Codogno, il Credito pavese, il Banco S. Alessandro di Bergamo, il banco S. Siro di Cremona) per dar vita alla Banca provinciale lombarda, che avrà sede a Bergamo. Parimenti finisce il sistema del piccolo credito e quindi del credito cattolico in Lodi città. In questo pur breve periodo di attività il Piccolo credito era riuscito a crescere enormemente, giungendo a insidiare il primato vantato dalla Popolare di Lodi nel credito cittadino.

Idealmente, la storia della BCC si riconnette dunque a differenti esperienze; e fu probabilmente anche grazie al grande precedente del Piccolo Credito S. Alberto che nel 1989 i soci cooperatori "padri" della fusione che ha dato origine alla BCC Laudense Lodi seppero dar vita ad una scelta non certo facile: quale quella di stabilire la propria sede centrale in città.

Quali i tratti essenziali di questa storia? A parere degli autori de "Un'antica Nobiltà", essenzialmente due.

In primo luogo, la storia del credito cattolico nel Lodigiano è una lunga esperienza di aggregazione e di coordinamento. Lodi fu sede in epoca fascista di una federazione diocesana delle casse rurali che negli anni Trenta divenne associazione interprovinciale, trovandosi a coordinare le casse del Pavese, del Cremasco, del Cremonese, di parte del Piacentino. Nella seconda parte del Novecento poi, le fusioni o i tentativi di fusioni si susseguono a ritmo incessante. La stessa cassa di Salerano sul Lambro che guiderà la fusione della BCC è il risultato di due incorporazioni realizzate negli anni Settanta, quando la banca di Stefano Canidio inglobò prima Valera Fratta e poi Borgo S. Giovanni. Non si trattava tuttavia di acquisizioni ostili ma piuttosto di salvataggi di casse in difficoltà, tanto che fu la stessa Banca d'Italia a "convincere" la Salerano a realizzare le incorporazioni.

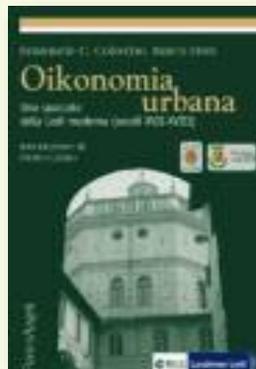
In secondo luogo, si tratta però anche di una storia di rivalità. Una rivalità che è spiccatamente territoriale, anzitutto tra Alto e Basso Lodigiano: nella prima parte del secolo, per esempio, i contrasti tra il Piccolo credito S. Alberto e il suo "gemello" del Basso Lodigiano furono molto violenti. In generale, tutta la zona del Codognese restò più o meno sempre impermeabile agli istituti di marca lodigiana o alto-lodigiana. Una relazione ancora più complessa è quella con il Cremasco, che nella gestazione della BCC sembrava dovesse in un primo momento giocare un ruolo da protagonista (nel primo progetto di fusione definito, quello del 1987, erano presenti le casse di Boffalora e Monte Cremasco, di Chieve, di Postino, di Bagnolo mentre era assente la Salerano), ma che rappresentò per un verso o per l'altro un territorio sempre molto problematico per il credito di marca lodigiana.

**Prestipay**  
**Prestito Personale**  
 Il modo più semplice per realizzare i tuoi progetti.

SCOPRI DI PIÙ

**Prestipay**  
 Il credito a misura di famiglia

# LA GENESI DEL CREDITO A LODI: UN'INDAGINE SULL' "OIKONOMIA URBANA" DI LODI NEL XVII E XVIII SECOLO



Attraverso uno studio della Lodi del XVII e XVIII secolo, il libro *Oikonomia urbana*. Uno spaccato di Lodi in età moderna (secoli XVII-XVIII) presenta un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici, il tratto barocco nell'onnipresente propensione all'accordo, alla composizione degli opposti. Una visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Una comunità urbana nella quale le famiglie e le istituzioni locali sono imbricate in complesso reticolo di rapporti insieme sociali, rituali, finanziari e comunitari.

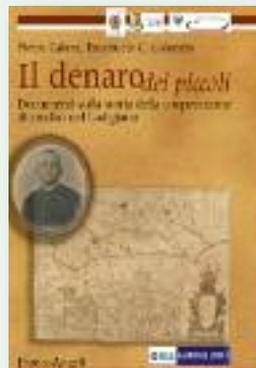
Un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici; il cui tratto barocco si rivela tuttavia nell'onnipresente propensione all'accordo, alla composizione degli opposti. La stessa frattura aristotelica tra il domestico e il pubblico, ovvero tra l'unità dell'*oikos* e la molteplicità della polis, pare dissolversi in una tropologia della parentela che riconduce le istituzioni ed infine la stessa comunità alla metafora della famiglia.

Ne consegue una *oikonomia* cittadina, le cui componenti orientano le proprie strategie e comportamenti economici più verso la faticosa ricerca di un equilibrio instabile, che componga gli interessi di differenti soggetti racchiusi dalla membrana comunitaria, che non verso la massimizzazione. Questa visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Emanuele Camillo Colombo è ricercatore presso la facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Collabora con l'École des Hautes Études en Sciences Sociales e lo Schedario Storico-Territoriale dei Comuni Piemontesi. Marco Dotti è ricercatore presso il Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa prevalentemente di storia della finanza, orientando le sue ricerche allo studio delle culture, delle pratiche e delle istituzioni di credito in età moderna.

Il volume si apre con un'introduzione del prof. Pietro Cafaro, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che sottolinea come la scelta del titolo '*Oikonomia*' voglia riportare in primo piano quell'*oikos*, in greco casa e per estensione, famiglia, che sta alla base di tutto quanto l'essere umano mette in atto per soddisfare i suoi bisogni. L'economia, dunque, è vista come qualcosa di connesso alla società, Marco Dotti nel suo primo contributo "La città e il credito" approfondisce il rapporto tra denaro locale e comunità, un rapporto molto stretto nell'epoca storica oggetto della ricerca. L'autore suggerisce la suggestiva immagine dei 'vasi comunicanti' per parlare di città e famiglie che agiscono sullo stesso piano e si completano a vicenda. Emanuele C. Colombo è l'autore dei due capitoli successivi: nel primo si analizza il 'caso' dell'Incoronata, tempio civico che nella sua lunga e complessa storia fu anche confraternita e monte di pietà. Il secondo capitolo è dedicato ad una famiglia di esattori attivi nel Seicento, i Bignami. Chiude il volume un saggio di Marco Dotti, che analizza il delicato rapporto che lega le famiglie ai corpi istituzionali, come confraternite e corporazioni, che rendono interesse e privato e comunitario strettamente legati.

# IL DENARO DEI PICCOLI:

## RIFLESSIONI SULLA STORIA DEI PRINCIPALI ARCHIVI SULLA COOPERAZIONE DI CREDITO NEL LODIGIANO



Il libro è strutturato attraverso una serie di capitoli che presentano brevemente l'argomento affrontato e in seguito riportano i principali documenti, quasi tutti inediti.

In particolare, il libro si sofferma sui documenti esistenti nell'Archivio storico-diocesano di Lodi e nell'archivio storico della BCC Laudense Lodi, per l'occasione donato all'archivio per la storia del movimento sociale cattolico «Mario Romani» presente in Università Cattolica.

Il periodo coperto è compreso fra la fine dell'Ottocento, allorché a Lodi venne costituita la Banca Popolare, e il 1989, anno della fusione che diede vita alla Cassa Rurale Laudense Lodi ora BCC Laudense Lodi. I documenti ci raccontano oltre un secolo di cooperazione, affrontando una serie di problemi di vasta portata quali: la confessionalizzazione del credito e il ruolo dei parroci nella gestione delle prime casse rurali; la nascita, a Lodi, di una federazione cattolica di cooperative tra le prime per importanza in Italia durante il periodo fascista; il ruolo giocato dal Piccolo Credito S. Alberto nella prima metà del Novecento (le parole del titolo sono tratte da un discorso del suo fondatore, don Luigi Cazamali).

L'ultima parte del volume è infine dedicata a una serie di documenti che ci parlano del periodo compreso tra la fine della Seconda guerra mondiale ed il 1989, di grande crescita per il sistema cooperativo cattolico lodigiano ma anche di grandi turbolenze.

Il volume, proponendo una vasta serie di documenti sulla cultura cattolica del credito, ha dunque la finalità di fornire la "mappa" concettuale e documentale di cosa ha significato per i cattolici fare cooperazione nell'ultimo secolo.

Dalla ricerca volume emerge anzitutto la specificità della cultura cattolica, che nella sua storia ha sempre cercato di promuovere non tanto e non solo l'istituzione di banche ma una più vasta azione sociale espletata attraverso il credito. Questa cultura, in particolare, si è affermata nei momenti di maggiore crisi economica, come ad esempio nel corso degli anni Trenta o più tardi negli anni Settanta, in seguito agli shock petroliferi e alla stagflazione.

Ancora più, dunque, questa cultura sociale e cattolica ci sembra attuale oggi, in tempi in cui la crisi economica si è fatta particolarmente dura. La riflessione su un'identità mutevole e dinamica come quella cattolica, ma tuttavia sempre improntata al superamento dell'elemento puramente economico, ci mostra infatti con risolutezza che per affrontare le sfide che ci attendono è necessario condurre un ragionamento di ampia portata, che non sia rivolto solo ai problemi innescati dai mercati finanziari ma sappia invece prendere in considerazione più generali aspetti sociali, culturali, e "civili".

# AMBIZIONI E REPUTAZIONI.

## LE ELITES LODIGIANE TRA SETTE E NOVECENTO: UN'APPROFONDIMENTO

Il nuovo volume realizzato per conto della BCC Laudense, che sarà pubblicato per Franco Angeli entro la fine del 2012, intende affrontare il processo storico di definizione delle élites lodigiane, e la loro rappresentazione sociale all'interno della città e del territorio. Si tratta di un'evoluzione di lungo periodo, dall'antico regime fino al Novecento, che vede fortemente impegnate le istituzioni cittadine quali protagonisti di questo meccanismo. In particolare, il rapporto e lo scambio tra economia privata e istituzioni (dall'Incoronata fino alle moderne banche) sono continui, e portano alla costruzione di un'idea di élite fortemente interrelata con il territorio.



Gli autori che parteciperanno alla scrittura del volume sono quattro. Il primo tra essi è Marco Dotti, che si occuperà della formazione delle élites nella Lodi del Settecento, privilegiando in particolare l'ottica istituzionale. Il lavoro di Dotti cercherà dunque di analizzare l'uso che le famiglie più importanti della città facevano delle istituzioni pubbliche e private. In questa ottica, verranno indagati il rapporto tra accumulazione del debito municipale ed élites, che non solo ne possedevano un'ampia quota, ma ne avevano "istituzionalizzato" una parte consistente, allo scopo di proteggere il patrimonio familiare e di legittimare la propria condizione sociale. Su questa scia, saranno studiate alcune delle istituzioni più importanti della città, cioè l'Incoronata, l'Ospedale Maggiore e l'Opera pia Modegnani. Al tempo stesso, si cercherà di mostrare come l'appartenenza a queste istituzioni generi reputazioni e modelli di cittadinanza e dunque rappresenti una via prioritaria per la definizione del concetto di "élite".

Il secondo contributo sarà quello di Emanuele C. Colombo, che discuterà di due aspetti tra loro complementari nella definizione delle élites lodigiane nel corso dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, vale a dire la rappresentazione sociale delle famiglie e la loro capacità di creare nuove istituzioni o innovare quelle già esistenti. In particolare, queste due tematiche saranno lette attraverso lo studio dei ceti sociali, degli individui e delle famiglie che sono stati alla base della creazione di alcune nuove istituzioni particolarmente importanti, come le Mutuo soccorso, la Camera di Commercio o i piccoli crediti. Il saggio discuterà inoltre il contenuto di un importante ritrovamento, vale a dire un elenco dei primi cento estimati di Lodi negli anni Trenta dell'Ottocento, finora rimasto inedito.

Il terzo contributo sarà di Enrico Berbenni e verterà in particolare su una ricostruzione delle élites imprenditoriali e bancarie a Lodi a cavallo tra Otto e Novecento. Berbenni sta lavorando su alcuni casi studio particolarmente importanti, che hanno generato alcune élites di successo attive sul territorio sia in campo bancario come imprenditoriale. In particolare, nel corso del saggio saranno analizzate vicende imprenditoriali relative a diverse parti del territorio lodigiano (Alto Lodigiano, Codognese), che storicamente hanno rappresentato delle aree tra loro in competizione, mettendo in evidenza le loro differenti vocazioni economiche. Di conseguenza, si cercherà di mettere in luce eventuali differenze tra le varie élites presenti nelle diverse aree di cui si compone il territorio. Andrea Salini, infine, si occuperà di *Partiti democratici ed elites locali negli anni della Repubblica*, focalizzandosi dunque sul periodo del secondo Dopoguerra. Nel periodo repubblicano, con la nascita dei partiti democratici, le istituzioni e i gruppi di interesse più rilevanti del Lodigiano affrontano il tema dello sviluppo del territorio, promuovendo specifiche istituzioni e gruppi di potere che saranno qui oggetto di analisi.

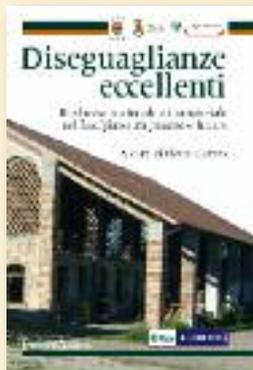
La ricerca, coordinata dal prof. Pietro Cafaro, intende dunque affrontare un problema particolarmente delicato quale la comprensione da un punto di vista storico della formazione di élites specifiche sul territorio lodigiano, e la creazione da parte loro di istituzioni *ad hoc* per gestire lo sviluppo economico o al contrario i privilegi fiscali, istituzionali, sociali.

Ne dovrebbe dunque uscire un quadro più chiaro, e di lungo periodo, sul ruolo economico e politico giocato da famiglie e gruppi di potere nel territorio, attraverso uno sguardo che privilegerà il loro rapporto con le istituzioni.

# Diseguaglianze eccellenti

Produzione di ricchezza ed economie di nicchia nel Lodigiano tra Otto e Novecento

**Nel nuovo volume edito per i tipi della Franco Angeli, proponiamo questa volta un'analisi a tutto tondo delle "Diseguaglianze eccellenti" del Lodigiano, come recita il titolo del volume curato da Pietro Cafaro, che comprende due capitoli a opera di Enrico Berbenni ed Emanuele Colombo e tre capitoli da parte di Marco Dotti. Il lavoro si inserisce nella collana dedicata dalla Laudense alla comprensione del territorio lodigiano, e analizza quest'anno una delle sue caratteristiche più rilevanti, vale a dire le imprese presenti nell'area che, in questo momento di crisi, sono in grado di dar vita ad economie differenti e di successo, potremmo dire in controtendenza. Il settore studiato dai nostri autori è stato, in particolare, quello eno-gastronomico, che puntando su alcune eccellenze del gusto è risultato non a caso anti-ciclico, riuscendo a performare meglio di altri.**



I primi due saggi, di Colombo e Berbenni, si occupano dell'archeologia del fenomeno. Colombo in particolar modo analizza le presenze storiche della produzione casearia lodigiana, ritrovando tracce del commercio di pannerone e grana lodigiano in tutti i principali mercati dell'area nel corso dell'età moderna. Berbenni si focalizza invece sulla distribuzione dei redditi in età fascista, ricavata da alcune fonti fiscali dell'epoca, mostrando come l'agricoltura (e anche l'agricoltura di qualità, non solo di quantità) occupasse un posto importante nel Lodigiano già diversi decenni fa.

Ma sono senza dubbio i capitoli di Marco Dotti a rappresentare il cuore pulsante del libro, un vero e proprio viaggio alla ricerca del "gusto". Le fonti utilizzate da Dotti sono una ricca serie di interviste realizzate nei confronti di alcuni tra i più dinamici imprenditori del gusto lodigiano. In particolare, Dotti ha interpellato Ambrogio Abbà di Zucchelli, l'azienda tre cascine, Carena (il ricopritore del pannerone), e i vignaioli di San Colombano, come la cooperativa dei vignaioli di Carrara, Pietrasanta, Riccardi. Ne è uscita un'analisi a tutto tondo delle potenzialità del Lodigiano connesse alla sfera del gusto e della capacità di creare economie differenti da quelle di scala o di massa, a cui l'analisi economica neo-classica aveva connesso i principali stadi dello sviluppo economico (tranne poi essere smentita da una delle peggiori crisi della storia del capitalismo).

Ne escono spunti che riguardano, fra l'altro potenzialità di vario tipo, come quella del turismo o dell'economia e delle politiche legate alla conservazione e promozione dei beni culturali. Come sottolinea Dotti, "La declinazione economica di un determinato luogo, ad esempio l'impiego agrituristico o didattico di una cascina tradizionale, ne può favorire o compromettere la conservazione. Il turismo costituisce una grande occasione di valorizzazione e conservazione del paesaggio, ma rappresenta anche un'arma a doppio taglio. In questo senso un territorio ancora "vergine", come il Lodigiano, ha tutta la possibilità di sviluppare delle interessanti sinergie, il cui impatto economico potrebbe essere anche significativo, a dispetto di un impatto ambientale irrilevante o quasi. Come mi ha spiegato molto bene Carlo Pietrasanta, fondatore e presidente del Movimento Turismo del Vino Lombardo, basterebbe spesso creare una sequenza di risorse già presenti sul Territorio" (pagina 91 del volume).

In questo senso, tutta l'economia legata al mondo della produzione di qualità sembra innescare dei circuiti virtuosi, connessi anzitutto alla protezione di veri e propri beni comuni. Come sottolinea sempre Dotti "Sempre più spesso, nella nostra circoscritta realtà, è proprio sulla percezione soggettiva del paesaggio – inteso almeno apparentemente come insieme di risorse estetiche, storiche e naturali – che si costruiscono le pratiche dei soggetti locali. In particolare la percezione di un pericolo paesaggistico innesca comunanze, catarsi relazionali e conflitti" (pagina 94 del volume). Come si può notare, si tratta di un fortissimo trait-d'union che lega questo volume agli altri già usciti in questa collana, e curati da Pietro Cafaro: vale a dire l'idea

di “fare economia” avendo bene in mente una serie di scopi diversificati e diversi da quelli puramente legati alla logica del puro guadagno. Elementi invece come la socialità della produzione, il ricorso a forme partecipate come le cooperative (ovviamente parliamo di cooperative “consapevoli” e non di fenomeni deteriori come il ricorso a forme cooperative per il mero abbattimento dei costi), la riemersione del concetto di bene comune, guidano una nuova idea di economia, che è anche una nuova idea di fare credito (ma che riprende gli antichi dettami alla base del credito cooperativo). Si può dunque vedere bene come alla radice di tutti i nostri volumi stia una comune concezione culturale, che è anzitutto quella di pensare alla società locale in termini profondamente collaborativi, se non addirittura cooperativi.

Non è a nostro giudizio un caso che questi ideali si realizzino nel nostro caso in una vera e propria produzione di qualità, che intende staccarsi nettamente da quella di massa. Questo sotto varie angolazioni e da vari punti di vista.

Anzitutto, esiste un discorso molto chiaro legato alla produzione biologica, che impone come proprie regole (ovviamente, anche qui, se si tratta di biologico “genuino”) il rispetto della natura e dell’ambiente, l’idea di bene comune da difendere e spesso il concetto di fruizione sociale dei prodotti, visibile attraverso il ricorso a queste forme di produzione da parte dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidali). Si pensi in proposito che l’azienda biologica Tre cascine dedica un’intera giornata di vendita su due unicamente ai GAS.

Ma è il discorso anche del recupero di valori culturali e storici del passato, che sono stati superati in un certo qual modo dalla produzione di massa, e che si intendono rimettere in gioco. Pannerone e tipico lodigiano sono gli emblemi di questa nuova “cultura del gusto”, a cui la ricostruzione storica fornisce dunque il supporto per la futura creazione di una ben precisa “carta di identità”. Come sottolinea Dotti: “La definizione di «genocidio gastronomico», benché forte, non racchiude pienamente la portata che lo sradicamento di una produzione tradizionale comporta. Esattamente come l’estinzione di una specie animale o quella di una specie vegetale non possono essere rispettivamente ridotte a catastrofi zoologiche e botaniche, ma sono piuttosto dei disastri ecologici. E non è tutto: la fine di una specie, ma anche quella di una produzione o di una tradizione comportano la riduzione generale di diversità (non solo, come si è soliti dire, di biodiversità ma di diversità in genere, che riguarda anche i luoghi, i modi di produrre ecc.), un altro passo verso l’omologazione del paesaggio antropizzato nel senso più ampio del termine. Volendo generalizzare, è questo (la perdita di diversità, di sfumature, di peculiarità e la conseguente omologazione globale) il fenomeno drammatico a cui assistiamo e spesso collaboriamo quotidianamente” (pagina 95).

Questi nostri volumi hanno dunque il senso di un recupero culturale molto forte, che solo la storia può fare, e che coincide in buonissima misura con un recupero sociale e con un modo diverso di pensare le società di oggi.

Come riassume Alberto Abbà: “Sei in Italia, hai la fortuna di avere certe produzioni, hai la storia, hai il perché, hai il biologico, hai capito perché è diverso fare in un modo piuttosto che in un altro, se non difendi queste cose dove vuoi andare. Il caseificio italiano è un microbo rispetto al mondo, devi puntare solo sulla qualità. Se tu abbassi il livello della Dop ti rovini con le tue mani” (pagina 176 del volume).

**Prestipay**  
**Prestito Personale**  
 il modo più semplice per realizzare i tuoi progetti

SCOPRI DI PIÙ

**Prestipay**

# Generativita' del bisogno

**Generatività del bisogno:** questo l'ambizioso titolo del nuovo volume in uscita quest'anno per i tipi di FrancoAngeli, ormai tradizionale pubblicazione annuale della BCC che segue un filo mai interrotto di libro "diverso" rispetto a quelli finanziati per solito dalle banche di credito ordinario.

Libro per riflettere, dunque, e al tempo stesso per indagare in pieghe poco conosciute della nostra storia.

La "Generatività del bisogno" non è altro che un modo nuovo per inquadrare il fenomeno dei servizi, della carità e della finanza che è stata pensata a supportarla nel corso dei secoli. Il cuore del libro è dedicato quest'anno ad aree diverse: non solo Lodi, dunque, ma anche Codogno (a cui è dedicato un capitolo specifico), Crema e in misura inferiore Brescia e Milano.

Ma cos'è la "Generatività del bisogno" di cui parla il volume? In sostanza, l'idea è quella di considerare la storia dei servizi non in maniera generica,

come evoluzione delle capacità organizzative del territorio da un massimo disordine (l'antico regime, i secoli passati) fino ad un massimo di ordine, l'epoca attuale; quanto invece di cercare nel lungo periodo preso in considerazione dal libro, dall'età moderna fino a quella contemporanea, alcune configurazioni economiche specifiche che hanno reso grande il territorio lodigiano e dintorni. Bisogni, dunque, che non sono nati da una situazione di indigenza, ma al contrario da uno sviluppo molto precoce di una società dei consumi. Ovviamente parliamo di consumi in buona misura non ancora di stampo capitalistico come oggi; per esempio, il libro prende in considerazione i consumi devozionali, che erano molto diffusi in tutto il nostro territorio prima del Novecento (come un bel libro di qualche anno fa di Annibale Zambabieri aveva evidenziato).

Ma questo libro riprende anche i temi che abbiamo esplorato negli scorsi anni. Anzitutto poiché cerca di rintracciare i caratteri originali del territorio non in una generica e falsa idea di progresso, ma in configurazioni specifiche che costituiscono i tasselli di un discorso in divenire. In secondo luogo, poiché il volume di quest'anno intende analizzare un settore rimasto in ombra nei precedenti, ma per forza di cose strettamente legato sia al mondo del credito cooperativo sia alle economie locali: vale a dire, il grande tema dei servizi, del terzo settore. Che, nel Lodigiano, vuol dire soprattutto assistenza e welfare, non però welfare unicamente statale, ma (in buonissima parte o addirittura in maniera preponderante) assistenza dal basso, che proviene dalla società civile. Un tipo di assistenza a cui la nostra BCC ha sempre guardato con grande interesse, cercando efficaci politiche di sostegno nei suoi confronti. È dunque parso doveroso (oltre che estremamente interessante dal punto di vista scientifico) rendere omaggio a questo mondo. Naturalmente, è un mondo che è molto diverso da quello che ci aspetteremmo, una volta che decidiamo di indagarne il passato.

In estrema sintesi, il libro si compone di tre contributi. Il primo, di Marco Dotti, intende analizzare una forma di servizio e al tempo stesso di assistenza relativamente comune in Lombardia nel cinque e nel seicento: vale a dire, i vitalizi. I vitalizi erano strumenti finanziari generalmente concessi da ospedali (l'Ospedale maggiore di Lodi ne era un grande dispensatore), sorta di pensioni ante litteram, che venivano costituiti da privati con vari scopi. Il primo nonché più importante era naturalmente quello di costituire una forma di previdenza per la propria vecchiaia. Gli ospedali erano attentissimi nel calcolare queste pensioni (molto più di quanto non lo sia stato per molti anni la nostra INPS, ci verrebbe purtroppo da dire...), la cui entità veniva commisurata strettamente ai beni ricevuti per finanziare il vitalizio (poteva trattarsi di terra ma anche di denaro contante o di strumenti di credito) e alle aspettative di vita.

Il secondo contributo di Emanuele C. Colombo è invece dedicato alla storia del mondo dell'assistenza a Codogno. L'interesse parte da un dato attuale, e cioè la notevole capacità dimostrata da un sistema locale di erigere un sistema di assistenza a 360°, su base quasi unicamente privata e comunale. La storia dell'assistenza a Codogno mostra che questa capacità vanta una tradizione lunghissima; Codogno tra sei e settecento era letteralmente tempestata di istituzioni che facevano carità o prestavano svariate forme di assistenza e soccorso ai poveri, tanto che un funzionario governativo settecentesco usò addirittura l'espressione



“fortuna di essere poveri” per connotare la condizione di coloro che erano senza beni a Codogno. Le cospicue ricchezze in mano agli operatori codognesi di questo periodo provenivano pressoché interamente da lasciti delle famiglie benestanti del borgo, che potevano contare su un reddito molto più alto della media. Codogno infatti stava proprio in quel momento diventando un centro molto rilevante per il commercio di formaggi, e il prezzo della terra era uno dei più elevati in tutta la Lombardia. Gran parte di queste rendite furono reinvestite nel settore della carità.

Infine, il saggio di Andrea Salini ci mostra all'opera un altro caso di servizi organizzato per dir così dal basso, vale a dire la storia novecentesca del consorzio per la gestione rifiuti di Crema. La storia pur breve della gestione dei rifiuti è di enorme importanza, non solo per comprendere in che modo le società contemporanee si sono confrontate con uno dei temi più scottanti dei nostri tempi, ma anche per analizzare le capacità organizzative delle società locali. In tal senso, i consorzi rappresentano attualmente una delle modalità più incisive di riorganizzare il territorio, pensandolo non più secondo schemi ormai “vecchi” (come le circoscrizioni amministrative provinciali ma anche comunali) ma partendo da problemi terribilmente concreti. Gli archivi dei consorzi sono inoltre finora stati ben poco indagati, cosicché il lavoro di Salini si pone come un lavoro veramente pionieristico. In particolare, il saggio analizza tutto il dibattito politico (spesso confuso) che è stato dietro l'organizzazione del servizio rifiuti, evidenziando dunque la molteplicità di posizioni sull'argomento e, al tempo stesso, la sua vitalità. Ciò che stupisce è, alla fine, la grande capacità del territorio di superare la varietà di proposte e il dibattito (spesso feroce) a livello locale, per creare una realtà di grande efficienza, attraverso cui viene sollevata una serie di questioni decisive. Ad esempio, è proprio in questo frangente che emerge la coscienza di un tema ambientale e della sua importanza.

Nel complesso, il libro è dunque organizzato attraverso la narrazione di specifici casi studio, ma ambisce al tempo stesso a delimitare e proporre un tema secondo noi di grande importanza, vale a dire: come si fa, storicamente, a costruire servizi per il territorio? È chiaro che si tratta di una domanda molto ampia, che rischierebbe di perdersi se non viene affrontata attraverso l'analisi di casi peculiari, dunque di territori specifici e di soggetti altrettanto specifici che hanno concretamente fornito e amministrato le risorse necessarie. Un fil rouge, come abbiamo detto, lega tuttavia il volume, ovvero l'idea di una società civile profondamente generativa. In questa ottica, il concetto di “bisogno” è stato interpretato in maniera molto diversa da come lo si fa di solito. Secondo noi, infatti, non è la necessità o la penuria a muovere le cose, quanto invece rappresenta molto spesso una strategia di una società attiva. Come sappiamo, le società capitalistiche sono estremamente abili nel creare necessità di consumi per poi soddisfarli attraverso il mercato; i territori locali, nel corso della loro storia, hanno in qualche modo anticipato questa capacità di “creare bisogni”, ma con finalità ovviamente non consumistiche. Il volume ne rintraccia alcune: finalità devozionali; finalità caritative; e, in età contemporanea, il bisogno di un ambiente migliore, pulito, gestito a livello consorziale. Come si può vedere, si tratta di finalità molto diverse da quelle capitalistiche, incentrate invece su un'idea quasi perfetta di mercato. Finalità, dunque, che ci sono sembrate molto vicine allo stesso humus da cui sono nate e si sono poi sviluppate le banche di credito cooperativo. Vale a dire, non solo “servire” il territorio, ma anche cercare di interpretarne i bisogni “migliori” ed eticamente più sani. Questa linea di ricerca è profondamente attuale: mostra ad esempio come le BCC possano, già sono e forse debbano ancora di più diventare banche “a coscienza ambientale”. Rappresenta, dunque, questa analisi, un passo in più verso una definizione concreta di cosa voglia dire essere veramente differenti (una formula spesso ripetuta in maniera vuota).

# DEBITO, POTERE NEGOZIALE, REPUTAZIONE

a cura di Pietro Cafaro, con saggi  
di Emanuele C. Colombo, Marco Dotti,  
Gian Filippo De Sio



Il volume si occupa di un tema quanto mai attuale : le crisi finanziarie nate da problemi di eccessivo indebitamento. Scopo del volume è esplorare sia alcune vicende pubbliche del passato, sia anche il lato per così dire privato e psicologico delle ragioni dell'indebitamento, partendo da alcuni casi relativi alla città di Lodi per arrivare a discutere degli attuali problemi finanziari che ormai toccano ciascuno di noi. Le vicende finanziarie del passato, e cioè del Sei-Ottocento, sono infatti inquadrare nel contesto attuale della crisi. Il volume riprende così una ormai lunga tradizione di studi finanziati dalla Laudense, un'iniziativa che ha preso piede ormai ben sette anni fa proprio attraverso l'analisi di un'istituzione creditizia. Finanza, crisi e debito, dunque, sono i protagonisti di questo volume del 2015, che cerca, se non di spiegare, almeno di capire attraverso un confronto con il passato, la crisi che stiamo vivendo, le cui ultime evoluzioni sembrano portare sempre di più sul problema dell'indebitamento pubblico.

In questa ottica, si muovono dunque l'introduzione di Pietro Cafaro (che si focalizza sui problemi attuali, e sul peso costituito del debito pubblico nella storia italiana ed europea) e i tre saggi di Colombo, Dotti e De Sio.

Il saggio di Marco Dotti propone una riflessione sui rapporti debito/credito. Si intende guardare alla finanza di antico regime – che costituisce l'oggetto di questo volume – attraverso una lente attuale. Nulla più della finanza ha assunto, agli occhi degli europei contemporanei, il volto minaccioso dell'incertezza. Probabilmente ci sono emergenze più gravi, di cui tuttavia si percepisce l'assillo in modo temporaneo e intermittente. Il mercato finanziario e soprattutto la questione del debito sovrano, invece, hanno assunto una pervasività (inedita secondo molti osservatori) e riescono ad avvinghiare, in modo sempre più soffocante, il nostro quotidiano.

Lo studio dei rapporti di credito, che legano/oppongono tanto i privati, quanto le istituzioni ("private" o "pubbliche"), ha una cogente attualità, a prescindere dal periodo che viene preso in esame. Questo versante delle obbligazioni finanziarie mette in luce un legame che è sempre ambivalente: configura un rapporto reciproco, ma è soprattutto l'espressione simbolica e concreta di un'asimmetria sociale che si è venuta a creare. Attraverso il credito si possono creare dipendenze, rendere più prevedibile il comportamento del debitore, ma anche riequilibrare una gerarchia sociale iniqua. Ha dunque senso interrogare il passato con delle questioni che assillano la nostra società, ricevendone delle risposte talvolta "spaesanti", ma spesso in grado di suggerire prospettive nuove sui problemi che ci assillano.

Il saggio di Colombo sposta l'attenzione sulla Lodi del Seicento, mostrando come in quel periodo la città fosse una piazza finanziaria rilevante. In particolare, Lodi era sede di un attivo scambio di uno strumento finanziario, la lettera di cambio, veramente simile agli attuali derivati. La lettera di cambio era lo strumento di prestito che consentiva di imporre una rivalutazione sul capitale quasi incontrollabile, e che superava (secondo recenti calcoli) anche il 20 % annuo. Il calcolo degli interessi era fuori norma rispetto al normale debito ipotecario e diversa e più complessa la struttura di garanzie sottostante. Si trattava di strumenti più volatili e, non avendo connessioni con beni materiali, meno legati all'economia reale.

Colombo analizza le ragioni dello scambio di un simile strumento finanziario ed il suo impatto sulla grande crisi economica del 1630. In particolare, il saggio prende di mira le storie di alcuni grandi investitori che poi fallirono a causa dell'investimento in questi strumenti, rivelatosi poi fallimentare. Notevoli sono dunque i punti di aggancio con la realtà attuale. Da qui si apre un ventaglio di questioni a cui il saggio di Colombo cerca di rispondere : qual è l'impatto psicologico di una crisi finanziaria globale sulla psicologia di un individuo, o meglio di un investitore? E sulle strategie familiari? Chi sono coloro che investono in lettere di cambio (evidentemente una minoranza), e chi ne viene indirettamente toccato? Si annuncia qui il grande tema, emerso proprio in questi anni, del rapporto tra finanza, considerata come una scienza astratta e lontana dai cittadini, e vita reale. In realtà, come

si è appurato, la quotidianità è direttamente e indirettamente influenzata in maniera molto pesante dalla finanza e dai soggetti apparentemente impersonali che vi stanno dietro.

Il saggio di Gian Filippo De Sio, proseguendo queste riflessioni a metà tra finanza pubblica e privata, si concentra sulla famiglia patrizia milanese dei conti Andreani, originaria della riviera di Lecco, tra Settecento e Ottocento. In particolare, il lavoro ricostruisce le vicende di tre membri di questo nobile casato: il vescovo di Lodi Salvatore (dal 1765 al 1784), nomina ottenuta grazie pure all'interessamento della corte viennese, ma già prima a Lodi come insegnante e poi rettore del Collegio barnabítico di San Giovanni alle Vigne; suo fratello il conte Giovanni Mario seniore, esponente della grande finanza nazionale e internazionale, che si era formato presso i banchieri genovesi Brentano, e iniziatore degli investimenti nel lodigiano, morto nel 1774. E infine il conte Giovanni Mario iuniore, ultimo esponente della casata, che nel suo articolatissimo testamento del 1831 lasciò il perticato lodigiano proprio ai Barnabiti della nostra città. Il saggio ripercorre le vicende di questa donazione, che cambiò la storia culturale ed economica della città, impiantandovi un'istituzione specialista nella « formazione di coscienze» che era anche un gigante economico.

Proprio luoghi pii come il collegio dei Barnabiti erano del resto i maggiori specialisti cittadini nella gestione di patrimoni « difficili» che contenevano al loro interno strumenti finanziari ormai svalutati. Si tratta di un tema che anche il saggio di Colombo, in particolare attraverso alcuni esempi riferiti alla confraternita dell'Inconronata (altro grande protagonista finanziario cittadino), mette in luce.



# Il fondamento della Cooperazione



## Costituzione della Repubblica Italiana

Parte prima, Titolo III - Rapporti Economici

### Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.



*“Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere”.  
«Le cooperative devono continuare a essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile»*

*Papa Francesco*

# Perchè la BCC è una banca differente

## IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

### Vision della BCC

ESSERE LA BANCA DEL TERRITORIO, DELLE FAMIGLIE, DELLE IMPRESE, DELLE ASSOCIAZIONI, IN GENERALE DELLE COMUNITÀ DEL TERRITORIO, CHE SI DISTINGUE PER LA PRATICA CONCRETA DELLA MUTUALITÀ E LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE.

### Mission

#### L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO TIPO DELLA BCC

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

La BCC è banca.

È cooperativa.

È attore di territorio.

È componente di una "rete".

## IMPRESA BANCARIA

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC) è una banca focalizzata sull'intermediazione **con** e **per** l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

## IMPRESA COOPERATIVA

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare governance della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

1. **Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
2. **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
3. **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

## IMPRESA A MUTUALITÀ PREVALENTE

1. **Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci.** Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
2. **Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi:** almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà, le BCC hanno destinato a riserva negli ultimi tre anni mediamente quasi l'83 per cento dei propri utili a tutela della stabilità aziendale e della possibilità di continuare a sostenere con il credito lo sviluppo locale.
3. **Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:**
  - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
  - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
  - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico (Fondi Mutualistici);
  - divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
  - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

## IMPRESA DI PROSSIMITÀ

La BCC appartiene al territorio **per la proprietà** (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), **per la governance** (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e **per l'operatività** (almeno il 95 per cento degli impieghi devono essere effettuati nel territorio di competenza della BCC).

# La riforma del Credito Cooperativo

## Marcatori di mutualità confermati dalla riforma 2016

La riforma del Credito Cooperativo (Legge n. 49/2016) ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC in quanto banche di territorio a mutualità prevalente. Valorizza l'art. 2 dello Statuto di ogni Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen. Le comunità restano dunque proprietarie delle loro cooperative bancarie mutualistiche che mantengono la licenza bancaria individuale. Ogni BCC resta autonoma in misura proporzionale al proprio grado di richiesta.

- 

1. **Intestazione statutaria della propria licenza bancaria.**
- 

2. **Integrità del credito prevalente concesso ai soci.**
- 

3. **Debitato almeno il 70% degli utili a riserva indivisibile.**
- 

4. **Impiego almeno il 85% dei prestiti nella propria zona di operatività.**
- 

5. **Responsabilità del 2001 inerente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il conferimento prioritario del "voto ospitante" (Cassa Rurale o Cassa).**
- 

6. **Non sottoposta a revisione cooperativa. (verifica della pertinenza di requisiti mutualistici) con auditors fiduciari.**

Fonte: Banca d'Italia - 2016/16 e art. 2 Statuto Banca BCC/CC



## Il valore delle Gestioni Patrimoniali è tra le righe.

GP Benchmark

GP Quantitative

GP Private

S&P 500	120,55	1,51	5,10
S&P 500	121,20	1,59	5,20
S&P 500	120,21	1,50	5,16
S&P All Share U.S. Bk4	115,80	0,11	3,74
S&P All Share Eur Bk4	130,04	0,54	1,98
S&P CFI	120,00	0,01	0,26
S&P Div. Multi Asset 8	-	-	-
MSCI All. Wld	128,41	0,25	5,88
MSCI World Leac	126,30	1,19	2,25
MSCI All. Wld	128,29	-	3,93
MSCI All.	100,61	1,10	2,91
MSCI Europe	118,46	1,06	5,73
MSCI World	109,43	1,01	3,13
MSCI Healthcare	128,00	1,54	11,20
MSCI Index	128,76	1,18	8,41
MSCI Europe	140,00	1,80	8,68
MSCI World	121,35	1,21	8,51
MSCI All. Wld	121,40	1,38	7,33
MSCI All. Wld	121,75	1,43	1,81

Così le linee di gestione GP Benchmark, GP Quantitative e GP Private, puoi affidare il tuo patrimonio ad un gestore, il quale sceglie gli strumenti finanziari su cui investire e l'esecuzione delle relative operazioni.

**Gestioni Patrimoniali**

Servizi di investimento concesso dal Consob



# La revisione cooperativa BCC

Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC è la normativa sulla revisione cooperativa. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) il 22.12.2005.

Il decreto stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo sono assoggettate alla revisione cooperativa per quanto riguarda i rapporti mutualistici ed il funzionamento degli organi sociali, nel rispetto delle competenze della Banca d'Italia e delle diverse autorità vigilanti.

E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, che verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici nella BCC e che riscontra:
  - l'effettività della base sociale,
  - la partecipazione dei soci alla vita sociale e allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione,
  - l'assenza di scopi di lucro nei limiti della legislazione vigente e la legittimazione a fruire del peculiare regime fiscale e previdenziale,assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;
  
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
  
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulla BCC sono le associazioni di categoria specializzate (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione italiana delle BCC e la Federazione Lombarda), individuate dal Ministero d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività.

Si è conclusa a gennaio 2017 con esito "positivo" l'ultima attività di Revisione Cooperativa sulle BCC; essa è stata condotta, come da *routine* periodica, presso la nostra sede dai revisori iscritti all'elenco speciale del Ministero delle Attività Produttive, all'uopo incaricati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

**Una garanzia per tutti i portatori di interesse che la BCC Laudense Lodi esprime pienamente, nel suo essere banca, tutti i valori della cooperazione e della mutualità.**



**REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
AI SENSI DELL'ART. 18 D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220**

**Biennio di revisione: 2015-2016**

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

**BCC LAUDENSE-LODI s.c.**

con sede in **Via G. Garibaldi, 5 26900 Lodi (Lodi)**

codice fiscale **09900240152**

n. di posizione **A 160933**

Sezione Albo Società Cooperative:

- Mutualità prevalente**  
 **Mutualità non prevalente**

Categoria: **Banche di credito cooperativo.**

è stata revisionata in data **21/12/2016.**

Data, **16/01/2017**

**Il Funzionario Delegato  
Giancarlo Varola**

**GIANCARLO VAROLA  
16.01.2017 12:28:23**

# La missione

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

## LA MISSIONE DELLA BCC LAUDENSE LODI

essere intermediaria della fiducia dei soci e delle comunità locali,  
lavorare per la promozione del benessere  
e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio  
finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la  
partecipazione e la coesione



# Il Codice Etico

La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutte le Persone che in essa vivono ed operano, ha formalizzato un Codice di Comportamento Etico: un insieme di regole per definire in modo semplice e comprensibile tutto quello che nelle relazioni interne ed esterne della Banca è considerato "corretto" o "scorretto", "auspicabile" o "censurabile". Questo documento è incentrato sui comportamenti e sulle relazioni: vuole essere un contributo importante, teso a migliorare la conoscenza e lo scambio sia all'interno che verso l'esterno.

Il lavoro è frutto di un lungo processo che ha via via portato gli attori interni alla Banca a creare nuove condizioni di lavoro interne, nuove modalità di relazione con i soci, con i clienti, con il Territorio, nuove e diverse modalità di adesione attiva al Sistema del Credito Cooperativo Italiano, nuovi Organismi ed attività di Controllo, non ultimo l'Organismo di Vigilanza da cui emana la proposta al Consiglio di Amministrazione di questa adozione formale.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che consideriamo la bussola del nostro operare, è alla base del nostro redigendo Bilancio dei Valori e di questo Codice di Comportamento etico. Le ragioni che orientano i nostri comportamenti sono il bene della Banca, delle Persone che in essa vivono, dei Soci e dei Clienti, nonché del contesto sociale in cui operiamo: questo in sintesi è per noi un comportamento eticamente corretto e socialmente utile.

Questo Codice vuole essere un documento che si arricchirà dei contributi interni ed esterni, delle esperienze acquisite nel tempo e dell'evoluzione della Banca: in ogni momento vuole essere un strumento di orientamento per migliorare costantemente tutte le nostre relazioni

### Riferimenti

La Banca da tempo utilizza procedure e modelli di organizzazione e sistemi di controllo, le cui violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal sistema disciplinare vigente. La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante. L'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01 costituirà il sensore/controllore dell'applicazione di questo Codice nell'ambito dei più estesi compiti attribuiti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che BCC Laudense Lodi ha adottato.



# I principi di riferimento e i valori di BCC Laudense Lodi



*BCC Laudense Lodi, con le sue origini centenarie – 1909 Crespiatica -, è una Banca di Credito Cooperativo che ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione delle Persone: il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da Persone che lavorano per le Persone.*

## 1.A - LA NOSTRA MISSIONE CHE EMANA DALLO STATUTO SOCIALE, INTENDE

*"...favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."*

## 1.B - I NOSTRI VALORI

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo – istituita nell'anno 1999 - rappresenta la "bussola" del comportamento quotidiano di tutti i Collaboratori tendente alla realizzazione della Missione aziendale.

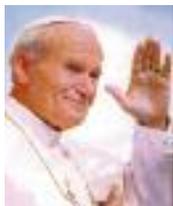
Consideriamo centrali nei nostri comportamenti i seguenti Valori:



Questi principi conosciuti e condivisi da tutte le Persone che operano nella Banca debbono ispirare i comportamenti di tutti e stanno alla base del Codice di Comportamento Etico. Affermiamo qui che:

- ogni comportamento individuale eticamente corretto, non soltanto non è in contrasto con la possibilità di gestire con successo gli affari, ma soprattutto coincide con lo sviluppo della Banca;
- lo sviluppo di una cultura aziendale eticamente fondata, riduce la possibilità di adozione di comportamenti scorretti o illegali, soprattutto contribuisce ad accrescere il patrimonio più rilevante per la Banca, ossia la sua buona reputazione.

# I Valori: costruire il bene comune



*“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che l’obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale.*

*Il capillare radicamento nel territorio permette poi ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali altrimenti esposte ad essere trascurate”*

Papa Giovanni Paolo II, 1998

CONVENIENZA

COOPERAZIONE  
COESIONE

DIFFERENZA

Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo **scopo di favorire** i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, **perseguendo il miglioramento** delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione** e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera.

La Società **si distingue** per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad **agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo** e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale”.

Art. 2 Statuto Sociale approvato il 22 maggio 2011

BENESSERE  
(più di ben avere)

SVILUPPO  
SOSTENIBILE

In queste parole c’è l’identità, la cultura d’impresa, l’essenza del Credito Cooperativo. La BCC Laudense Lodi è infatti una banca con una doppia anima: svolge la funzione di **intermediario creditizio** – con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento – e di **impresa a responsabilità sociale**. Questo vuol dire che la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi offre tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio e delle altre banche ma presenta, rispetto alle altre banche di credito ordinario, alcune specificità a partire dagli obiettivi stessi che si prefigge, che possono essere individuati nel perseguimento del benessere dei soci e nello sviluppo dei territori in cui opera..



## La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



## La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.



## Carta della Finanza libera, forte e democratica

Occorre costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Per raggiungere questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. La Carta della finanza libera, forte e democratica ribadisce l’impegno economico, civile e sociale delle Banche di Credito Cooperativo.

# La Carta dei Valori del Credito Cooperativo



Nel 1999 il Credito Cooperativo ha presentato la propria Carta dei Valori, un documento che rappresenta, da un lato la Carta Costituzionale di riferimento; dall'altro, la Carta di orientamento per l'azione delle BCC.

La Carta dei Valori è, dunque, al tempo stesso fondamento e meta. **Esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle Banche di Credito Cooperativo, la**

**loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della categoria.**

In questo senso la Carta dei Valori è il suggello del Patto tra il Credito Cooperativo e le Comunità locali, e attraverso esse con il Paese.

## 1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

## 2. L'IMPEGNO

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

## 3. AUTONOMIA

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

## 4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

## 5. COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

## 6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

## 7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

## 8. FORMAZIONE PERMANENTE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

## 9. SOCI

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## 10. AMMINISTRATORI

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## 11. DIPENDENTI

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

## 12. GIOVANI\*

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

# La Carta della Coesione Parma, dicembre 2005



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegna "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche,

tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni".

A Parma, nel dicembre del 2005, nel rinnovare l'impegno delle BCC con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, sono stati fissati i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

## 1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

## 2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

## 3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e

dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio". (\* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

## 4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ

La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

## 5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

## 6. PRINCIPIO DI UNITÀ

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

## 7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

## 8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

## 9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria. Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

## 10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIETÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

# Carta della finanza forte, libera e democratica

Parma, dicembre 2005



**L'Italia ha bisogno di darsi una nuova Agenda dello sviluppo. Anzi, una re-agenda. Occorre suscitare una reazione, una nuova azione, per costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Una crescita complessiva: sul piano economico, sociale, civile. Nel raggiungimento di**

**questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. Perché essa ha il potere di dare gli strumenti, di includere, di consentire di costruire il domani. Dare credito, in questo senso, è dare speranza. È allora forse il momento giusto per un rinnovato impegno che chiama in causa i diversi attori dell'agire economico, civile e sociale. Tra essi, le banche. Nella certezza che nel nostro Paese esistono le energie per ripartire, il documento, approvato al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel dicembre 2011, ribadisce l'impegno delle BCC nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la "finanza che vogliamo":**

## 1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

## 2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

## 3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

## 4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

## 5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi. 6. Comprensibile. Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria compe-

tenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

## 7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

## 8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

## 9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

## 10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.



# La storia controcorrente del sistema

La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti. Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri.

Il progetto era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva allora negli statuti delle Casse.

Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro.

Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece....

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

L'esperienza delle BCC ha trovato poi esplicito riconoscimento nel 2009 nell'enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI. In essa si fa esplicito riferimento alla logica che guida le BCC: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n. 65).



**Prestipay.** Il prestito personale fino a 50.000€  
rimborsabili in comode rate mensili fino a 100 mesi.

**Presti pay**  
Il credito dolce e trasparente



Il credito cooperativo è un servizio di credito a finalità sociale e di utilità per la comunità. È gestito da enti di diritto privato, con personalità giuridica di tipo societario, che operano in modo trasparente e responsabile. Il credito cooperativo è un servizio di credito a finalità sociale e di utilità per la comunità. È gestito da enti di diritto privato, con personalità giuridica di tipo societario, che operano in modo trasparente e responsabile.

# Le tappe della nostra storia



**1849** nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. *"Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).*



**1883** anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. *"E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune".* Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecra.



**1890** viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. *"Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica".* (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

**1891** dall'Enciclica di Papa Leone XIII, *Rerum Novarum*, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

**1909** nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

**1950** viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.

**1961** nascono le prime Federazioni locali, che si rafforzeranno progressivamente.

**1963** viene fondato l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane, oggi Iccrea Banca, con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria.

**1978** anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia, iniziativa volontaria di "protezione" tra le Casse Rurali, ed indirettamente, dei loro depositanti, incardinata presso l'Iccrea.

**1995** nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale con funzioni di indirizzo e controllo delle principali società-prodotto del Credito Cooperativo.

**1997** nasce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), strumento obbligatorio di tutela secondo le previsioni della Direttiva 94/19/CEE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, recepita in Italia con il Decreto Legislativo del 4 dicembre 1996, n°659.

- 2003** nasce il marchio BCC Credito Cooperativo.
- 2004** nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), fondo volontario delle BCC con la finalità di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
- 2008** viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legate a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC.
- 2009** il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di Papa Benedetto XVI: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n.65, p. 107).
- 2013** 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.
- 2014** Nasce la Rete Giovani Soci del Credito Cooperativo.
- 2015** incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: "Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."
- 2015** Le BCC sono esonerate dal provvedimento d'urgenza predisposto dal Governo con Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, limitato, di conseguenza, alle banche popolari. Prende avvio il Progetto di Autoriforma del Credito Cooperativo.
- 2016** Con il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo. Il 3 novembre vengono pubblicate le Disposizioni attuative di Banca d'Italia sul Gruppo Bancario Cooperativo. Nasce il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno "strumento di transizione" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.
- 2017** Prosegue l'iter per la costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi.



**100** anni  
di storia

**100** anni di  
Cooperazione  
tra generazioni

Una terra unica  
il **Lodi-**

1909

Cassa Rurale di prestiti  
S.Andrea di Crespiatica  
25.3.1909

Cassa Rurale S.Antonio Abate  
di Cazzimani (\*) 13.6.1920

1920

1921

Cassa Rurale s.Giorgio di Corte  
Palasio e Abbadia Cerreto 5.6.1921

1923

1924

Cassa Rurale ss.Pietro e Paolo  
di Graffignana 19.10.1924

Cassa Rurale Depositi e Prestiti  
di Valera Fratta 26.9.1923

2.7.72

30.11.77

1956

Cassa Rurale ed Artigiana  
di Salerano 4.8.1956

1972

1977

1986

1986  
sportello S.Zenone

1989

Cassa Rurale Laudense Lodi

1990

1990  
sportello  
S.Angelo Lod.

1991

1991  
sportello  
Lodi Vecchio

1995



2008

2008  
sportello Sordio

2013

Apertura nuova filiale  
Lodi - Viale Milano 25

(\*) poi di Borgo Littorio  
poi di Borgo s. Giovanni

2017



28-05-2017  
Assemblea dei Soci: Adesione al Gruppo Bancario  
Cassa Centrale Banca



### Friedrich Wilhelm

*Raiffeisen (1818-1888).*

Borgomastro di alcune cittadine renane, Raiffeisen è riconosciuto come il fondatore delle Casse di Credito Rurali, tuttora chiamate, nei paesi di lingua tedesca, Raiffeisenkassen. Divenne sindaco a Weyerbusch, poi a Flammersfeld e a Heddesdorf, paesi di povera economia agricola e qui, servendosi della collaborazione gratuita dei suoi cittadini, costruì dapprima una scuola elementare, poi un forno comunale. Infine, per combattere il diffuso problema dell'usura sul bestiame, fondò la "Legazione di soccorso per l'assistenza ai contadini sprovvisti di mezzi" nel 1849, che sarebbe divenuta di fatto la prima Cassa di Prestiti al mondo. Negli anni seguenti le Raiffeisenkassen, come subito furono chiamate, si diffusero in tutta la Germania tanto che nel 1869, a Neuwied, fu fondata una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento. L'iniziativa di Raiffeisen superò i confini dello stato tanto che, al momento della sua morte nel 1888, le Casse di Credito Rurale erano diffuse anche in Olanda, Spagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Russia ed Italia.



### Don Luigi Cerutti

*(1865-1934).*

Nato a Mira, in provincia di Venezia, nel 1865, Luigi Cerutti fu consacrato sacerdote nel 1888. Inviato a Gambarare, frazione di Mira, come cappellano, fondò nel febbraio del 1890, assieme al parroco don Giuseppe Resch, la prima Cassa Rurale cattolica.

Da quel momento divenne uno dei più importanti ispiratori dell'azione economico-sociale della Chiesa a cavallo tra i due secoli. Ricoprì importanti cariche all'interno dell'Opera dei Congressi, sia a livello regionale sia nazionale, nel settore "Casse Rurali e istituti di credito"; propagandò le nuove iniziative creditizie e, più in generale, cooperativistiche. Morì a Venezia nel 1934.



### Leone Wollemborg

*(1859-1932).*

Israelita di origine tedesca, nasce a Padova nel 1859. Autodidatta, si iscrive alla facoltà di legge appena quindicenne e si laurea a 19 anni.

Studia l'opera di Federico Guglielmo Raiffeisen, l'ideatore delle Casse Rurali tedesche, e nel 1883 fonda a Loreggia, comune nel quale possiede la villa Polcastro, la prima Cassa Rurale d'Italia.

Istituisce il mensile "La cooperazione rurale", che continuerà le pubblicazioni per quasi vent'anni (1885-1904).

Ha avuto una brillante carriera e ricoperto incarichi parlamentari. Il comune di Loreggia conserva il segno della sua presenza nella Fondazione che da lui prende nome e nell'asilo edificato per sua volontà.



### **I fine della Cassa Rurale**

...I fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari-coltivatori, a piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli dall'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.



### **Il circolo virtuoso della Cassa Rurale**

Trattasi di emancipare la classe intera dei meno favoriti economicamente dalla pressione dei capitalisti e dalle fluttuazione della borsa mercè un capitale collettivo di spettanza della classe stessa, il quale circoli di continuo tra le mani attive e parsimoniose dei cooperatori, cosicché il tenue interesse che esce dalla borsa del sovenuto rientri tosto nella cassa dei consociati ad incrementare il patrimonio comune; la piccola sottrazione ai lucri privati del singolo trovando così il suo compenso nell'aumento del capitale comune, cioè dei fondi riservati costantemente a sussidio e progresso della classe intera.

*Giuseppe Toniolo*



### **La buona Cassa Rurale**

Occorre essere oculati nella scelta dei soci e degli amministratori, rigidi nell'amministrazione del credito; intenti a non far infiltrare interessi particolari nell'attuazione dei fini di tali istituti, basati sulla moralità e responsabilità dei soci e sulla fiducia del pubblico.

Uno dei fini da cercare di conseguire deve essere la diminuzione del costo del denaro....educando al tempo stesso la clientela al rigido uso del denaro ed alla puntualità dei pagamenti. È questa una delle più alte funzioni educative....

*Luigi Sturzo*



### **Il compito della Cassa Rurale**

Redimere l'agricoltore dall'usura: dargli il mezzo di provvedere a una coltivazione nazionale della terra, mettendo a sua disposizione il capitale a convenienti condizioni; porlo in grado di non dover precipitare le vendite de'suoi raccolti; e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica.

*Luigi Cerutti*



### **Lo spirito**

"La Cassa Rurale è nata dal cuore della Chiesa. La nostra Cassa Rurale ed Artigiana è l'istituzione finanziaria che ci ha salvato dalle contingenze di questi anni. Ci ha dato una mano fraterna e senza chiedere nulla. Talvolta noi uomini facciamo fatica a bussare all'umile porta della Cassa. Essa è nata dietro la piccola porta che trovate appena dentro la canonica.

Una piccola stanza ha raccolto le tribolazioni dei poveri in un momento in cui nessuno vi voleva veramente bene. A voi amministratori della Cassa Rurale dico che siete garanti di un mondo più giusto; siete il segno di un interesse ai problemi degli altri; voi siete la garanzia di un'equità economica che ha per primario interesse l'uomo nel suo crescere e nel suo agire quotidiano; voi siete il riferimento di chi non trova albergo in altre realtà del credito.

Questo comporta una abnegazione impregnata di carità che ci porta senza calcoli a metterci a disposizione degli ultimi."

*Don Primo Mazzolari – 25 aprile 1958*



### Con la cassa sul portapacchi

“Chiesi dunque di poter fare almeno una breve visita all’ufficio della Cassa alla quale avrei dovuto dedicarmi. Don Francesco mi guardò con sorpresa e accennò ad una piccola cassetta di latta che da tempo aveva posto sul tavolo, togliendola da sotto il letto in uno stanzino accanto alla cucina che gli serviva da camera da letto. Dalla scatola di latta don Francesco estrasse la documentazione della ‘sua’ Cassa. Un vecchio registro sul quale erano annotate le operazioni, nove cambiali ingiallite dal tempo sul retro delle quali venivano segnati a matita gli acconti che i contadini versavano a scomputo del loro debito, la raccolta degli ultimi anni dei bilanci con poche e scarse cifre, gli elenchi del movimento dei soci, alcune circolari dell’Ente Nazionale, della Unione Regionale delle Casse Rurali e della Banca d’Italia, ancora conservate nelle rispettive buste. Un libretto della Cassa di Risparmio, con un credito di circa due milioni e mezzo, rappresentava tutta la liquidità della Cassa. Questa era la Cassa Rurale, con 34 soci, un Consiglio di Amministrazione che non so come e quando funzionasse ed un presidente (...). Tornai a Treviglio con la mia cassetta sul portapacchi della bicicletta. Si decise di mantenere la Cassa in forma autonoma. Allora non si parlava di fusioni, anzi l’autonomia era ritenuta principio sacro e inviolabile. Don Francesco mi assegnò, come prima sede, una stanza del vecchio oratorio. Lo ‘sportello’ apriva due pomeriggi alla settimana.”

*Alfredo Ferri, “Il cuore antico della cooperazione”*



### Un precoce esempio di marketing...

La Cassa Rurale di Anghiari, già nel 1910, utilizzava efficacemente la pubblicità esterna.

*Egregi signori, abbiamo ideato un nuovo mezzo per far conoscere la nostra istituzione, pregando Voi di parlarne a parenti ed amici.*

*Dite loro che la nostra Società, sorta per opera di pochi volenterosi, conta nel suo seno i maggiori possidenti del paese. Da ciò deriva una solidità finanziaria di alto valore, con garanzia che può valutarsi a milioni!*

*Fate conoscere che scopo della società è quello di promuovere una buona intesa.*

*Dite loro che questi prestiti si fanno ai soci, provvedendo concimi, macchine e strumenti agricoli, derrate, semi e capitali ad un tasso minimo.*

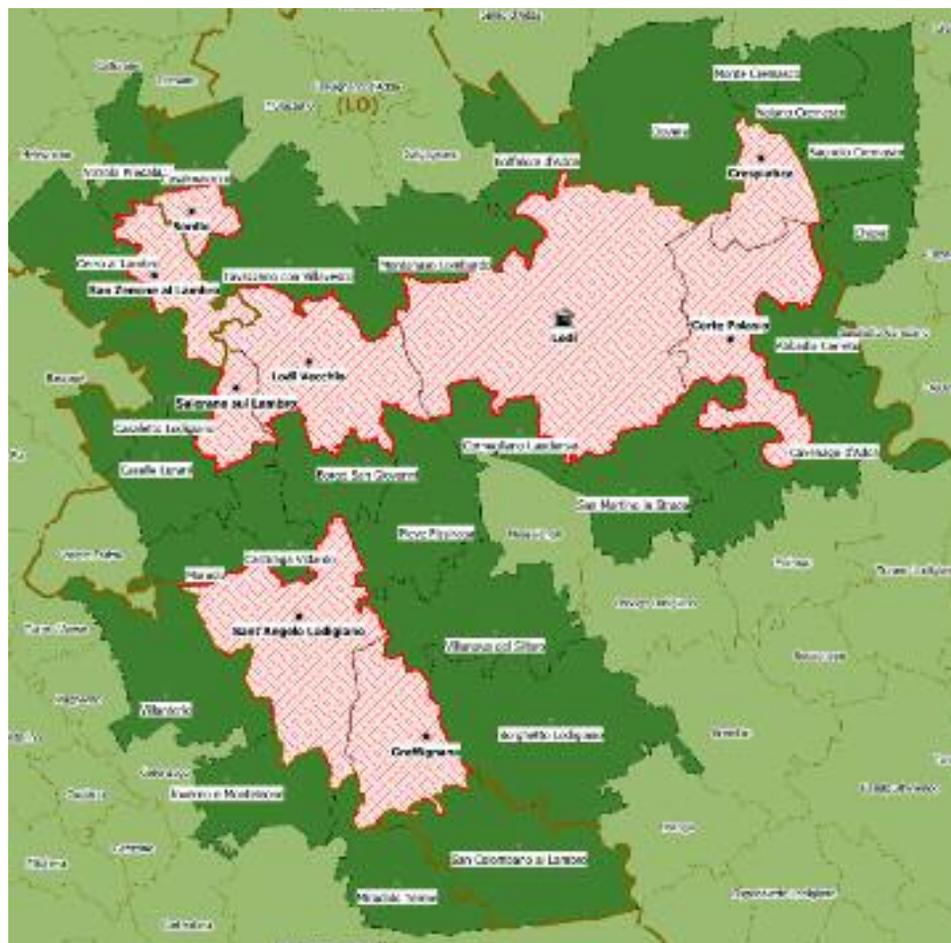
*Aggiungete ancora che la nostra Società si propone lo scopo d’incoraggiare il piccolo risparmio, per cui corrisponde un interesse (3%) sempre superiore a quello delle Casse Postali (2,66%).*

*Incoraggiate quindi tutti a preferire per tale ramo la nostra istituzione, la quale è a nessuna seconda, nella cerchia dei suoi scopi, per solidità e correttezza.*

*Noi vi preghiamo insomma a cooperare con tutte le vostre forze perché il nostro Sodalizio venga largamente conosciuto, e lo si preferisca nei depositi a risparmio, acciò da esso possa irradiare un nuovo raggio di prosperità pel paese. Dite a tutti infine la piena fede che abbiamo nella bontà dell’idea propositaci, e che altro non bramiamo se non il consiglio e l’amorevole suggerimento di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra agricoltura, che è la fonte di ogni benessere sociale.*

*Con la cassa sul portapacchi*

# Aree di competenza

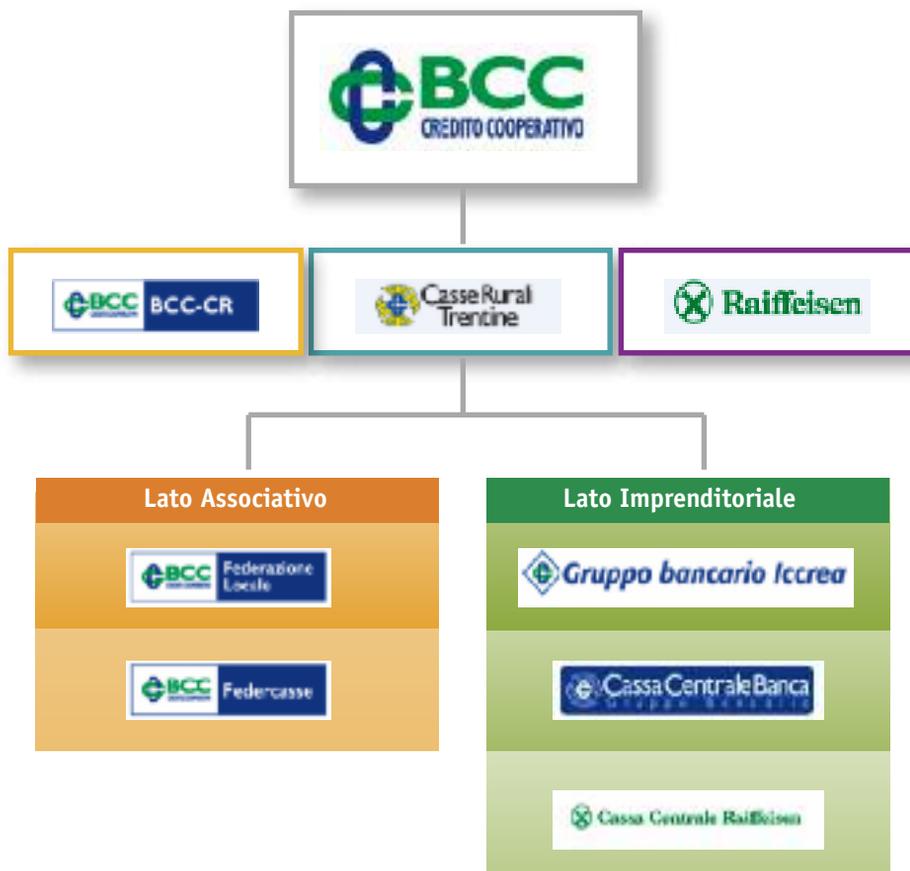


ARINDEU CHERASCO	LO	CORTE PALAZZO	LO	SALERNO SULLE ALBIDE	LO
BALONICO CHERASCO	CR	CRESTMALGA	LO	SAN COLUMBANO AL LAMBRO	SE
BOTTALORA TAVEDO	LO	GIAPPONARA	TO	SAN MARTINO IN STRADA	LO
BORGHILO LODIGIANO	LO	INVERNIGLI GARDONE VERONA	PV	SAN PIETRO ALL'ARBE	VI
BURGO SAN GIOVANNI	LO	LODI	LO	SAN TASCHELO LODIGIANO	LO
CASATELLO LODIGIANO	LO	LODI VECCHIO	TO	SORDO	VT
CASALMAGGIORE	LO	MAREDO	LO	TAVANZANO CON VILLAVESIO	LO
CASILLE LUZANI	LO	ARSENIGLI LUDELE	PV	VALANU CHERASCO	CR
CASTRAGA VITAREDO	LO	MONTANARO LEVIGIATO	TO	VIGEVANO DRENTIATO	LO
CASINAGO BASSO	LO	ARINDEU CHERASCO	CR	VILLANEBRICO	PV
CORTE AL LAMBRO	MI	PULVE FERRARA	LO	VIGEVANO PRASSINNO	LO
COTONE	FR	PIVISTA	FR		
CORNICCIANO CA' D'ADDA	LO				

# Assetto istituzionale e organizzativo del credito cooperativo

La BCC Laudense Lodi è inserita in un sistema a rete, in un network nazionale: il sistema del Credito Cooperativo

## LA STRUTTURA DEL CREDITO COOPERATIVO



# La doppia rete di protezione a favore di soci e clienti

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.



Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria ex lege.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila** euro.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono "articolazioni territoriali" del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.



Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire una **garanzia "doppia"** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A Marzo 2014 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti aveva garantito **1.598** emissioni obbligazionarie per un totale di oltre **10 miliardi di euro**.

Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione "Finanza eticamente orientata". Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l'impegno delle banche è "a chiamata" (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione).

## LA CERTIFICAZIONE QUALITY ASSURANCE REVIEW (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema *internal audit*. In particolare, nel biennio 2011-2012, l'intero sistema di audit (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in stretto coordinamento con Federcasse) si è sottoposto al programma di *Quality Assurance Review (QAR)* ottenendo l'attestazione dell'allineamento agli *international audit standard* per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (BCC e Casse Rurali e banche di secondo livello: Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali.

# I numeri del credito cooperativo



**289\*** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, pari al 53,3% delle banche operanti in Italia

(\*alla data del 9 marzo 2018 le BCC-CR ammontano a 279 unità per complessivi 4.252 sportelli)



**4.255** sportelli, pari al 15,5% degli sportelli bancari italiani



presenza diretta in **2.652** Comuni ed in **101** Province



**1.274.568** Soci + 1,9% ultimo anno



**30.103** dipendenti

(-1,8% a fronte del -4,4% registrato nell'industria bancaria). Complessivamente i dipendenti del Credito Cooperativo (compresi quelli delle Società del sistema) approssimano le **35.500** unità dipendenti



**158,4** miliardi raccolti da clientela (-1,4% a fronte di un -3,2% registrato nella media dell'industria bancaria)



**7,8%** la quota di mercato della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni è del 7,8%



**131,4** miliardi

(-1,1% a fronte del -2% registrato nell'industria bancaria). La quota di mercato degli impieghi BCC-CR è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi ammontano complessivamente a **149** miliardi di euro (+0,8%), per una quota di mercato dell'8,2%



**19,4** miliardi

Patrimonio (capitale e riserve): (-2,5%). Il Tier1/CET1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari rispettivamente, al **16,7%** ed al **17,1%**

(dati riferiti a un campione di 269 BCC-CR).

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il **22,8%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'**8,6%** alle **Famiglie consumatrici**, il **18,3%** alle **Famiglie produttrici**, l'**8,8%** delle **Società non finanziarie**, il **14,1%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).



**AsSi**cura  
AGENZIA

Intermediaria Assicurativa Assimoco

# Assicurati una tutela adeguata per la tua abitazione.

## AsSiHome

La polizza multirischi tutta casa e famiglia.

AsSiHome è il prodotto assicurativo che Assicura Agenzia ha ideato in collaborazione con Assimoco per tutelare te e la tua famiglia in caso di incendio, furto, responsabilità civile e necessità di assistenza.



È un prodotto di

 **Assimoco**  
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

[www.assicuragroup.it](http://www.assicuragroup.it)

Bilancio di coerenza 2017 CHI SIAMO E I NOSTRI VALORI

Oltre all'artigianato, le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'**agricoltura** dove le BCC rappresentano il **19,5%** del mercato, nell'**alloggio e ristorazione** con una quota del **20%**, nelle **costruzioni e attività immobiliari** (**10,9%**) e **commercio** (**10%**).

## DICEMBRE 2017



# Estratto dal Bilancio di coerenza del Credito Cooperativo 2017 (dati 2016)

(www.creditocooperativo.it)

## Le BCC per l'economia reale

Diminuiscono, rispetto al 2015, i titoli in bilancio e aumentano i prestiti a famiglie e imprese.

### COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'ATTIVO DI BILANCIO



Fonte: Bilancio Federconsorzi CCR Emilia (dati 2016) al 31 dicembre 2016

## Prestipay Prestito Personale

Il modo più semplice per realizzare i tuoi progetti.

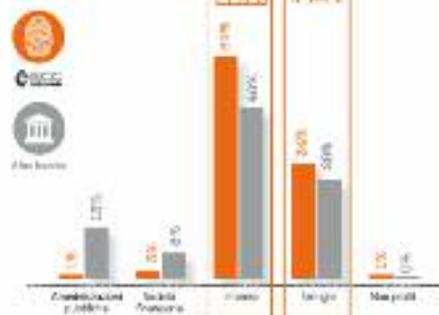
SCOPRI DI PIÙ

Prestipay

la banca che preferisci

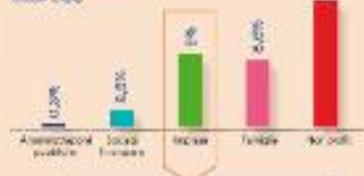
## A chi vanno i finanziamenti delle BCC Famiglie, imprese e non profit in primo piano

Composizione portafoglio impieghi



Fonte: Banca Nazionale del Lavoro, dati Banca d'Italia, per settembre 2016

Quote di mercato delle BCC



Imprese minori (NOI) in crescita in termini di finanziamenti dalle BCC (dati per il 2016)



## Artigianato, agricoltura, ristorazione, non profit tra i settori più finanziati dalle BCC

Quote di mercato degli impieghi BCC per settori economici



**22%**  
Artigianato e piccola manifattura



**19%**  
Agricoltura



**19%**  
Alloggio e ristorazione



**13%**  
Non profit



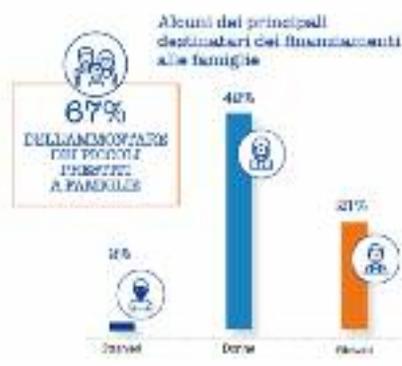
**11%**  
Costruzioni e attività commerciali



**10%**  
Commercio

Fonte: Banca Nazionale del Lavoro, per Banca d'Italia, dati settembre 2016

Nel 2016 il Credito Cooperativo ha erogato **121 mila** piccoli prestiti (massimo 25 mila euro), per un ammontare complessivo di **813 milioni di euro** (+1,6% rispetto al 2015).



Fonte: Credito Cooperativo Italiano su un campione di 20.000/25.000 dati a gennaio 2016

## Indice effettivo di servizio all'economia del territorio



Impieghi fondi clientela / depositi + obbligazioni

Regione	Valore
PIEMONTE	85%
VALLE D'AOSTA	86%
LOMBARDIA	87%
TRENTINO	88%
VALLE D'AOSTA	89%
VENETO	91%
PIEMONTE	92%
VALLE D'AOSTA	94%
EMILIA	95%
ROMAGNA	95%
TOSCANA	95%
MARCHE	95%
LAZIO	95%
UMBRIA	95%
ABRUZZO	95%
MOLISE	95%
CAMPANIA	95%
PUGLIA	95%
BASILICATA	95%
CALABRIA	95%
SICILIA	95%

Impieghi fondi clientela / depositi

NETO E INTESIO NAZIONALE

**85%**  
impieghi fondi clientela / depositi + obbligazioni

**100%**  
impieghi fondi clientela / depositi

Fonte: Banca d'Italia su dati Banca d'Italia, 30 settembre 2017.

Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, lo BCC-CR ne impiega in media 85. Di questi, almeno il 65% - ovvero 65 euro - diventa merito all'economia reale di quel territorio. Ne beneficiano lavoro e reddito.



## Le BCC, banche mediamente più solide. In Italia...

Andamento dell'indice di patrimonializzazione.  
Total Capital Ratio medio e Tier 1 / CET1 Ratio medio



Fonte: Direzione Nazionale e del Banco d'Italia, dati a dicembre 2016



A fine 2016, le BCC hanno un totale di capitale e riserve pari a 30 miliardi di euro (-1,8% rispetto al +0,5% delle altre banche).

## ... e anche in Europa

Andamento dell'indice di patrimonializzazione.  
Total Capital Ratio medio



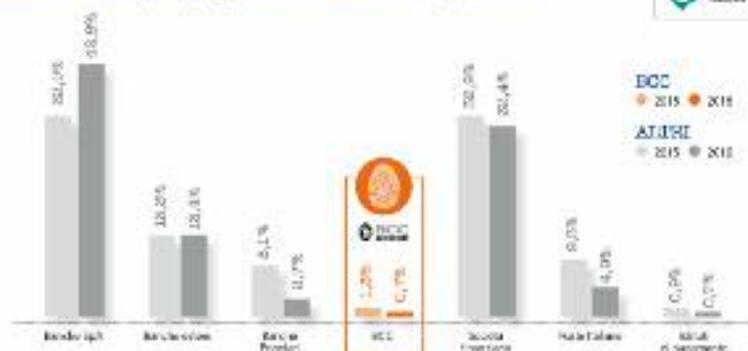
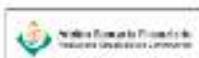
Fonte: Direzione Nazionale e del Banco d'Italia, dati promossi da Eurostat, dati a dicembre 2016



## BCC, una relazione di qualità con soci e clienti | 1

Le BCC hanno il più basso tasso di ricorsi della clientela contro gli istituti di credito e le società finanziarie. Nel 2016 il numero totale è pari a **158** (-8,1% rispetto al 2015) e rappresenta lo **0,7% del totale** dei ricorsi pervenuti all'ABF.

Dinamica dei ricorsi per tipologia di intermediario. Valori percentuali



Fonte: Relazione 2016 dell'Arbitro Nazionale Finanziario (Arbitro Nazionale)

## Donazioni alle comunità locali

Negli ultimi quattro anni (2013-2016) il Credito Cooperativo ha destinato circa **127,2 milioni di euro** alle comunità locali sotto forma di donazioni. Di questi, **28,6 milioni** nel 2016 (+0,7% rispetto al 2015).

Percentuale di utili destinati a donazioni



Fonte: Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo Italiano (CCI)

## Valore aggiunto\* generato

Negli ultimi 5 anni, il Credito Cooperativo ha generato ricchezza pari a **14 miliardi di euro**.

Dati in milioni di euro



\* Il Valore Aggiunto che fornisce una misura sulla ricchezza generata dalle BCC (CA) viene calcolato sulla base dell'individuazione dei dati del bilancio d'esercizio secondo la seguente procedura: determinazione dell'aggregato Totale Piani Merit; determinazione dell'aggregato Totale Consumi calcolato sul Valore Aggiunto Contabile Lordo, ottenuto come il Minimo tra il Totale dei Beni Attivi e il Totale Consumi; determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo (Valore Aggiunto Contabile Lordo + Risultato netto calcolato sui valori dell'attività corrente e finanziaria + UO) (prelievi da sezione di Investment), calcolo del Valore Aggiunto Globale Netto (Valore Aggiunto Globale Lordo al netto degli accantonamenti).

Fonte: Bilancio di Coerenza e Bilancio d'Esercizio 2016

## Il Credito Cooperativo per le energie rinnovabili



Grazie alla valutazione specialistica di BIT, le BCC insieme ad Incea Bancalprospa hanno finanziato **26 progetti** di impianti rinnovabili (potenza complessiva 13,15MW) per un ammontare pari a **44,8 milioni di euro**.



Il Credito Cooperativo partner di Legambiente da otto anni finanziò **8.700 progetti** per **870 milioni di euro circa**.

Fonte: Bilancio di Coerenza 2017

Percentuale per tipologia di fonte sull'ammontare totale dei finanziamenti



A questi si aggiungono anche i finanziamenti di 9 progetti per energie rinnovabili erogati da Cassa Centrale Banca per un valore di 22,9 milioni di euro.

## Le BCC promuovono consumi sostenibili



BCC  
Energia

183 aderenti  
di cui l'84%  
BCC

Nel 2016 il Credito Cooperativo ha consumato **91.875.734 kWh di energia pulita**.  
Con BCC Energia, le imprese clienti delle BCC consorziate, hanno consumato  
**8.262.748 kWh di energia green** a condizioni agevolate.

Complessivamente si è generato un impatto positivo pari a **33.102 tonnellate di CO<sub>2</sub>**  
evitate nell'atmosfera. Si stima che siano stati risparmiati **6,1 milioni di euro** come  
"costi sociali" (l'impatto su salute, clima, agricoltura e ambiente). In 7 anni il Credito

Cooperativo e le imprese clienti hanno risparmiato, complessivamente, oltre **12,6 milioni di euro** grazie alla  
rinegoziazione dei prezzi dell'energia elettrica effettuata da BCC Energia (**3,6 milioni di euro** nel 2016).

Fonte: Bilancio BCC Energia 2016 - 31 dicembre 2016

Il Bilancio di Coerenza di BCC Energia è un bilancio integrato che include i dati ambientali, sociali e di governance. È possibile consultarlo sul sito [www.bccenergia.it](http://www.bccenergia.it) e presso le BCC consorziate.



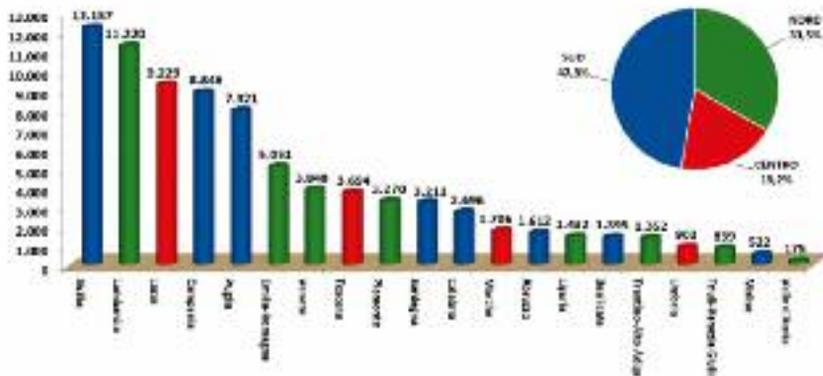
# Il movimento Cooperativo in Italia

Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più ampio Movimento della Cooperazione italiana.



## LE COOPERATIVE ATTIVE IN ITALIA NEL 2017

(Fonte: Registro Imprese delle Camere Commercio)



Al 31 dicembre 2017, il 47,3% delle cooperative attive in Italia fa riferimento alle regioni del Sud (la Sicilia, con oltre 12 mila unità, in crescita del +1,2%, rafforza il primato assoluto per numero di cooperative attive). Il 33,5% delle cooperative è localizzato al Nord (la Lombardia è la seconda regione per numero di cooperative, in calo del -0,7%). Il restante 19,2% è attivo al Centro (il Lazio è la terza regione italiana, in aumento del 2,3%).

## IL TASSO DI CRESCITA DELLE COOPERATIVE E IL TASSO DI CRESCITA DELLE ALTRE IMPRESE

(serie storica 2009-2017, dati in valori %)



I dati delle Camere di Commercio segnalano che il tasso di crescita delle cooperative, dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo considerato e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo stesso, risulta sempre positivo dal 2009 al 2017 ed è sempre maggiore rispetto a quello relativo al totale delle altre imprese in Italia. Tuttavia, nel 2017 il tasso di crescita delle cooperative scende rispetto all'anno precedente e fa segnare il valore più basso rilevato nel periodo in esame.



Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

Oggi la cooperazione rappresenta l'8% del PIL e le sue imprese danno lavoro a 1.350.000 persone. Tra il 2008 e il 2015 la cooperazione italiana ha accresciuto l'occupazione del 6,1%, mentre il sistema Italia l'ha diminuita dell'1,7%.

L'Alleanza delle Cooperative italiane rappresenta, in termini economici, oltre il 93% del movimento cooperativo italiano e in termini occupazionali quasi l'85%.

In contrasto alle false cooperative l'Alleanza delle Cooperative italiane ha promosso una legge di iniziativa parlamentare sostenuta con oltre 100.000 firme; oggi il testo è all'esame del Senato.

Il prossimo 30 marzo è stato il 200mo anniversario della nascita - in Germania - di Federico Guglielmo Raiffeisen, considerato il fondatore della moderna cooperazione di credito.



In quello stesso giorno l'UIR (Unione Internazionale Raiffeisen, che oggi associa 52 organizzazioni bancarie cooperative di 33 Paesi, con sede a Bonn) celebrerà il 50mo della sua fondazione.

**ABBIAMO SCELTO DI ACCETTARE LA SFIDA**

Oggi, da noi, scegliamo di accettare il nostro impegno per creare un nuovo grande Credito Cooperativo italiano: solido, affidabile e vicino alle comunità. Una sfida che il nostro credo e i nostri valori ci consentono di accettare con sicurezza.

Un nuovo modo di fare banca, già così preziosi di sempre.

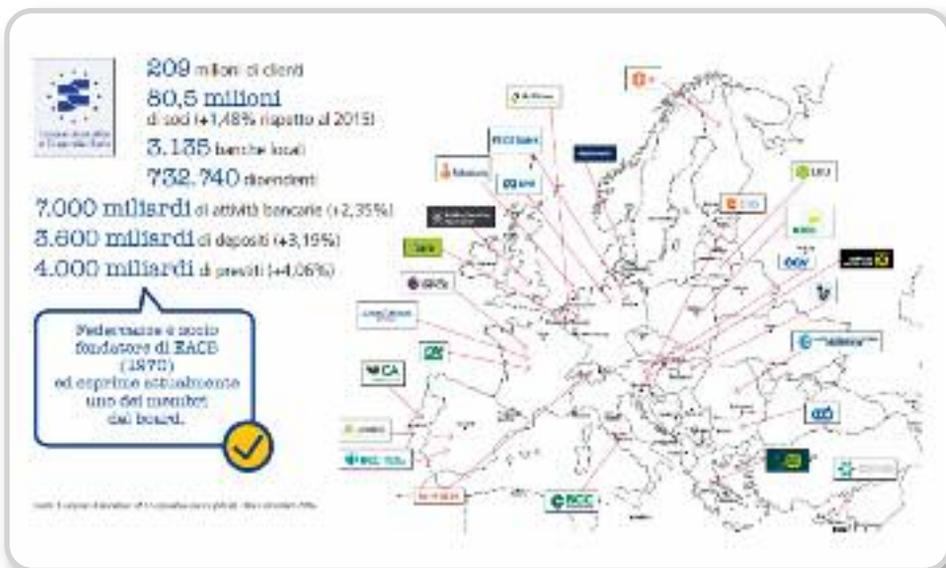
SCOPRILO SU [WWW.ILNUOVONOI.IT](http://WWW.ILNUOVONOI.IT)

**Il Nuovo NOI**  
Cassa Centrale Banca

# La rete internazionale della Cooperazione di Credito

Il Credito Cooperativo in Europa conta **3.135 banche**, con **58 mila sportelli**, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La "resilienza" delle banche cooperative durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono **209 milioni di clienti**, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie e rappresentano quasi **81 milioni di soci**.

**Le banche cooperative, in Europa, finanziano un terzo delle PMI.**



**La quota media di mercato a livello europeo è del 20 per cento.**

(Fonte: Associazione Europea delle Banche Cooperative, 2017)

## LE COOPERATIVE NEL MONDO

Sono oltre **1 miliardo i cooperatori nel mondo**. Una persona su sei è socia di una delle 3 milioni di coop diffuse a livello globale. Le cooperative contribuiscono allo sviluppo sostenibile e alla stabilità dei mercati ed inoltre concorrono alla crescita economica sostenibile e all'occupazione di qualità. I 280 milioni di lavoratori impiegati nelle cooperative rappresentano il 10% della popolazione attiva mondiale. (Fonte: ICA, 2017).

Il 1° luglio 2017 è stata celebrata la **Giornata Internazionale delle Cooperative**, che ha avuto come focus l'inclusione delle persone nelle imprese cooperative e più in generale i principi della porta aperta, del controllo democratico dei soci e della partecipazione economica.

L'International Cooperative Alliance sostiene e contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).



# Le iniziative di sistema delle BCC

PER LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE...

## Cooperazione oltre confine | Ecuador | 1



### Microfinanza Campesina



57,2 milioni di dollari (dal 2000 al 2017): investimenti a favore degli agricoltori erogati dalle BCC in partnership con la banca CDSABANCO.

9,8 milioni di dollari



Il Fondo Cooperativo al FEPF-Fondo Istituzionale

Popolares Progreso, S.A. - LA COOPERATIVA ESTATAL



Il Credito Cooperativo detiene quasi il 70% del capitale di Banco CDSABANCO, per un valore di circa 3,8 milioni di dollari.

Di questi, circa 1 milione (comprensivo della capitalizzazione degli UMI) attraverso la Fondazione Tercio Milenio-Ortus.



A FINE 2017, SI È SCELTA L'UTENSILE MIGLIORE IN ECUADOR.

Con i fondi a fondo perduto erogati a favore delle cooperative agricole promosse da FEPF e Banco CDSABANCO, pari a 3,8 milioni di dollari.

## Cooperazione oltre confine | Ecuador | 2

### Emergenza terremoto 2016



Dal Credito Cooperativo sono arrivate donazioni per 250 mila dollari, prestiti agevolati al FEPF pari a 3,3 milioni di dollari per la ricostruzione e la commercializzazione di prodotti agricoli e artigianali, prestiti agevolati a Banco CDSABANCO per 1,5 milioni di dollari per specifiche linee di finanziamento. Con la finalità di acquistare e costruire le case post terremoto e sostenere l'agricoltura nelle zone gravemente danneggiate dal sisma.

#### GLI INTERVENTI DEL FEPF

Abiti d'emergenza ad oltre 7 mila famiglie in 247 rifugi provvisori

Ricostruzione di case e scuole provvisorie per oltre 16 mila studenti in 22 centri per bambini

Riparazione o ricostruzione di acquedotti che servono oltre 5 mila famiglie in 28 comuni

## Cooperazione oltre confine | Togo



Dal 2012 ad oggi le BCC hanno fornito ad alcune Case Rurali locali finanziamenti per un ammontare complessivo di 2 milioni di euro, con i quali sono stati finanziati oltre 50 progetti di sviluppo agricolo.



**Arrivate oltre 100 nuove cooperative agricole.**  
Nel 2017 la banca cooperativa, italiana in Togo, ha supportato esse prodotte in Italia per un ammontare di euro 1.000.000. Si hanno beneficiato 1.000 piccoli produttori beneficiari di cui 1.000 donne. I finanziamenti hanno impattato positivamente su lavoro e reddito di oltre 6.000 persone, nei loro territori di famiglia.



Nel 2017, oltre 150 togolese hanno partecipato in loco ad attività di formazione e sensibilizzazione previste dall'Accordo di partenariato tripartito tra Cooper mondo, Federcassa ed il Governo del Togo. L'azione prevede l'azione di 4 settimane di formazione nell'arco di due anni a cura di specialisti del Credito Cooperativo e di Cofcooperative.

**COOPERMONDO**



**Attività il progetto**  
L'obiettivo di cooperazione cooperativa è cooperazione alle "villaggi" tra i Comuni del Credito Cooperativo ed i gruppi cooperativi italiani. L'Associazione ANSP (Associazione Nazionale) è in sostegno del Credito Cooperativo. Dopo 30 giorni e giorni al momento di lavoro.



## Cooperazione oltre confine | Palestina



Nel 2017 si è svolta la terza missione del Credito Cooperativo italiano a sostegno del progetto "Start Up Palestine - Strumenti finanziari ed assistenza tecnica per promuovere l'occupazione e la generazione di reddito".

Il Credito Cooperativo italiano ha supportato, sotto un profilo tecnico, le Autorità palestinesi per far nascere il quadro regolamentare al fine di favorire la nascita e lo sviluppo di banche "specializzate" (anche con forma giuridica cooperativa) e di loro associazioni, per dare impulso a reti di micro e di piccole imprese (soprattutto femminili e giovanili) e promuovere forme di sviluppo partecipata, basata su criteri di democrazia economica ed efficienza aziendale.



## Le BCC per la promozione e lo sviluppo della cooperazione



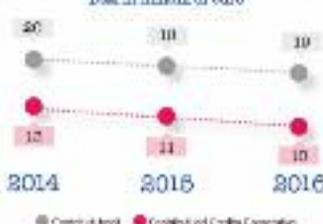
Nel triennio 2014-2016, le BCC hanno versato 34,7 milioni di euro a Fondo Sviluppo, il Fondo mutualistico nazionale al quale le BCC contribuiscono con il 3% degli utili netti annuali, pari ad una media del 60% del totale dei versamenti.

La Convenzione Fondo Sviluppo - Isocrea (BancoImpresa (BIB)), è stata integrata da nuove linee di finanziamento, alcune delle quali destinate al comparto agricolo. Il plafond è stato portato a 6 milioni di euro complessivi.

Al 30 giugno 2016 risultano erogatori da parte di nuova BancoImpresa (BIB), in parte con le BCC, di circa 400 milioni di euro (1,1% rispetto al 30 giugno 2015), a favore di 153 cooperative di diversi settori.

Fondo Sviluppo ha partecipato alla costituzione di un Fondo per il rilascio di garanzie nei confronti delle cooperative sociali del Sud. Il valore complessivo di erogazioni e garanzie rilasciate dal Fondo sono pari a 6 milioni di euro erogati a favore di 18 cooperatori e di 5 cooperative.

Contributi delle BCC a Fondo Sviluppo  
Dati in milioni di euro



Fonte: Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)

## BCC: finanziamenti al Terzo Settore e alle start-up cooperative

Nel 2016, il Credito Cooperativo ha finanziato **9.606 imprese e cooperative sociali** per oltre **987 milioni di euro**.



Nel 2016 con il progetto CoopUp di BancoImpresa, in partnership con il Credito Cooperativo, sono nati 10 spazi di co-working e circa 45 start-up cooperative.

Fonte: Credito Cooperativo, Dati consolidati 2016.

Fonte: Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)

## Le banche per le start-up innovative

Da settembre 2013 al 30 giugno 2017, il FCG-PMI ha garantito **2.243 pratiche** per un importo complessivo di **oltre 477 milioni di euro** a favore delle start-up innovative. Le banche "minori", in prevalenza BCC-CR, hanno finanziato il **20% delle pratiche** e il **17% del totale degli importi** erogati.

Percentuale pratiche e importo finanziamenti @BANCHE



Fonte: Elaborazioni elaborazioni su "Rapporto del Ministero alle Diposizioni" Le banche finanziarie 2017 e "Credito PMI" del 4 giugno 2017.

## Le BCC per il protagonismo dei Giovani Soci



**138.980** Giovani Soci BCC (al di sotto di 35 anni)  
**95** Gruppi di Giovani Soci  
**7** Forum Nazionali

Nel 2017 Federconsorzi, in collaborazione con l'Associazione BCC, ha organizzato il primo anno sperimentale di formazione per giovani amministratori di BCC. Hanno preso parte 14 amministratori di 12 BCC.



Fonte: Associazione Nazionale BCC e ANBCC (2017)



I Gruppi dei Giovani Soci (GGS) sono protagonisti sul territorio con la realizzazione di diverse attività. In particolare nel 2016 hanno realizzato:

- 24 iniziative per promuovere il **volontariato** e la partecipazione di altri giovani ai gruppi GGS
- 16 proposte di corsi di **formazione**
- 8 consigli per rafforzare la **rete** sul territorio e tra gruppi
- 6 esperienze di **volontariato** e solidarietà
- 8 iniziative per facilitare l'accesso al mondo del **lavoro**
- 6 idee per promuovere il **territorio**
- 13 iniziative per valorizzare le competenze e i **talenti** giovani
- 4 iniziative legate a premi e incentivi allo **studio**

Fonte: Federazione Nazionale Gruppi Giovani Soci BCC, 30 giugno 2017

# La crisi e le iniziative a sostegno dell'economia

Anche nel 2017 la nostra banca ha garantito, e garantisce tuttora, continuità nell'erogazione del credito a soggetti privati ed imprenditoriali del territorio, anche di fronte al prolungarsi della crisi economica e senza trascurare le opportune valutazioni di rischio settoriale e di ogni singolo affidato.

La banca prosegue nella politica di adesione agli accordi locali o nazionali nati per alleviare gli effetti della crisi economica. Tali iniziative sono state spesso affiancate da valutazioni e soluzioni pensate su singole situazioni.

Le iniziative attive nel corso del 2017 sono consistite, dal lato imprese, nell' "Accordo per il credito 2015", che rinnova fino a luglio 2018 analoghe iniziative consistenti principalmente nell'alleggerimento dell'impegno finanziario richiesto per il pagamento di mutui, mediante la temporanea sospensione del pagamento della quota capitale delle rate. Dal lato dei privati, l'"Accordo per la sospensione del credito alle famiglie", anch'esso prosecuzione fino a luglio 2018 di precedenti iniziative, concede la possibilità di ottenere la sospensione del pagamento della quota di capitale dei mutui casa al verificarsi di specifici eventi negativi (quali la perdita del lavoro).

Dal 2009 ad oggi, hanno ottenuto facilitazioni a vario titolo oltre 400 mutui in capo sia a privati sia ad imprese.

Inoltre fin dai primi mesi del 2015, la nostra banca è stata tra le prime ad aderire al Fondo di Garanzia Prima Casa, volto a facilitare l'accesso alla casa di abitazione. Ad oggi ben 240 mutui hanno beneficiato della garanzia.

## INTERVENTI 2017

<b>Privati</b>	Sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di ammortamento dei mutui.	Finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà finanziarie a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, morte, sopravvenuta non autosufficienza, sospensione dal lavoro e riduzione dell'orario di lavoro.
<b>Privati</b>	Fondo di Garanzia Prima Casa, garanzia da parte dello stato sul 50% dell'importo dei mutui finalizzati all'acquisto dell'abitazione.	Finalizzato a facilitare l'accesso alla prima casa.
<b>Piccole e medie imprese</b>	"Accordo per il credito 2015": sospensione fino a 12 mesi della quota di capitale delle rate di mutuo, allungamento della scadenza dei mutui e aperture di credito ipotecarie.	Imprese che siano classificate in bonis al momento della presentazione della domanda e che presentino una situazione di temporanea tensione finanziaria.

# Il contesto globale e il credito cooperativo

## 1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 e a 51,2 dollari a fine 2015). Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale. Lo specifico indice di Baker, Bloom e Davies nel 2017 è sceso solo marginalmente (180,2 punti di media) dal picco toccato nel 2016 (189,6 punti di media), anche se i primi dati del 2018 sono attestati su valori decisamente più bassi.

**Negli Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 (rispettivamente +3,2 per cento e +2,6 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media (+2,6 per cento) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,9 per cento).

*L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5 per cento di media rispetto a +2,0 per cento medio del 2017 e -1,2 per cento medio del 2016). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in forte aumento a fine 2017 (77,9 per cento di fine anno, 77,5 per cento medio nel quarto trimestre, 76,5 per cento medio nel 2017, 75,7 per cento medio nel 2016). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (+0,6 per cento su base annua a dicembre) e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 54,3 punti di dicembre 2016 a 59,3 punti di dicembre 2017) lasciano intravedere prospettive di espansione anche nella prima metà del 2018.*

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento, come nel 2016), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8 per cento annuo (+2,2 per cento a dicembre 2016).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Si è attestata di poco sopra le 180 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli (a fronte di 195 mila nel 2016). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco superiore al 4,0 per cento (4,1 per cento, 4,4 di media annua dal 4,9 per cento dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4 al 4,0 per cento.

**Nella Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

*I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9 per cento su base annua a dicembre, +2,6 per cento di media annua rispetto a +1,5 per cento nel 2016). La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 per cento di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5 per cento nel 2016). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha superato 0,9 punti a dicembre (aveva chiuso il 2016 a 0,6 e il 2015 a 0,4) con una media annua di 0,7 punti a fronte di 0,4 nel 2016. Il Purchasing Managers' Index relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2016 e nel 2015, attestandosi su valore di chiusura più elevato dell'anno precedente (60,6 punti rispetto a 54,9 punti del 2016; 57,4 punti di media annua rispetto a 52,5).*

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1 per cento annuo, con una media di +3,1 per cento (+2,3 per cento il dato puntuale relativo al 2016, -1,4 per cento la media).

**In Italia**, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica.

*La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo (+3,0 per cento in media da +1,9 per cento del 2016 e +1,0 per cento del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stati continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo).*

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

## **1.2 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA.**

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

### **1.2.1 ANDAMENTO STRUTTURALE DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA**

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'Area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del

numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20 per cento, quasi 37mila sportelli in meno, di cui circa 7mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016. Quasi la metà di questo calo è attribuibile alla Spagna, ma ulteriori contrazioni rilevanti sono avvenute in tutti i principali grandi paesi (in particolare in Germania, Italia, Francia e Olanda). Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha mantenuto un trend decrescente, anche se diversificato (ad esempio tra il 2012 e il 2016 mentre in Spagna e Olanda la contrazione è stata del 20 e del 17 per cento rispettivamente, in Italia Germania e Francia si è attestata intorno al 4,5 per cento).

A fine 2016 i principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria (in particolare la Germania)

	Popolazione per:				Attivi per addetto
	banca	sportello	ATM	dipendente	
<b>Germania</b>	48.462	2.575	951	131	12.406
<b>Francia</b>	150.243	1.749	1.101	166	20.725
<b>Spagna</b>	224.484	1.613	931	249	14.589
<b>Olanda</b>	177.396	10.173	2.417	189	28.732
<b>Austria</b>	14.210	2.221	641	120	11.579
<b>Finlandia</b>	19.694	5.288	2.687	250	24.916
<b>Italia</b>	99.218	2.067	1.202	205	13.290
<b>Area Euro 2015</b>	62.155	2.170	1.035	169	15.330

A fronte della continua contrazione del settore bancario, è proseguita l'espansione delle componenti non bancarie della struttura finanziaria europea (Fondi di investimento, Fondi Monetari, ecc.). Nel 2016 questa componente del settore finanziario è cresciuta di oltre il 4 per cento ed ha rappresentato il 55 per cento dell'industria finanziaria (43 per cento nel 2008).

### 1.2.2 ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

*A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dello 0,3 per cento nel 2015, sono aumentati dell'1,9 per cento nel 2016. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo (1,7 per cento su base annuale nel I trimestre, 1,2 per cento nel II e 1,4 per cento nel III), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di novembre 2017, a 4.344 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+5,0 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2017) e superiore ai 5 anni (+2,0 per cento), a fronte di una contrazione di circa 1,1 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, una riduzione comunque meno marcata rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente (nel 2015 era risultata pari a -5,6 punti percentuali, mentre nel 2016 è stato registrato un decremento dell'1,7 per cento).*

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015.

*Nel primo trimestre del 2017 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,5 per cento, mentre nel trimestre successivo l'incremento annuale è stato pari a 3 punti percentuali, per poi salire di 3,1 punti percentuali (sempre su base annua) nel III trimestre. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono cresciute rispettivamente del 6,8 e del 3,4 per cento annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti" (-1,2 per cento). A novembre 2017, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.549 miliardi di euro (5.851 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.166 miliardi per mutui e 651 miliardi destinati al credito al consumo.*

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

*I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 7,8 per cento nel I trimestre del 2017 e dell'8,1 per cento nei due trimestri successivi, dopo l'incremento di 6,6 punti percentuali sperimentato nell'anno precedente, grazie al contributo dei depositi a vista (+11,8 per cento rispetto al III trimestre 2016), nonostante sia proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-4,3 per cento annuo nel III trimestre del 2017) e dai pronti contro termine (-42,3 per cento, sempre su base annuale). A novembre, il totale dell'aggregato è stato pari a 2.244 miliardi. Parallelamente, i depositi delle famiglie, dopo l'incremento del 5,2 per cento del 2016, sono saliti del 5,3 per cento nel I trimestre, del 4,8 nel II trimestre e del 4,6 per cento nel III trimestre fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, a circa 6.293 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,4 per cento su base annua nel I trimestre del 2017, +10,7 per cento nel trimestre successivo e +9,3 per cento nel III trimestre).*

rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

### 1.3 L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA

#### CENNI SULL'ANDAMENTO RECENTE DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA<sup>1</sup>

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato. La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace: +1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno per poi evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario

1) Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2018;

Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX, febbraio 2018;  
Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia

nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese sconterebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. In particolare, sulla base dell'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, nel quarto trimestre del 2017 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione e sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle attive nel settore dei servizi; le imprese operanti nelle costruzioni hanno invece continuato a riportare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0% e 1,5%, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

E' proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria; nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Rispetto ai massimi del 2015 il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche è diminuito da 200 a 140 miliardi (il 7,8% dei prestiti totali), le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali).

Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Sebbene ancora bassa, nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 9,0% (da 1,4% nei primi nove mesi del 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017; al netto di tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

## LE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>2</sup>

Come recentemente sottolineato dal Governatore Visco<sup>3</sup>, a partire dall'anno in corso si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia accompagnata da una ripresa del credito, benché concentrata presso le famiglie e presso le imprese che hanno consolidato la posizione patrimoniale e sono ora in grado di investire e rafforzare la capacità produttiva.

In tale contesto il Sistema del Credito Cooperativo si caratterizza per una complessiva tenuta, nonostante la permanenza di alcuni elementi di preoccupazione collegati alla perdurante condizione economica negativa di alcuni comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

<sup>2</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

<sup>3</sup> Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX, febbraio 2018;

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del funding, nel corso del 2017 è proseguito il trend di riassorbimento già evidenziato nel corso del 2016, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela". Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2017 si è registrata una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela. La qualità del credito è in sensibile miglioramento.

MODELLO	AGOSTO 2017		AGOSTO 2016		AGOSTO 2015		AGOSTO 2014		AGOSTO 2013		AGOSTO 2012		AGOSTO 2011	
	VALORE	INDICE												
<b>TOTALE</b>	14.140.124	100,00	11.301.822	100,00	10.100.302	100,00	9.100.000	100,00	8.100.000	100,00	7.100.000	100,00	6.100.000	100,00
<b>ATTIVO</b>	14.140.124	100,00	11.301.822	100,00	10.100.302	100,00	9.100.000	100,00	8.100.000	100,00	7.100.000	100,00	6.100.000	100,00
<b>PASIVO</b>	14.140.124	100,00	11.301.822	100,00	10.100.302	100,00	9.100.000	100,00	8.100.000	100,00	7.100.000	100,00	6.100.000	100,00

## GLI ASSETTI STRUTTURALI

Da punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità<sup>4</sup>.

Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% di dicembre 2016 al 31% della fine del primo semestre 2017.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre del 2017 a 29.876 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra un'analogo contrazione degli organici (-3,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2017 a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1% del numero dei soci affidati, che ammontano a 487.875 unità e della crescita più significativa (+3%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 783.463 unità.

4) Dati provvisori

## LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi è cresciuta dal 7,2% di novembre 2016 al 7,3% di novembre 2017; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta si è mantenuta costante al 7,7%.

Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8,3% a novembre 2017.

## ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2017 a 133,1 miliardi di euro, con una sostanziale stabilità su base d'anno (-0,1% contro il -1,6% registrato nell'industria bancaria: rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). A livello territoriale la situazione appare diversificata: in tutte le macro-aree geografiche ad eccezione dell'area Centro<sup>5</sup> si rileva una crescita dell'aggregato, particolarmente significativa a Sud (+4,6%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 150 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,3%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2017 risultano costituiti per il 72% da mutui (55% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95,6 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,2%) rispetto a novembre 2016 (-0,4% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma anche per le BCC-CR la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a novembre una crescita su base d'anno del 2,1% contro il +1,8% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+0,9% contro il -2,3% dell'industria bancaria) e gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro -2,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR.

Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,4%, a fronte del -3,6% rilevato nella media di sistema).

In conseguenza dello sviluppo del credito descritto, le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a novembre 2017 sono pari al 18,5% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,8% (13,5% a fine 2016). Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, la crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è particolarmente elevata in tutte le macro-aree geografiche (massima o superiore al 4%) ad eccezione dell'area Centro.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 81,1 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,9% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è lievemente negativa (-1,4% contro il -5,5% dell'industria bancaria), ma nel trimestre terminante a novembre si riscontra un significativo sviluppo dell'aggregato (+2,3% nei tre mesi). Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi è pari a novembre 2017 a 91,8 miliardi di euro e la quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese approssima l'11,2%.

<sup>5</sup> L'andamento è influenzato dalla trasformazione in spa della BCC di Cambiano (42 sportelli e 3,4 miliardi di attivo) e dalla conseguente esclusione della banca dalle statistiche relative alle BCC-CR.

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,6%) e dei servizi (mediamente +2,8%).

Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,4%).

Nell'ultimo scorcio dell'anno (trimestre agosto-novembre 2017) gli impieghi BCC-CR al settore produttivo risultano in crescita in tutti i comparti ad eccezione di quello "costruzioni ed attività immobiliari".

Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno: 19,3% nel comparto agricolo dal 18,8% di dicembre 2016), 20% nelle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" dal 18,6% di fine 2016), 11,6% nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" dal 10,9%. La quota di mercato relativa al "commercio" risulta stazionaria negli ultimi dodici mesi (10%).

## QUALITÀ DEL CREDITO

Come già accennato, nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a settembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 6,9% su base d'anno (-15,5% nell'industria bancaria<sup>6</sup>). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR, è di segno negativo (-1,9%) così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,9% su base d'anno a settembre).

Le informazioni più aggiornate, relative a novembre 2017, rivelano una ulteriore diminuzione dello stock di sofferenze lorde rispetto al mese di settembre. Il rapporto sofferenze/impieghi, in leggera diminuzione rispetto a settembre, è pari all'11,8%.

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,6% e 10,7% a novembre 2017 contro 6,3% e 16,3% registrati nell'industria bancaria complessiva).

Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una riduzione dello stock di sofferenze delle BCC-CR (-1,4% contro -5,5% del sistema bancario<sup>7</sup>). Ciononostante il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio (16,4% contro il 16,1% di dicembre 2016) e risulta oramai quasi allineato con l'industria bancaria (16,7%). Per le BCC-CR si conferma, nondimeno, un rapporto sofferenze/impieghi migliore in alcuni comparti rilevanti come "agricoltura" (7,4% contro 13,3% dell'industria bancaria), "commercio" (13,8% contro 16,3%) e "alloggio e ristorazione" (9% contro 16%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" è in linea con il sistema bancario (26% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,6% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

A giugno 2017, ultima data disponibile, L'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro). Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi;

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema); anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media

6) Il dato è influenzato dalla cessione e cancellazione dai bilanci di crediti in sofferenza per circa 26 miliardi, al lordo delle rettifiche. L'ammontare delle sofferenze cedute nei primi nove mesi del 2017 comprende l'operazione di cessione di 17,7 miliardi di UniCredit. La cancellazione dal bilancio di queste posizioni è avvenuta il 30 settembre 2017.

7) Cfr. nota precedente

di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema).

I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

### ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza al riassorbimento dell'espansione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2017 a 188,3 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,1% su base d'anno a fronte di una modesta crescita rilevata nell'industria bancaria (+1,6%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% (-2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'8,1%, in linea con la media dell'industria bancaria.

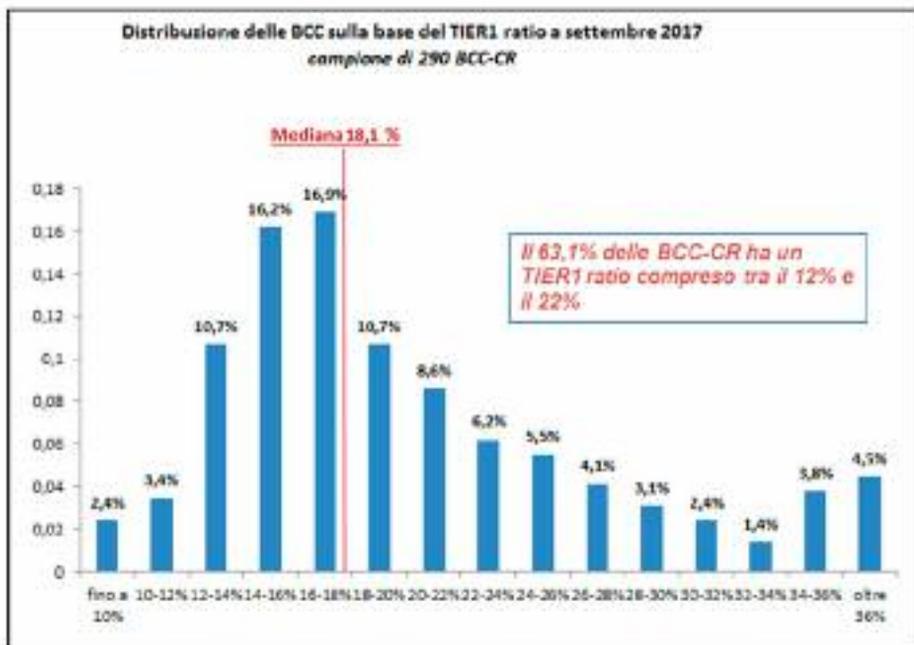
Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,3% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2017 a 32,9 miliardi di euro (-5,7% contro il +10,6% dell'industria bancaria complessiva).

### POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 19,4 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2017 rispettivamente al 16,9% ed al 17,2%, invariati rispetto alla fine del 2016.



Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio<sup>1</sup>,

### ASPETTI REDDITUALI

Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle semestrali 2017 si evidenzia un miglioramento dei margini, con una leggera crescita del margine di interesse (+0,6% contro il +0,8% dell'industria bancaria complessiva) e uno sviluppo sensibile delle commissioni nette (+3,2% contro +2,7% del sistema bancario). Il margine di intermediazione risulta in calo (-8,8%) a causa della fisiologica contrazione dei ricavi da trading su titoli, ma meno pronunciato rispetto alla fine del precedente esercizio (-18,4%). I costi operativi risultano a giugno in calo del 2,5%; la razionalizzazione dei costi si riscontra in 10 federazioni su 15.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2017 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale, indicando una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dell'1,4% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da trading (voce 100), pari a settembre a 286 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-59,6%). Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-8,3%), ma meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti. Le informazioni preliminari rilevabili dai dati andamentali confermerebbero anche i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati a giugno.

*8) Il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta a settembre 2017 in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena (per circa 80 punti base) e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.*



# I portatori di interesse

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BCC LAUDENSE LODI

La struttura organizzativa aziendale è funzionale alle esigenze di efficienza interna.



**L'Assemblea dei Soci:** è costituita da tutti i soci e ne rappresenta l'universalità. Tra i suoi compiti principali l'approvazione: del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie e la nomina delle cariche sociali. Ogni socio ha diritto ad un solo voto indipendentemente dalle azioni possedute o dal capitale versato.

**Il Collegio dei Probiviri:** è composto da tre membri che possono essere scelti sia tra i soci che tra i non soci. I membri restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Ad esso compete la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero sorgere tra i soci e la BCC Laudense Lodi.

**Il Comitato Elettorale di Garanzia:** è costituito da 13 soci nominati dall'assemblea dei Soci. Ha il compito di assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie ed i regolamenti concernenti l'elezione delle cariche sociali. Deve sovrintendere a tutte operazioni elettorali prima dell'assemblea e deve assicurare la regolarità, la trasparenza e la più ampia e tempestiva informazione in ogni fase procedurale. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere rinominati per più di due mandati consecutivi. La loro attività è gratuita.



Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente (art.10).

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** è composto oggi di 9 membri, eletti dai Soci riuniti in assemblea, che, al loro interno, nominano il Presidente ed il Vice Presidente. Tra le sue competenze rientrano le decisioni riguardanti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della banca
- l'ammissione, l'esclusione ed il recesso dei soci
- le erogazioni liberali al territorio.

Gli amministratori sono rieleggibili e durano in carica 3 anni.

# Il Consiglio di Amministrazione

## al 31 dicembre 2017

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
 Presidente	Geom. Alberto Bertoli	S. Angelo Lodigiano (LO)	Imprenditore
 Vice presidente	Arch. Marco Maria Rosario Sagnelli	Milano	Architetto Imprenditore
 Amministratore	Avv. Giovanni Paolo Cipolla	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Avvocato
 Amministratore	Dr. Stefano Livraghi	Lodi	Commercialista
 Amministratore	Dr.ssa Cinzia Ceccardi	Crema (CR)	Libero Professionista
 Amministratore	Rag. Alberto Crocco	Paullo (MI)	Agente Immobiliare
 Amministratore	Dr. Giuseppe Leoni	Treviglio (BG)	Imprenditore
 Amministratore	Dr. Renzo Tansini	Lodi	ex Dirigente Bancario
 Amministratore	pa. Paolo Zanaboni	Corte Palasio (LO)	Imprenditore

### IL COMITATO ESECUTIVO

è composto da quattro membri del Consiglio di Amministrazione.

Opera all'interno di specifici poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esamina e approva le domande di fido entro determinati importi.

Attualmente è composto da:

Presidente – Avv. Paolo Giovanni CIPOLLA

Vice Presidente – Dr. Stefano LIVRAGHI

Amministratore - Rag. Alberto CROCCO

Amministratore – Dr. Renzo TANSINI

## COLLEGIO SINDACALE:

è composto 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea e rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta gestione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e dei controlli interni adottati dalla BCC e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinanti affari e procedere ad atti di ispezione e di controllo.

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
 Presidente	Rag. Maurizio Dallera	San Colombano al Lambro (LO)	Revisore contabile Consulente del Lavoro
 Sindaco	Dr. Vittorio Riboldi	Codogno (LO)	Commercialista
 Sindaco	Dr. Antonio Viola	Ossago Lodigiano (LO)	Commercialista



# Autovalutazione sul governo della Banca anno 2017

Preliminarmente il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Disposizioni di Vigilanza vigenti, nonché le ulteriori disposizioni in materia di requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le Banche di Credito Cooperativo, nonché dei riferimenti statutari e regolamentari adottati. In particolare, sono stati tenuti in considerazione:

- le Disposizioni in materia di governo societario del 6 maggio 2014;
- l'articolo 26 del Testo Unico Bancario;
- le Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia 229/99;
- gli articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministro del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- lo Statuto della Banca (sostanzialmente conforme allo statuto tipo delle BCC approvato dalla Banca – d'Italia il 21 febbraio 2011), come da ultimo modificato con delibera assembleare del 22/5/2011 e che oltre a rappresentare il punto di intersezione dei diversi piani normativi disciplinanti il "modello" societario delle BCC-CRA (Testo Unico bancario, Codice Civile e leggi speciali sulla cooperazione), costituisce un corpus normativo uniforme, in linea con i caratteri propri di una speciale impresa bancaria cooperativa a mutualità prevalente, nonché lo strumento normativo "bussola" dei doveri e dei poteri degli esponenti.

In tale ambito rilevano in particolare:

- l'articolo 2, che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle banche della Categoria e richiama gli amministratori ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
  - l'articolo 32, relativo alla composizione del Consiglio di Amministrazione, che al primo comma stabilisce il numero degli amministratori e al secondo comma prevede i requisiti per la nomina degli amministratori medesimi;
  - l'articolo 35 relativo alla istituzione del Comitato Esecutivo cui il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega
- il punto 8 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che stabilisce che *"Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali"*;
  - il punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che sancisce per tali esponenti che *"gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente"*;
  - i Regolamenti adottati dalla Banca e segnatamente: il Regolamento elettorale ed assembleare contenente i limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali e il Regolamento dei flussi informativi;
  - i riferimenti rilevanti del Codice Etico e del Codice di Comportamento adottati dalla Banca.

In tale contesto, la Banca ha inoltre tenuto conto di quanto stabilito nell'avvertenza riportata all'art. 32 dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, laddove viene previsto che la *"società favorirà una composizione articolata del Consiglio di Amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti."*, nonché delle previsioni del Regolamento elettorale ed assembleare, il cui ultimo aggiornamento risale al 27 maggio 2012, in particolare all'articolo 23 che definisce i requisiti di candidabilità di un aspirante amministratore.

Il Presidente, ricorda anche che fino allo scorso 22 settembre 2017 era in pubblica consultazione lo *"Schema di decreto ministeriale recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositi, ai sensi degli articoli, 26, 110, comma 1-bis, 112, comma 2, 114-quinquies.3, comma 1-bis, 114-undecies,*

comma 1-bis, 96-bis.3, comma 3, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB)”. Lo schema di regolamento introduce profili del tutto nuovi rispetto al D.M. 18 marzo 1998, n. 161, come i criteri di correttezza (che si aggiungono all'onorabilità), competenza (che si aggiungono alla professionalità), indipendenza, adeguata composizione collettiva degli organi. Per le banche maggiori detta la disciplina applicabile ai responsabili delle principali funzioni aziendali e, per tutti, norme sulla verifica di idoneità da parte degli organi aziendali. A tali requisiti si aggiunge una disciplina relativa alla verifica della disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico e dei limiti al cumulo degli incarichi, volta ad evitare una eccessiva concentrazione degli stessi e un impegno non adeguato, in termini di tempo, dell'esponente bancario designato.

Nel testo dello schema di decreto si fa leva anche sul principio di proporzionalità per differenziare i requisiti di professionalità degli esponenti, le regole sui limiti al cumulo degli incarichi e sui requisiti dei responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché con riguardo all'adeguata composizione del consiglio di amministrazione. Il principio di proporzionalità non riguarda l'onorabilità e la correttezza, così come l'indipendenza di giudizio: la scelta è imposta dal nuovo articolo 26 TUB, ed è in linea con le policies BCE e EBA.

Nel complesso la bozza di regolamento rafforza significativamente gli standard di idoneità degli esponenti, in parte elevando i requisiti già previsti dalla disciplina vigente ma soprattutto attraverso l'introduzione dei nuovi profili (correttezza, competenza, composizione collettiva, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, limiti al cumulo degli incarichi), allineando la disciplina italiana agli orientamenti e alle linee guida dell'EBA e della BCE sui requisiti degli esponenti.

Il Presidente si è quindi soffermato sulla SEZIONE III - REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E CRITERI DI COMPETENZA dello schema di decreto ed in particolare agli art. 7 e 8:

**“Articolo 7 Requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione**

**1** Gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

a attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;

b attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della banca presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

**2** Gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che soddisfano i requisiti di cui al comma 1 o che abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

a attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e prevalente nei settori sopra richiamati;

b attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;

c funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo e a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della banca presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

**3** Il presidente del consiglio di amministrazione è scelto fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti previsti nei commi 1 e 2.

**4** L'amministratore delegato e il direttore generale sono scelti tra persone in possesso di una specifica esperienza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità comparabili con quella della banca presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a

quella di direttore generale.

5 Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui ai commi precedenti: si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle.

**Articolo 8 Requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione in banche di minori dimensioni o complessità operativa costituite in forma di BCC**

1 Per le banche di credito cooperativo rientranti nella categoria delle banche di minori dimensioni o complessità operativa, gli esponenti devono essere scelti fra persone che abbiano esercitato le attività o funzioni indicate nell'articolo 7 per il seguente periodo minimo di tempo:

- 1 anno per gli amministratori con incarichi esecutivi e per quelli con incarichi non esecutivi;
- 3 anni per il Presidente del consiglio di amministrazione;
- 4 anni per l'amministratore delegato e il direttore generale.”

Ad esito dell'esame comparato dei requisiti di ciascuno, così come appresso riportati in tabella, emerge già la completa adeguatezza eventuale dell'intero Consiglio di Amministrazione nella sua attuale composizione numerica

Carica CDA	Carica C.E.	Nominativo	Amministratore dal	Annualità di esperienza come Consigliere di BCC Laudense	Professione e/o esperienze abilitanti alternative ex art. 7 Schema di Regolamento
Presidente		BERTOLI ALBERTO	18/12/2012	5	
Vice Presidente		SAGNELLI MARCO MARIA ROSARIO	22/05/2016	1	Architetto, titolare di studio professionale; ai sensi del D.Lgs 267/2000 ha avuto esperienze dirigenziali (dal 2000 al 2011) in alcuni comuni del milanese
Consigliere	Presidente	CIPOLLA PAOLO GIOVANNI	22/05/2016	1	Avvocato, titolare di studio professionale con competenze specifiche in diritto civile, amministrativo, contrattualistica e procedure esecutive Consigliere
Componente		CROCCO ALBERTO	22/05/2016	1	
Consigliere	Vice Presidente	LIVRAGHI STEFANO	22/05/2016	1	Titolare di studio professionale, dottore commercialista e revisore legale, ha esperienza di consulenza tributaria, societaria e di contenzioso fiscale per società nazionali ed internazionali di natura industriale e finanziaria
Consigliere	Componente	TANSINI RENZO	22/05/2016	1	Ex dirigente di esperienza decennale presso Banca di Piacenza
Consigliere		ZANABONI PAOLO	22/05/2016	1	

Carica CDA	Carica C.E.	Nominativo	Amministratore dal	Annualità di esperienza come Consigliere di BCC Laudense	Professione e/o esperienze abilitanti alternative ex art. 7 Schema di Regolamento
Consigliere		<b>CECCARDI CINZIA</b>	21/11/2017	0	dottore commercialista e revisore legale, ha svolto un mandato triennale di Sindaco Effettivo presso BCC Laudense Lodi (2014-2016) oltre a svolgere un'attività professionale funzionale all'attività della banca: dal 2006 esercita la professione di Dottore Commercialista con competenza di consulenza amministrativa, contabile, societaria e fiscale per società, enti e persone fisiche e dal 2009 è curatore fallimentare, custode e delegata alla vendita nelle procedure esecutive immobiliari per tribunale di Lodi.
Consigliere		<b>LEONI GIUSEPPE</b>	26/05/2013	4	Ex componente del Consiglio Esecutivo di McDonald's Italia

Tutto ciò premesso è stato dato avvio, successivamente, alla fase istruttoria dell'autovalutazione mediante la raccolta delle informazioni propedeutiche all'analisi secondo le seguenti modalità:

- verifica delle attuali cariche e incarichi (anche presso altre Società);
- verifica dei corsi di formazione sostenuti;
- verifica relazioni (anche creditizie) con la Banca del soggetto e dei soggetti ad esso connessi (ai sensi della normativa in materia di parti correlate);
- acquisizione di dati riepilogativi circa il numero di presenze di ciascun membro alle sedute del Consiglio dell'anno solare precedente;
- acquisizione dei questionari compilati in forma nominativa da parte di tutti i componenti (distribuiti durante l'ultima sessione consigliare) con l'obiettivo di consentire una riflessione sui temi oggetto di valutazione da parte del singolo componente del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- rielaborazione delle risultanze espresse individualmente e predisposizione di un unico questionario collegiale che sintetizza le risposte fornite dai singoli amministratori.

Tali informazioni sono state esaminate ed elaborate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Responsabile della Compliance, da lui stesso incaricato, in vista di una composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e per una valutazione circa le modalità di funzionamento dell'Organo.

La rielaborazione collegiale dei questionari viene posta alla discussione del Consiglio di Amministrazione al fine di predisporre gli esiti del processo di autovalutazione da sottoporre all'esame collegiale e alla sua approvazione.

In merito agli esiti del processo, frutto di ampia discussione e che saranno sottoposti all'approvazione consigliare, si evidenzia quanto di seguito riportato:

### **DISAMINA DEL REQUISITO DI PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI: PROFILI QUANTITATIVI**

Con riferimento all'identificazione della composizione quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti il presidente ricorda che il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello statuto di BCC Laudense Lodi, in un numero compreso tra cinque e undici come da modifica statutaria specifica approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 maggio 2016 che ha novellato il precedente disposto del medesimo articolo che fissava il range di composizione da nove a

undici.

#### **“Art. 32 Composizione del consiglio di amministrazione**

*Il consiglio di amministrazione è composto da un numero minimo di 5 ad un massimo di 11 amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero. (...)*

L'attuale numero di nove componenti ha sin qui risposto all'esigenza di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale e alla rappresentanza territoriale nonché un'adeguata dialettica interna, come si è concretamente verificato nei fatti nel corso degli ultimi anni.

La presenza di un Comitato Esecutivo, composto da quattro componenti indicati dal Consiglio di Amministrazione (escludendo l'Amministratore Indipendente e il Presidente del Consiglio di Amministrazione - per incompatibilità), assume valenza ai fini della valutazione di adeguatezza della numerosità del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla dimensione dell'organo, le precedenti norme già contenevano indicazioni cogenti circa la ricerca di una composizione snella, stante le note criticità ed inefficienze scaturenti dalla presenza di un eccessivo numero di componenti nei board. Le nuove Disposizioni evidenziano un rafforzamento del medesimo principio di non pletoricità oltre all'introduzione, per le (sole) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, della previsione di un numero massimo consentito di componenti, pari a 15 per le banche che adottano il sistema di amministrazione e controllo tradizionale. Le altre banche (less significant), come BCC Laudense, devono attestarsi su numeri inferiori. La Banca d'Italia aveva peraltro già rilevato, nel documento di consultazione, che, nelle banche più piccole, il numero medio di consiglieri è di 9,2 componenti e che consigli numericamente più significativi non sono giustificati. Per quanto la determinazione dei Consigli di Amministrazione, succedutisi negli ultimi anni, verso il minimo statutario di volta in volta previsto non paia quindi essere stata in conflitto con il portato dei suggerimenti della nuova Normativa di Vigilanza, tenendo in considerazione i principi generali e le linee applicative delle nuove Disposizioni di Vigilanza, i richiami sull'eccessiva numerosità degli amministratori nei Consigli bancari, la riforma del Credito Cooperativo e considerazioni in merito alla complessità ed all'assetto organizzativo della BCC, è plausibile ritenere che, in occasione del rinnovo delle cariche previsto nel 2019, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci il numero di 7 Amministratori come numero di componenti con cui governare la BCC nel triennio a venire, ciò sempre al netto di eventuali prescrizioni che potrebbero rivenire dalla incipiente normativa interna dei Gruppi Bancari Cooperativi.

In relazione alla previsioni di cui all'art. 35 dello Statuto sociale, oltre alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza di Controllo sulla Responsabilità amministrativa della società, in coerenza a quanto disciplinato dal D. Lgs. 231/01, affidato dal 1° luglio 2014 al Collegio Sindacale, è stata istituita dal 1 luglio 2008 e poi successivamente confermata nei trienni successivi, la Commissione Immobili per la disamina di problematiche connesse agli immobili, agli impianti, alle forniture e somministrazioni ed agli allestimenti; essa è composta da due amministratori competenti in materia, dal Direttore Generale, dal responsabile dell'area crediti e dagli eventuali analisti del credito che avranno, di volta in volta e preventivamente, esaminato il merito creditizio delle richieste aventi ad oggetto operazioni della specie.

Tale commissione è stata costituita in considerazione dell'esigenza di procedere, prima dell'assunzione di decisioni, ad approfondimenti su specifiche materie di carattere tecnico con lo scopo di supportare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'esperienza, della professionalità e delle conoscenze dei singoli componenti. Alla Commissione non è riconosciuta prerogativa deliberatoria. La Direzione mette a disposizione le professionalità interne utili per la disamina delle problematiche affrontate; di ogni riunione e delle valutazioni formulate dalla Commissione, viene data contezza al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

In occasione dell'entrata in vigore, nel 2012, delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale sui soggetti collegati si è reso necessario procedere con la nomina di un Amministratore Indipendente e di un eventuale sostituto, dotati delle professionalità necessarie per l'espletamento dell'incarico. I Consiglieri, date le casistiche e la ridotta frequenza di intervento, hanno ritenuto sufficiente un unico Amministratore Indipendente (sostituito in caso di necessità da un supplente) e non hanno ritenuto necessario il passaggio ad una Commissione di Consiglieri Indipendenti. L'Amministratore Indipendente e il sostituto, per incompatibilità, non sono destinatari di incarichi esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, lo scorso 14 marzo 2017, l'amministratore Tansini dr. Renzo quale "amministratore indipendente" ai sensi della vigente normativa e l'amministratore Zanaboni Paolo quale "amministratore indipendente supplente".

(omissis)

Con il progressivo dispiegarsi degli effetti del 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Vigilanza Prudenziale, il Presidente ricorda che si è reso necessario procedere alla nomina, tra gli Amministratori, di un Referente interno connotato dei medesimi requisiti di professionalità, indipendenza e autorevolezza (così disciplinati per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo interne) per la funzione di revisione esternalizzata; egli ha il compito di garantire il mantenimento del potere di indirizzo da parte dei vertici aziendali nonché l'efficace integrazione della funzione esternalizzata con il complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per tale ruolo è stato individuato da Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2017 il Consigliere Stefano Livraghi che, stante la propria esperienza e professionalità, svolge agevolmente il ruolo di "collegamento" con il fornitore del servizio di Internal Audit, coordinando i rapporti tra la Banca e Federazione Lombarda, a tuttoggi, outsourcer del servizio medesimo.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Amministrazione unanime ritiene, per adesso, adeguata la composizione quantitativa degli organi di Governance sia con riferimento alla funzione di supervisione strategica che con riferimento alla funzione di gestione.

### PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI: PROFILI QUALITATIVI

In attuazione della CRD IV, il requisito della "diversificazione" è stato ampliato nel suo contenuto: esso deve essere inteso anche in termini di competenze, esperienze, età, genere, provenienza geografica. In relazione ai profili qualitativi della composizione degli Organi, risulta indispensabile richiamarsi alle Disposizioni primarie e secondarie che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, la sussistenza dei requisiti di seguito riportati:

- i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) e del Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e delle attività produttive (D. M. n. 161 del 18 marzo 1998);
- ii requisiti di eleggibilità, incompatibilità ed indipendenza previsti dall'art. 32 dello Statuto Sociale<sup>1</sup>;
- iii requisiti disciplinati all'interno del Regolamento Elettorale ed Assembleare sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali (art. 23bis<sup>2</sup>), nonché gli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa in materia di interlocking<sup>3</sup>.

Tutti i requisiti citati sono verificati essere presenti nell'ambito degli organi di governance.

Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitaro. La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione di Bcc Laudense Lodi risponde alle esigenze di diversificazione dell'organo amministrativo essendo i componenti caratterizzati da esperienze pregresse e competenze differenziate. Al fine di favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente anche alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società, è stato previsto, nell'art. 33 dello Statuto Sociale l'impossibilità di nomina o rieleggibilità per colui che abbia ricoperto la carica di amministratore della Società per cinque mandati consecutivi. Alla data di autovalutazione:

1) Ai sensi dell'art.32 dello Statuto non possono essere nominati e, se eletti, decadono:a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;

d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;

e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate, anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia, ferma restando l'applicazione dell'articolo 36 della legge n. 214/2011;

f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società;

g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 e seguenti, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.

La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori.

**2) Articolo 23 bis (Limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali).** Il presente articolo disciplina, in conformità alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca o in altre società di dimensioni definite come rilevanti ai fini del presente regolamento, che può essere assunto da un amministratore della Banca. Sono escluse dal calcolo del cumulo le cariche amministrative e di controllo presso società operanti nel settore della cooperazione di credito, in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

1. Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 5 incarichi di amministratore esecutivo.

2. Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 15 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 7 incarichi di amministratore esecutivo.

3. Ai fini di quanto stabilito dai precedenti punti 1 e 2, per amministratori non esecutivi si intendono i consiglieri che non sono membri del Comitato Esecutivo e non sono destinatari di deleghe che comportano lo svolgimento di funzioni gestionali.

4. Al fine del cumulo degli incarichi di cui ai punti precedenti, oltre alle società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca, sono considerate società di dimensioni rilevanti quelle aventi un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro, in base all'ultimo bilancio approvato. È fatta comunque salva la possibilità per il Consiglio di amministrazione di effettuare una diversa valutazione, tenendo conto delle circostanze specifiche e dando atto di questo con adeguata motivazione nella relazione al bilancio di esercizio.

5. Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio di amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Banca e invita l'amministratore ad assumere le decisioni necessarie al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal presente regolamento.

6. In ogni caso, prima di assumere un incarico di amministratore o sindaco in altra società non partecipata o controllata anche indirettamente dalla Banca, l'amministratore informa il Consiglio di amministrazione.

7. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni del presente regolamento da parte degli amministratori, il Consiglio menziona tale circostanza nella relazione al bilancio di esercizio e potrà proporre all'assemblea determinazioni al riguardo..

8. Gli esponenti aziendali, ivi compresi i sindaci, accettano la carica quando ritengono di poter comunque dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto delle cariche di analoga natura ricoperte in altre società.

9. L'approvazione del presente regolamento e le sue modifiche o integrazioni sono di competenza dell'assemblea ordinaria dei soci.

10. La presente disciplina regolamentare si applicherà agli amministratori nominati dopo la data di approvazione della stessa da parte dell'assemblea.

**3) Divieto "ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti" previsto dall'art. 36, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.**

Carica	Nominativo	Amministratore dal	MANDATI
Presidente	BERTOLI ALBERTO	18/12/2012	3
Vice Presidente	SAGNELLI MARCO MARIA ROSARIO	22/05/2017	1
Consigliere	CIPOLLA PAOLO GIOVANNI	22/05/2017	1
Consigliere	CROCCO ALBERTO	22/05/2017	1
Consigliere	LIVRAGHI STEFANO	22/05/2017	1
Consigliere	TANSINI RENZO	22/05/2017	1
Consigliere	ZANABONI PAOLO	22/05/2017	1
Consigliere Cooptato in attesa di conferma assembleare	CECCARDI CINZIA	21/11/2017	1
Consigliere	LEONI GIUSEPPE	26/05/2013	2

Allo scopo di affinare la professionalità dei componenti dell'organo (sia con funzione di supervisione strategica che di gestione), vengono proposti, in collaborazione con la Federazione Regionale Lombarda, piani di formazione funzionali a completare, ove necessario, o ad approfondire il bagaglio di conoscenze e competenze. A rafforzare tale principio è previsto che non possa candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale dodici crediti formativi, fatte salve le dispense e le esenzioni previste così come deliberate dall'Assemblea e contenute nel Regolamento Assembleare ed Elettorale.

Per assicurare la qualificazione e l'aggiornamento costante delle competenze e delle conoscenze degli amministratori e, quindi, una migliore qualità della governance, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Sistema dei Crediti Formativi previsto dal Regolamento assembleare ed elettorale tipo promosso da Federcasse nel 2006, sulla base di adattamenti del medesimo successivamente approvati. Il Sistema dei Crediti prevede che, per potersi ricandidare, gli Amministratori uscenti debbano aver conseguito nel triennio in carica i seguenti crediti: *“Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa é cessata. Inoltre é riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordini degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori”*.

Alla data odierna gli amministratori in carica hanno frequentato i seguenti corsi:



Descrizione	Data	Consigliere partecipante
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	BERTOLI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	BERTOLI
Il nuovo codice antimafia: impatti sull'operatività della BCC	24/02/2018	CECCARDI
l'Autovalutazione degli Organi Collegiali	25/02/2017	CIPOLLA
Anatocismo e Usura	14/10/2017	CIPOLLA
Il nuovo codice antimafia: impatti sull'operatività della BCC	24/02/2018	CIPOLLA
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	CROCCO
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	CROCCO
La vigilanza del collegio sindacale nelle BCC	02/12/2017	CROCCO
Le nuove definizioni del credito non performing	01/10/2016	LEONI
Le relazioni sindacali nella BCC e gli strumenti di gestione dei processi riorganizzativi	15/10/2016	LEONI
Leggere il bilancio della BCC 1^ modulo	29/10/2016	LEONI
Le nuove definizioni del credito non performing e le implicazioni strategiche	05/11/2016	LEONI
Adeguare rapidamente l'organizzazione ai cambiamenti	19/11/2016	LEONI
IFRS 9: il completamento del percorso di sostituzione dello IAS 39 e gli effetti sul bilancio delle BCC	06/05/2017	LEONI
Gestione dei rapporti con la parti correlate	13/05/2017	LEONI
Il nuovo codice antimafia: impatti sull'operatività della BCC	24/02/2018	LEONI
Antiriciclaggio: Il ruolo della banca nel contrasto al riciclaggio	27/05/2017	LEONI
Le relazioni tre Consiglio di Amministrazione e Direzione della BCC: distinzione e complementarietà	10/06/2017	LEONI
L'evoluzione normativa della Trasparenza Bancaria	16/09/2017	LEONI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	LIVRAGHI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	LIVRAGHI
Le nuove definizioni del credito non performing	01/10/2016	LIVRAGHI
Leggere il bilancio della BCC 1^ modulo	29/10/2016	LIVRAGHI
La BCC partner d'innovazione per il futuro delle imprese clienti	08/04/2017	LIVRAGHI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	SAGNELLI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	SAGNELLI
Il presidio strategico dell'ICT nella BCC	11/03/2017	SAGNELLI
Innovazione digitale e digitalizzazione dei processi	18/03/2017	SAGNELLI
La sostenibilità del modello di business della BCC alla luce del nuovo contesto istituzionale e competitivo	21/10/2017	SAGNELLI
Leggere il Bilancio della BCC	04/11/2017	SAGNELLI
La normativa dei mercati finanziari secondo Mifid II	18/11/2017	SAGNELLI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	TANSINI
XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	TANSINI
l'Autovalutazione degli Organi Collegiali	25/02/2017	TANSINI
La BCC partner d'innovazione per il futuro delle imprese clienti	08/04/2017	TANSINI
Le relazioni tre Consiglio di Amministrazione e Direzione della BCC: distinzione e complementarietà	10/06/2017	TANSINI
Ruolo e responsabilità degli Amministratori	23/09/2017	TANSINI
La sostenibilità del modello di business della BCC alla luce del nuovo contesto istituzionale e competitivo	21/10/2017	TANSINI
La vigilanza del collegio sindacale nelle BCC	02/12/2017	ZANABONI

Tutti gli Amministratori risultano essere fortemente motivati a continuare a frequentare tutte le possibilità di accrescimento della propria professionalità in ambito bancario attraverso, ma non solo, la frequentazione dell'offerta formativa multidisciplinare proposta, oggi, dalla Federazione Lombarda, domani, dalla Capogruppo, con particolare riferimento agli ambiti non direttamente attinenti alle tematiche professionali di ciascuno.

E' da ritenere che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente e le disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali, ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'art. 35 del T.U. bancario, alle Istruzioni di Vigilanza e all'articolo 17 dello statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità attinenti all'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

Nell'ambito della valutazione qualitativa il Presidente ritiene utile specificare che la Banca:

- ha disciplinato processi organizzativi atti a identificare e censire i Soggetti Collegati e, con specifico riferimento ai rilievi circa il mancato corretto censimento del perimetro degli esponenti aziendali, ha provveduto a rimuovere le casistiche considerate critiche,
- nel Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2016, è stata deliberata la modifica delle "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati" per accogliere le raccomandazioni espresse dall'Audit federale specifico,
- la Policy in vigore fissa il limite massimo di esposizione nei confronti di un singolo Soggetto Collegato (che corrisponde alla soglia di maggiore rilevanza) nella misura del 5% dei fondi propri.
- la Banca aderisce alla previsione di cui all'art. 30 dello Statuto tipo, per cui al predetto limite si aggiunge la soglia massima di rischio individuale (5% dei Fondi Propri) che, ai sensi della citata norma, può essere assunta nei confronti di un singolo esponente aziendale (persona fisica),
- il totale dell'esposizione della BCC verso i soggetti collegati (importi ponderati) rispetto ai Fondi Propri al 31 dicembre 2017, alla data del 10 aprile 2018 è pari al 4,78%, come indicato nella procedura PAR.CO, applicativo informatico messo a disposizione da BCC Sistemi Informatici S.p.A. Il limite all'assunzione di attività di rischio nei confronti del complesso dei soggetti collegati è inserito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) come indicatore di misurazione del rischio reputazionale e prevede un limite operativo del 15%, con una soglia di early warning al 10%.

Richiamati i criteri qualitativi, nell'ambito delle sue valutazioni, il Consiglio di Amministrazione da tempo prevede l'importanza che l'Organo, nella sua collegialità, sia in grado di esprimere adeguate competenze sulle tematiche gestionali riportate nella matrice di seguito riportata ed aggiornata. Per la fruizione delle matrici si segnala come le celle a sfondo nero rappresentino presidi molto forti, le celle a sfondo grigio presidi di minore pregnanza e le colonne con bordo rosso la constatazione della consapevolezza di una debolezza di presidio.

Al 31 dicembre scorso la compagine sociale era formata da 2.906 soci (di cui 2.676 persone fisiche). Di seguito sono rappresentate le riclassificazioni dei Soci per macroattività, fasce d'età e genere.

Descrizione macro attività professionale Soci	N.	%
Pensionato	711	24,5%
Impiegato	278	9,6%
Casalinga	179	6,2%
Artigiano	176	6,1%
Operaio	159	5,5%
Imprenditore	130	4,5%
Studente	77	2,6%
Operaio industria	69	2,4%
Commerciante al dettaglio	50	1,7%
Commerciante	46	1,6%
Impiegato credito	45	1,5%
Libero professionista	45	1,5%
Condizione professionale indeterminata	42	1,4%
Altri servizi	41	1,4%
Coltivatore diretto	33	1,1%
Edilizia e affini	32	1,1%
Impiegato commercio	32	1,1%
Impiegato servizi	30	1,0%
Geometra	30	1,0%
Impiegato industria	30	1,0%
Lavoratore autonomo	28	1,0%
Insegnante	23	0,8%
Edilizia ed affini, industria estrattiva	22	0,8%
Dipendente Generico	21	0,7%
Avvocato	20	0,7%
Agricoltore	20	0,7%
Impiegato PP.AA.	19	0,7%
Altre attività commerciali	18	0,6%
Altra attività dipendente	18	0,6%
Dottore commercialista	18	0,6%
Architetto	16	0,6%
Agricoltura, foreste	16	0,6%
Manifatture varie	16	0,6%
Agente di Commercio	14	0,5%
Ingegnere	13	0,4%
Commerciante ambulante	13	0,4%
Ausiliario commercio - commesso	13	0,4%
Mezzi di trasporto	13	0,4%
Operaio agricolo	12	0,4%
Alimentari e affini	11	0,4%
Autista	11	0,4%
Officina elettromeccanica	11	0,4%
Insegnante elementare	10	0,3%
Altri	295	10,2%
TOTALE	2.906	100,0%

Descrizione macro attività professionale componenti Consiglio di Amministrazione	N.	%
Pensionati:	1	11%
Imprenditori	4	44%
Professionisti	4	44%
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>

Età dei Soci	N.	%
fino a 25 anni	59	2,20%
da 26 fino a 35 anni	198	7,40%
da 36 fino a 45 anni	326	12,18%
da 46 fino a 55 anni	580	21,67%
da 56 fino a 65 anni	565	21,11%
oltre 66 anni	948	35,43%
<b>TOTALE</b>	<b>2.676</b>	<b>100,00%</b>

Età dei Componenti il Consiglio di Amministrazione	N.	%
fino a 25 anni	0	0,0%
da 26 fino a 35 anni	1	11,1%
da 36 fino a 45 anni	2	22,2%
da 46 fino a 55 anni	5	55,6%
da 56 fino a 65 anni	0	0,0%
oltre 66 anni	1	11,1%
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100,0%</b>

Soci per Genere	N.	%
Maschile	1.582	59,12%
Femminile	1.094	40,88%
<b>TOTALE</b>	<b>2.676</b>	<b>100,00%</b>

Sempre con riferimento ai criteri qualitativi di composizione degli Organi, si reputa, inoltre, opportuno sottolineare come l'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per essere nominati Amministratori e al primo comma stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente, che gli amministratori devono essere soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito.

Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli Amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitaro. Ne consegue che gli Organi di governo sono composti da persone con esperienze

pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, risultandone così agevolata, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione degli Organi.

Nell'ambito delle sue valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha previsto l'importanza che l'Organo, nella sua collegialità, sia in grado di esprimere adeguate competenze sulle tematiche gestionali riportate nella matrice di seguito. Per la fruizione delle matrici si segnala come le celle a sfondo nero rappresentino presidi molto forti, le celle a sfondo grigio presidi di minore pregnanza e le colonne con bordo rosso la constatazione della consapevolezza di una debolezza di presidio.

Tematiche gestionali – Consiglieri	Tematiche creditizie e di tecnica bancaria	Tematiche Giuslavoristiche	Tematiche Urbanistiche ed immobiliari	Tematiche legali	Tematiche industriali ed artigiane	Commercio	Tematiche agricole	Rappresentatività in organismi di vigilanza	Tematiche sociali e sanitarie	ONLUS e Rapporti con la Chiesa	Tematiche cooperative e del movimento in genere
Bertoli 1977											
Leoni 1968											
Tansini 1946											
Cipolla 1972											
Livraghi 1983											
Sagnelli 1967											
Zanaboni 1978											
Crocco 1986											
Ceccardi 1974											

La Banca tenuto conto dell'importanza del carattere territoriale ritiene necessario che siano anche presenti persone che rappresentino le comunità locali ove sono ubicati gli sportelli della Banca, che apportino il giusto grado di conoscenza delle comunità stesse e delle relative esigenze in termini di servizi bancari. La Banca ritiene, infatti, che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, determinate anche dalle disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'articolo 17 dello Statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo, non solo a professionalità e competenza, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

Anche in questo caso viene di seguito rappresentata una struttura matriciale utile all'analisi:

Are di riferimento – Consiglieri	Salerano sul Lambro (area ovest)	Sant'Angelo (area ovest)	Lodi (area urbana)	Lodi Vecchio	Crespianca (area cremasca)	Corte Palasio (area cremasca)	Graffignana (area sud)	Sordio (area nord)	San Zenone al Lambro (area nord)
Bertoli 1977									
Leoni 1968									
Tansini 1946									
Cipolla 1972									
Livraghi 1983									
Sagnelli 1967									
Zanaboni 197									
Crocco 1986									
Ceccardi 1074									

Alla luce di quanto tutto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione ritiene che la composizione qualitativa sia da ritenersi ottimale, fermo restando la necessità sempre presente, di rafforzare conoscenze e competenze professionali in ossequio alla Normativa. Viene individuato peraltro un difetto di rappresentatività dei soci residenti nell'area graffignanina per il quale si enuncia l'obiettivo di compensare attraverso una maggiore frequenza relazionale con gli attori istituzionali del territorio. La composizione del Consiglio di Amministrazione dovrebbe altresì migliorare la distribuzione per genere, nonostante l'ingresso della D.ssa Ceccardi.

### COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEGLI ORGANI: DIREZIONE GENERALE

Il Direttore Generale, in servizio presso la Banca dal 1 dicembre 2005, ha assunto l'attuale carica dall'8 luglio 2008. Negli anni precedenti ha assolto pienamente all'incarico di vice direttore generale vicario dimostrando elevate capacità professionali e manageriali.

Nella sua funzione il Direttore Generale è affiancato da un Vice Direttore Generale Vicario deputato all'area Organizzazione, Amministrazione e Finanza (che ha assunto la carica nel 2008) e da un Vice Direttore Generale deputato all'area Commerciale (che ha assunto la carica nel 2013).

Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo ai componenti della Direzione Generale, il cui ruolo alla luce del modello di governance assume ulteriore rilievo, ha posto la dovuta attenzione alla verifica delle competenze professionali e delle esperienze pregresse funzionali all'assolvimento dei ruoli e all'adeguatezza della dialettica con gli Organi di governo della Banca, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa. I componenti della Direzione Generale partecipano direttamente a iniziative di formazione ed aggiornamento, necessarie per mantenere adeguate le proprie capacità professionali.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il rapporto tra gli Amministratori e la Direzione Generale, nel rispetto dei ruoli e della dialettica, debba essere improntato alla correttezza e trasparenza al fine di consentire agli Amministratori di:

- portare avanti in modo efficace i propri doveri e responsabilità degli Amministratori;
- consentire un rapporto bilanciato e costruttivo tra il Presidente e lo staff di Direzione;
- consentire un rapporto aperto e collaborativo tra il Consiglio e lo staff di Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione attuale formula quindi un parere di elevata adeguatezza circa il rapporto con la Direzione Generale.

Alla luce di tutto quanto fin qui discusso:

- dal punto di vista della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla dimensione e alla complessità espressa dalla BCC Laudense;
- nella consapevolezza del ruolo collegialmente assunto ritiene che le competenze debbano essere aggiornate nel continuo sia attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento sia attraverso processi di autoistruzione afferenti i singoli argomenti;
- complessivamente l'apparato regolamentare afferente le modalità elettive degli Amministratori è considerato rispondente alle esigenze di professionalità e ricambio statutarie;
- con riferimento alla consapevolezza dei rischi assunti il Consiglio di Amministrazione, oltre a ritenere di possedere collegialmente professionalità adeguate, ritiene più che adeguato il supporto tecnico ricevuto dal Direttore Generale e dallo staff direzionale in generale.

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia alcune lacune relativamente alla rappresentanza della compagine sociale per le quali si ritiene che l'Assemblea dei Soci possa porre rimedio nella prossima tornata elettorale. I difetti di autorevolezza e di coinvolgimento della base sociale saranno mitigati l'intervento diretto del Consiglio di Amministrazione.

- dal punto di vista della funzione di gestione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il numero, la competenza, la consapevolezza del ruolo e l'autorevolezza necessaria, siano collegialmente adeguati all'assunzione delle decisioni;
- la frequenza dei corsi di aggiornamento da parte dei componenti il Consiglio è punto cardine per il mantenimento nel continuo dell'autovalutazione espressa;
- il dialogo, il confronto ed il supporto tecnico del Direttore Generale e dello staff di direzione sono più che soddisfacenti per la consapevole assunzione delle decisioni di gestione.

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: FLUSSI INFORMATIVI

La circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno risulta un elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

A riguardo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2009, la Banca ha adottato un apposito Regolamento dei flussi informativi, redatto alla luce delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008, revisionato in prima battuta il 27/12/2016, e ulteriormente nella seduta del CDA del 27/03/2017. Le prassi operative si sono poi nel tempo adattate in base alle esigenze maturate sulla base dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento, nonché, con particolare riguardo ai profili di gestione dei rischi, delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP. In particolare, nell'ambito delle attività di mappatura qualitativa dei rischi propedeutica al processo di autovalutazione ICAAP sono previsti specifici momenti di analisi volti ad appurare l'esistenza di adeguati flussi informativi e il relativo livello di efficacia e coerenza. Pertanto, almeno con periodicità annuale, il Collegio Sindacale trasmette al Consiglio di amministrazione una relazione sulla valutazione dell'efficienza e adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni<sup>4</sup>, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento al fine di garantire nel continuo un'adeguata circolazione delle informazioni verso gli organi aziendali e al loro interno.

Il Regolamento citato disciplina:

- ✓ tempistica, forme e contenuti della documentazione che deve essere trasmessa ai singoli componenti degli Organi, ritenuta necessaria per l'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno;
- ✓ il contenuto minimo dei flussi informativi periodici, con particolare riferimento a quelli relativi alle varie tipologie di rischio rilevanti e agli eventuali scostamenti dei consuntivi rispetto alle strategie definite;
- ✓ i soggetti/le unità organizzative tenute alla redazione e trasmissione della documentazione.

Con riguardo all'informazione preventiva dei singoli componenti da parte del Presidente, deve essere resa specifica informativa su ciascuna materia iscritta all'ordine del giorno, al fine di consentire una partecipazione meditata e consapevole degli amministratori alla riunione. Tale informativa è messa a disposizione di ciascun amministratore presso la sede sociale – e di ciò viene data puntuale indicazione ai medesimi nell'avviso di convocazione - almeno 5 gg prima della riunione consiliare; in caso di iniziative aventi carattere d'urgenza, l'informativa deve essere messa a disposizione almeno 24 ore prima della riunione medesima.<sup>5</sup>

In proposito, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP, sono stati individuati alcuni punti di miglioramento con riferimento alla qualità, completezza e tempestività dei flussi informativi direttamente rivolti agli Organi:

Garantire un adeguato aggiornamento sulla normativa di Vigilanza da parte dei componenti degli Organi Aziendali, del resto indispensabile per accrescere il grado di consapevolezza e di responsabilizzazione del proprio ruolo decisionale. Il consiglio di amministrazione si ritiene impegnato, nell'ambito del proprio mandato, ottemperando ad obblighi di formazione sanciti anche dal Regolamento Assembleare ed Elettorale vigente, a frequentare ogni corso di formazione organizzato dalla Federazione Lombarda delle BCC con il massimo degli effettivi possibili; ciò anche in considerazione, della mutata composizione qualitativa e quantitativa dell'organo di supervisione strategica, nel corso della sua elezione il 22 maggio 2016

La diffusione della cultura ICAAP è uno degli obiettivi che il Risk Management si ripropone ogni anno. Ciò può avvenire sia tramite la continua condivisione di reportistica specifica a cadenza stabilita, nelle varie disposizioni interne in materia, sia nell'aggiornamento e nella condivisione di quest'ultima.

<sup>4</sup>) Cfr. Regolamento dei Flussi Informativi, Capo III- Flussi Informativi Interorganici, Art. 3.

<sup>5</sup>) Regolamento dei Flussi Informativi, Capo II – Flussi Informativi Intraorganici, Art. 6, comma 3

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: TEMPO E RISORSE DEDICATE

Agli Amministratori viene richiesto di dedicare "tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico". La Banca, in osservanza anche delle Disposizioni sul governo societario condivide pienamente tale principio, dato che la complessità gestionale, normativa e di rischio assunta dall'attività bancaria necessita generosa dedizione.

L'impegno ed il tempo deve essere dedicato, oltre che allo studio degli argomenti oggetto di delibera ed alla presenza alle sedute del Consiglio e dei vari Comitati o Commissioni, anche a tutte le altre occasioni quali incontri formativi, incontri con i Dipendenti, incontri con i Soci, incontri di rappresentanza, manifestazioni sociali.

Dall'esame effettuato il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli impegni professionali di ciascuno dei propri componenti siano compatibili con l'incarico ricoperto ma risulta necessario uno sforzo da parte di tutti a ch  il tempo dedicato venga aumentato soprattutto con riferimento alle occasioni di interazione con la base sociale.

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: RIUNIONI

Di seguito si rappresentano, confrontate con l'anno precedente, le convocazioni degli organi:

Organo	N. Amministratori componenti	N. convocazioni	% presenza	N. Amministratori componenti	N. convocazioni	% presenza
Consiglio di Amministrazione	9	23	91,30%	9	24	83,33%
Comitato Esecutivo	4	10	95,00%	4	7	100,00%
Commissione Immobili	3	9	100,00%	2	6	91,66%

Gli Ordini del Giorno sono ritenuti proporzionali alle necessit  di discussione ed approfondimento delle singole tematiche trattate.

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione e il Comitato Esecutivo, sono convocati dai rispettivi Presidenti, o da chi li sostituisce, di norma e salvo urgenza, alternativamente, ogni due settimane ed ogni qualvolta i rispettivi Presidenti lo ritengano opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei suoi componenti per il Consiglio di Amministrazione ovvero da almeno due dei suoi componenti per il Comitato Esecutivo.

Il Presidente convoca, di norma, le riunioni dopo le ore 17 in modo da garantire la massima possibilit  di partecipazione da parte dei suoi componenti. I Consiglieri si considerano legati da ampio rapporto di fiducia e di collaborazione; ciascun consigliere ritiene altamente soddisfacente il rapporto con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e considera soddisfacente il clima di fiducia, la dialettica interna, la gestione della discussione e degli eventuali conflitti coordinata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'attivit  del Consiglio di Amministrazione viene supportata, oltre che dalla Direzione Generale e dal Risk Manager, dai responsabili delle principali funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

Alla luce dei riferimenti sopra richiamati il Consiglio di Amministrazione ritiene che la frequenza e la tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato sia adeguata alle necessit .

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. Il verbale contiene sempre, perlomeno, i seguenti elementi:

- la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione;
- la nomina del segretario;
- il nominativo dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti;

- l'attestazione della regolarità della convocazione;
- l'indicazione delle materie all'ordine del giorno;
- la motivazione, anche sintetica, delle singole proposte di delibera;
- un riassunto delle dichiarazioni rese dai presenti;
- il risultato delle votazioni;
- le delibere assunte;
- la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione.

### **FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO RICOPERTO**

Il Consiglio di Amministrazione unanime ritiene di essere adeguatamente consapevole dei rischi del modello di business definito ed approvato collegialmente: il piano strategico, elaborato con l'ausilio di referenti tecnici federali, viene normalmente sottoposto nella sua evoluzione in più sedute consiliari; parimenti gli aggiornamenti infraperiodali sono sempre elaborati con l'ausilio di referenti tecnici federali e sono adeguatamente discussi nelle sedute consiliari previa analisi della documentazione di corredo; il Consiglio di Amministrazione discute con cadenza trimestrale sul monitoraggio degli scostamenti confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente e all'occorrenza la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni nonché la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio definita nel piano strategico.

Alla luce di tutto quanto fin qui discusso, non si riscontrano elementi di debolezza che comportino la necessità di intraprendere azioni immediate di correzione degli assetti di governo aziendale, in ordine alla professionalità e alla composizione degli organi, alla funzionalità degli organi di vertice, all'attività di controllo e gestione dei rischi. Tale giudizio è reso sia con riferimento alla funzione di supervisione strategica che con riferimento alla funzione di gestione.

**Il Consiglio di Amministrazione unanime, con il nulla osta del Collegio Sindacale, delibera quindi di approvare il documento di autovalutazione discusso. Il Consiglio di Amministrazione dispone che esso venga reso disponibile ai Soci della BCC.**



# Autovalutazione Organo con funzione di Controllo (Collegio Sindacale della BCC)

La presente autovalutazione viene redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e, più precisamente a quanto contenuto nella Parte Prima: Recepimento in Italia della CRD IV – Titolo IV: Governo Societario, Controlli Interni, Gestione dei Rischi – Capitolo 1°: Governo Societario – Sezione VI: Autovalutazione degli Organi (cfr: Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/82013) dove, in particolare, si prevede che *"gli Organi con funzione di supervisione strategica e - se collegiali - di gestione si sottopongono a un periodico processo di autovalutazione, con le seguenti finalità:*

- *assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;*
- *garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;*
- *favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;*
- *individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;*
- *rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;*
- *incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.*

*Anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche".*

## COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti, nonché della funzionalità dell'Organo di Controllo, si osserva quanto di seguito riportato.

La Sezione III delle Disposizioni sul governo Societario dedica importanza al ruolo ed alla attività dell'Organo con Funzioni di Controllo, ovvero al Collegio Sindacale.

Tra i compiti dell'Organo di Controllo rientra anche la vigilanza sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca, sottolineandosi altresì che l'organo con funzioni di controllo è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite nella circolare n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 ed ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema di controlli interni. Considerata la pluralità di funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, tale organo è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Per svolgere il proprio ruolo, il Collegio deve ricevere flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

## PROFILI QUANTITATIVI

Con riferimento alla composizione quantitativa effettiva, il numero dei componenti del Collegio sindacale è definito dal comma 1 dell'articolo 42 dello Statuto, in un numero di 3 (tre) sindaci effettivi, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il Presidente e due Sindaci supplenti. I commi successivi, invece, fissano la durata triennale del mandato, i requisiti di eleggibilità e le cause di decadenza dalla carica.

Di seguito si fornisce, in forma tabellare, la rappresentazione della composizione attuale dell'Organo di Controllo

Cognome e nome	Anno di nascita	Attività	Carica	Anzianità nella carica
DALLERA Rag. Maurizio Giovanni	1957	consulente del lavoro e revisore contabile	Presidente	dal 2004
RIBOLDI Dr. Vittorio	1962	commercialista	Sindaco effettivo	dal 2008
VIOLA Dr. Antonio	1964	commercialista	Sindaco effettivo	dal 2016

Con riferimento alla composizione quantitativa ottimale, il numero attuale di 3 (tre) Sindaci Effettivi, di cui 1 (uno) Presidente, risponde all'esigenza di garantire una composizione dell'Organo funzionale ai compiti e ai poteri che gli sono attribuiti dalle Disposizioni sul Governo Societario, volte altresì ad assicurare un'adeguata dialettica interna.

Il Collegio Sindacale peraltro riconosce essere presente un limite nella sua composizione legato alla diversity (età-genere) dei suoi componenti.

La composizione dell'Organo è comunque ritenuta adeguata e coerente con le disposizioni in vigore, avuto riguardo altresì alle ridotte dimensioni aziendali e alla limitata complessità operativa della Banca.

## PROFILI QUALITATIVI

In relazione ai profili qualitativi della composizione del Collegio sindacale, il medesimo conferma che i suoi componenti rispettano le Disposizioni di natura primaria e secondaria in vigore che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, di possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché al rispetto del divieto di interlocking, di cui all'art. 36 del DL 201/2011.

I membri del Collegio sindacale della Banca dispongono quindi dei requisiti di professionalità (iscrizione al Registro dei Revisori Contabili) e di indipendenza (così come previsto dall'art. 42 dello Statuto sociale, con riferimento all'assenza di rapporti con la Banca, di natura lavorativa, di consulenza o ad altri rapporti di natura patrimoniale analoghi); posseggono, inoltre, gli altri requisiti statutari previsti.

Con particolare riferimento alla professionalità, quest'ultima, oltre ad essere basata ed accertata alla luce di dettagliati curriculum vitae, risulta altresì certificata, per voluntas legis, dagli Ordini Professionali presso i quali i componenti del Collegio sindacale devono risultare iscritti. Inoltre, detto requisito risulta ulteriormente avallato dagli obblighi di partecipazione ai corsi di formazione organizzati dall'Albo di appartenenza, al fine di acquisire i dovuti crediti formativi.

I membri del Collegio sindacale della Banca dispongono altresì dei requisiti di professionalità previsti dallo *“Schema di decreto ministeriale recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositi, ai sensi degli articoli, 26, 110, comma 1-bis, 112, comma 2, 114-quinquies.3, comma 1-bis, 114-undecies, comma 1-bis, 96-bis.3, comma 3, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB)”*, in pubblica consultazione fino a 22 settembre 2017, che, all'Art. 9 recita come di seguito riportato:

### **“Articolo 9 Requisiti di professionalità per i componenti del collegio sindacale**

1 Almeno uno dei sindaci effettivi, se questi sono in numero di tre, o almeno due dei sindaci effettivi, se questi sono in numero superiore a tre e, in entrambi i casi, almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

2 Gli altri componenti del collegio sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o delle attività di cui all'articolo 7, comma 2.

3 Il Presidente del collegio sindacale è scelto tra le persone di cui al comma 1 o al comma 2 che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno due anni in più rispetto a quella richiesta dai medesimi commi.”

I componenti del Collegio Sindacale ritengono di soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto e le caratteristiche, dimensionali e operative, della banca.

La competenza del Collegio Sindacale è infatti valutata dal medesimo organo nel complesso più che soddisfacente in merito alla conoscenza dell'azienda e delle principali materie afferenti l'operatività bancaria e la normativa specifica come traspare dalla matrice di seguito riportata; per la fruizione della medesima si segnala come le celle a sfondo nero rappresentino un presidio forte mentre le celle a sfondo grigio rappresentino presidi di minor pregnanza.

Competenze su materie specifiche	Maurizio Dallera Presidente del Collegio Sindacale	Vittorio Riboldi Sindaco effettivo	Antonio Viola Sindaco effettivo
Diritto Societario			
Principi contabili internazionali e normativa civilistica nazionale			
Normativa di Vigilanza sul sistema dei controlli interni al fine di valutare a livello aziendale completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del medesimo sistema			
Normativa sulla Responsabilità Amministrativa afferente il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"			
Normativa afferente la Continuità Operativa			
Normativa Anti-Usura			
Normativa Trasparenza			
Normativa Reclami			
Normativa PSD II			
Normativa Tutela della salute dei lavoratori			
Normativa di Vigilanza sui sistemi di remunerazione ed incentivazione			
Trattamento Denaro Contante			
Normativa Soggetti Collegati			
Normativa afferente la Tutela dei Dati Personali (Privacy) e tracciamento operazioni bancarie			
Normativa Gius-lavoristica			
Normativa AntiRiciclaggio			
Applicazione delle Normativa di Vigilanza ai fini del monitoraggio dell'adeguatezza del Sistema di gestione dei Rischi Aziendali			

utti i membri del Collegio Sindacale attestano di aver adempiuto agli obblighi normativi di cui al D.Lgs. 17/07/2016 n. 135 entrato in vigore il 05/08/2016 in "Attuazione della Direttiva n. 2014/56/UE che modifica la Direttiva n. 2006/43/CE concernente la Revisione Legale dei conti annuali e dei conti consolidati", pubblicato il 21/07/2016 sulla Gazzetta Ufficiale n. 169, in merito alla "FORMAZIONE CONTINUA" in relazione al regolamento statuito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la CONSOB in attinenza al mantenimento dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Legali.

Il Collegio Sindacale auspica e si impegna ad una maggiore partecipazione ai piani di formazione promossi dagli Organismi di Categoria (Federazione Regionale e/o, in itinere, la Capogruppo) con particolare riferimento alle aree di competenza segnalate come meno pregnanti.

Per quanto precede, nel ribadire che tutti i componenti dell'Organo di controllo hanno i requisiti normativamente richiesti, il Collegio Sindacale ritiene che l'attuale composizione, quale insieme o mix di competenze e di professionalità, sia qualitativamente adeguata alle esigenze di controllo della BCC.

Tutti i componenti possiedono autorevolezza e competenza ai fini di un'adeguata e consapevole vigilanza, incisività nella promozione di tempestivi interventi correttivi nonché capacità di esprimere autonome valutazioni sui comparti rilevanti dell'operatività aziendale.

### **PROFILI FUNZIONALI**

Le riunioni dell'Organo, le modalità di convocazione e funzionamento seguono un iter definito e formalizzato.

L'organizzazione, la frequenza e le modalità di tenuta delle riunioni del Collegio Sindacale con riferimento al tempo dedicato alla preparazione della seduta e alla definizione dell'agenda, nonché alle forme, ai contenuti e alla tempestività della documentazione trasmessa è giudicato dai componenti dell'Organo più che soddisfacente.

Il Collegio è convocato dal Presidente (o su iniziativa di uno dei Sindaci effettivi) ogni qualvolta venga ritenuto opportuno. L'attività del Collegio Sindacale viene supportata dal Responsabile dell'Area Controlli e all'occorrenza dal Direttore generale e dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, quando richiesto dal Collegio stesso. Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. Il verbale delle adunanze è redatto in maniera chiara e trasparente e consente di evincere il processo delle verifiche effettuate e le azioni suggerite per rimuovere eventuali criticità rilevate. Le procedure adottate sono ritenute adeguate rispetto alle esigenze della BCC.

Il livello di partecipazione alle riunioni del Collegio, la preparazione preventiva dei singoli componenti, il tempo effettivamente dedicato dai Sindaci e dal Presidente del Collegio Sindacale rispetto all'obiettivo di garantire l'effettivo assolvimento delle proprie responsabilità e attività, la dialettica e il confronto tra i componenti del Collegio anche in caso di posizioni discordanti, le informazioni che il Collegio riceve in termini di adeguatezza, chiarezza, tempestività e livello di dettaglio, la verbalizzazione degli argomenti in agenda trattati, delle decisioni prese e delle azioni concordate, la disponibilità ex post della documentazione e le modalità di comunicazione e trasmissione delle risultanze al Consiglio di Amministrazione sono valutate nel complesso soddisfacenti in quanto consentono di poter sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli.

### **RUOLO DEL PRESIDENTE**

Il ruolo del Presidente è stato giudicato più che soddisfacente, dagli altri componenti del Collegio, in relazione al compito di impulso nell'organizzazione e nel funzionamento dell'organo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- garantire corretti ed efficaci flussi informativi da e verso gli organi di governo;
- garantire il dibattito collegiale e l'efficacia della dialettica tra i componenti;
- assicurare il rispetto della priorità delle questioni rilevanti;
- garantire la formazione dei singoli componenti.

### **FLUSSI INFORMATIVI**

Ai fini della tempestiva segnalazione al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione nonché alle Autorità previste dalla vigente normativa in merito alle carenze ed irregolarità riscontrate, anche con specifico riferimento all'attività di vigilanza sulle funzioni aziendali coinvolte nei vari processi, i flussi informativi

sono stati valutati soddisfacenti. L'idoneità e la tempestività degli stessi permettono al medesimo organo di verificare ed approfondire cause e rimedi di irregolarità, anomalie e lacune degli assetti organizzativi e contabili, tenendo in considerazione la rilevanza delle eventuali perdite derivanti e delle ricadute sul piano reputazionale.

### RAPPORTI CON ALTRI ORGANI E FUNZIONI E CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale reputa unanimemente il dialogo ed il confronto con il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale addetto alle Funzioni Aziendali di Controllo più che soddisfacenti. Con riferimento alla Società di revisione incaricata del controllo contabile, la professionalità ed esperienza della medesima sono ritenute adeguate alle dimensioni ed alla complessità della BCC; più che soddisfacente viene considerato anche lo scambio delle informazioni rilevanti.

\*\*\*

Il presente verbale è approvato all'unanimità da tutti i membri del Collegio Sindacale.

Il medesimo viene trasmesso al CdA per la presa d'atto che avverrà in specifico punto all'ordine del giorno della seduta del 30 gennaio 2018 e/o successiva.

Null'altro essendovi da verbalizzare, la verifica si esaurisce alle ore 13,10 previo stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

### IL COLLEGIO SINDACALE"

Nella seduta di autovalutazione il Presidente del collegio sindacale ha dato evidenza ai componenti la riunione, dei risultati emersi nel questionario di autovalutazione; di seguito viene riportato il questionario di autovalutazione citato e compilato collegialmente dai membri del Collegio Sindacale:

Questionario – Organo con Funzione di Controllo							
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.1	Premesso che la composizione dell'Organo con Funzione di Controllo rispecchia nella sostanza i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità così come previsto dalla legge e dalla normativa applicabile (nonché dall'art. 42 Statuto tipo BCC-CR), in che misura l'Organo è consapevole del significato concreto di tali requisiti?				SI		Piena consapevolezza
1.2	In che misura l'autorevolezza e la competenza dei componenti l'Organo con Funzione di Controllo è adeguata ad una consapevole vigilanza sulla BCC-CR?				SI		Piena consapevolezza
1.3	In che misura i componenti l'Organo con Funzione di Controllo periodicamente identificano i rischi per l'indipendenza, valutano la loro significatività e accertano, sulla base di tali elementi, se siano disponibili e applicabili misure di salvaguardia che consentano di eliminare o ridurre a un livello accettabile tali rischi?				SI		mensilmente

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.4	Salvo il caso in cui i componenti l'Organo con Funzione di Controllo siano stati nominati per la prima volta nell'atto costitutivo, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, i candidati hanno reso noti all'Assemblea dei soci gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre Società?				SI		
1.5	Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tale riguardo, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di adeguate conoscenze in materia?				SI		
1.6	Nel caso di BCC-CR che adottano sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di adeguate conoscenze in materia, nonché di strumenti di supporto e di flussi informativi dalla Direzione e dalle funzioni aziendali di controllo ai fini dell'espressione del parere sulla delibera formale con la quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, dopo aver esaminato i riferimenti forniti dalla funzione di convalida, attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi?				SI		
1.7	In che misura si ritiene di aver ricevuto informativa da parte dell'Organo con Funzione di Gestione circa le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della Funzione di Controllo dei Rischi e autorizzate dal predetto Organo?				SI		
1.8	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica della BCC-CR?				SI		
1.9	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e la Direzione della BCC-CR?				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.10	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e ed il personale addetto alle Funzioni Aziendali su Controllo?				SI		
<b>2 Funzionamento</b>							
2.1	Il componente l'Organo con Funzione di Controllo ha consapevolezza del ruolo ricoperto e dell'importanza della sua funzione all'interno della BCC-CR. In ragione del periodo già eventualmente trascorso nella carica, ritiene di svolgere ancora efficacemente tale funzione?				SI		
2.2	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di riscontrare eventuali carenze e irregolarità, in modo che lo stesso possa tempestivamente segnalarle all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed alla Direzione, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive?				SI		
2.3	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di venire a conoscenza di atti o fatti che possano costituire una irregolarità nella gestione delle BCC-CR o una violazione delle norme che ne disciplinano l'attività, in modo che lo stesso possa informare senza indugio la Banca d'Italia?				SI		
2.4	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo avere notizia, nell'esercizio dei propri compiti, di infrazioni alla normativa sull'antiriciclaggio commesse dalla BCC-CR, in modo che lo stesso ne possa informare tempestivamente le Autorità ed i soggetti previsti dalla vigente normativa (Autorità di vigilanza di settore, titolare dell'attività o legale rappresentante o un suo delegato, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Unità di Informazione Finanziaria)?				SI		
2.5	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di indagare senza ritardo sui fatti censurabili denunciati dai soci?				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
2.6	<p>Facendo riferimento alla pianificazione dell'attività di vigilanza, alle modalità di tenuta e conservazione del Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo con Funzione di Controllo e delle carte di supporto o di lavoro, alle eventuali deleghe interne per il compimento di specifiche attività, all'eventuale ricorso a ausiliari e dipendenti ed alla capacità di coordinamento ed alle sinergie, come vengono valutate le modalità di svolgimento dell'incarico da parte del suddetto Organo presso la BCC-CR?</p>				SI		
2.7	<p>Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework) e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>A tale riguardo, in che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di accertare l'efficacia delle funzioni di controllo e l'adeguato coordinamento delle medesime, in modo tale da consentirgli di promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate e di verificare, successivamente, il buon esito di tali interventi?</p>				SI		
2.8	<p>Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ai requisiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>A tale riguardo, in che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di accertare l'efficacia di tutte le strutture e delle funzioni aziendali coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, in modo tale da consentirgli di promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate e di verificare, successivamente, il buon esito di tali interventi?</p>				SI		
2.9	<p>Nel caso di BCC-CR che hanno inteso esternalizzare, in tutto o in parte, le funzioni aziendali di controllo, in che misura si ritiene siano stati</p>				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
2.9	definiti, nell'accordo di esternalizzazione, i collegamenti con le attività svolte dall'Organo con Funzione di Controllo?						
2.10	Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo formula le considerazioni alla relazione, che entro il 30 aprile di ogni anno, le BCC-CR trasmettono alla Banca d'Italia, redatta dalla funzione di revisione interna - o, se esternalizzata, dal referente aziendale - e approvata dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate. A tale riguardo, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di flussi informativi e supporto operativo dalle strutture e dalle funzioni di controllo interne alla BCC-CR ai fini della formulazione delle predette considerazioni?				SI		
2.11	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili (con particolare riferimento a deleghe di gestione e conflitti di interesse)?				SI		
2.12	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo, nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre, nonché nella valutazione delle irregolarità riscontrate, di tenere in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per la BCC-CR, sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico?				SI		
2.13	Secondo la vigente normativa, l'Assemblea dei soci conferisce l'incarico di revisione legale dei conti al revisore contabile su proposta motivata dell'Organo con Funzione di Controllo, previa un'accurata valutazione, da parte dell'Organo medesimo, dei requisiti di professionalità ed esperienza del suddetto revisore. In che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene che i requisiti di professionalità ed esperienza del revisore contabile incaricato				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
	siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità operativa della BCC-CR?						
2.14	In che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di flussi informativi e supporto operativo adeguati da parte delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla BCC-CR, al fine di svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari per adempiere ai propri doveri di vigilanza?				SI		
2.15	In che misura si realizza, nel continuo, lo scambio tempestivo tra l'Organo con Funzione di Controllo ed il revisore contabile delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti?				SI		
2.16	In che misura la disponibilità di tempo dei componenti dall'Organo con Funzione di Controllo è adeguata ad una consapevole vigilanza sulla BCC-CR?				SI		
2.17	I componenti l'Organo con Funzione di Controllo devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico. Considerati l'ampiezza e la numerosità di ulteriori incarichi esterni di controllo eventualmente assunti, la dimensione delle Società vigilate e la numerosità degli ulteriori incarichi professionali eventualmente svolti, come viene valutato il grado di partecipare adeguatamente alle attività proprie del presente incarico?				SI		
2.18	Con riferimento all'adozione da parte dell'Organo con Funzione di Controllo di specifici strumenti e procedure per lo svolgimento delle verifiche di vigilanza (ad esempio, utilizzo di specifici software; di sistemi informatici di condivisione delle informazioni e della documentazione; di prassi e strumenti operativi di supporto all'attività dell'Organo, condivisi e rilasciati a livello di Categoria), nonché all'eventuale utilizzo di mezzi di telecomunicazione per lo svolgimento delle riunioni, come vengono valutate le caratteristiche e le modalità di svolgimento dei controlli da parte dell'Organo stesso sulla BCC-CR?				SI		
2.19	In che misura si estrinseca la dialettica interna all'Organo con Funzione di Controllo e viene formalizzato l'eventuale dissenso da parte di un suo componente?				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
2.20	In che misura il Presidente dell'Organo con Funzione di Controllo risulta aver adempiuto alla funzione di impulso nell'organizzazione e nel funzionamento dell'Organo medesimo, garantendo l'efficacia della dialettica tra i componenti l'Organo, assicurando che nelle riunioni di quest'ultimo siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, assicurando l'efficacia del processo di autovalutazione e la coerenza dello stesso alla complessità dei lavori dell'Organo, nonché assicurando che la BCC-CR predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti l'Organo medesimo?				SI		
2.21	E' prevista l'acquisizione (per es., tramite curriculum vitae) di informazioni inerenti le competenze e le esperienze professionali dei componenti l'Organo con Funzione di Controllo, nonché l'aggiornamento professionale e l'eventuale conseguimento, presso gli Ordini Professionali di appartenenza, di crediti formativi in materie pertinenti all'incarico?				SI		
2.22	È prevista, presso la BCC-CR o presso la Federazione locale competente, un'attività formativa per l'Organo con Funzione di Controllo dedicata alla conoscenza e all'approfondimento del modello di banca cooperativa mutualistica locale (in termini normativi, di modello di business, di mercato, valoriali, ecc.)?				SI		

— seguono n. 3 questionari di autovalutazione redatti singolarmente dai membri componenti il Collegio Sindacale.

**Al termine dell'esposizione segue una breve discussione che si conclude con la presa d'atto di quanto letto e commentato dal Presidente del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione dispone che esso venga reso disponibile ai Soci della BCC.**

**Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo:  
Rag. Maurizio Dallera – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
<b>Valutazione dell'apporto del Componente</b>							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova rispondenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		
<b>Valutazione degli altri Componenti</b>							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI		
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI		

**Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo:  
Dott. Vittorio Riboldi – SINDACO EFFETTIVO**

Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
<b>Valutazione dell'apporto del Componente</b>							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova rispondenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		
<b>Valutazione degli altri Componenti</b>							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI		
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI		

# Organigramma



**Direttore Generale**  
Fabrizio P.



Segreteria fidi  
Luca M.



Ufficio istruttoria crediti  
Pietro Z..



**Vice Direttore Generale Vicario**  
Giuseppe G.



Servizi Amministrativi  
Chiara F.



Servizio Finanza,  
Raccolta, Estero  
Giuseppe G.



Global Technology  
Luigi M. (Gino)



Ufficio Organization  
Pietro (Sandro) Lacchini



Ufficio Controlli Interni  
Ufficio Compliance  
Alessandro M.



Ufficio Legale  
Federica S.



Ufficio CQC  
Massimo V.



**Ufficio Sviluppo**  
Ivo R..  
Responsabile



Loris C.

**Ufficio Marketing**



**Vice Direttore Generale  
Coordinatore Commerciale**  
Daniele C.

## Area Ovest



Fil. Sant'Angelo Lodigiano  
Angela R.



Fil. Graftignana  
Daniele C..



Fil. Lodi Vecchio  
Riccardo C.



Fil. San Zenone  
Andrea S..



Fil. Sordio  
Elisa G..



Fil. Salerano  
Andrea B.

## Lodi città



Fil. Lodi via Garibaldi  
Gianpaolo P..



Fil. Lodi viale Milano  
Laura B.

## Area Est



Fil. Crespiatca  
Mauro D.



Fil. Corte Palasio  
Maria Ausilia F..

L'attività che svolge la Banca Laudense per conseguire i propri scopi statutari e mutualistici genera delle aspettative ed influisce su interessi di varia natura sociale, economica e culturale nei confronti di soggetti che ruotano in torno alla cooperativa, per l'appunto i "portatori di interessi" che la terminologia anglosassone chiama "stakeholder". Questi possono essere suddivisi in vari gruppi in base ai diversi interessi ed attese che hanno rispetto alla Banca.

Nel caso specifico si possono distinguere:

## I "portatori di interesse"

## Quali interessi?

<b>I soci</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere servizi sempre all'avanguardia.</li> <li>• Partecipare maggiormente alla vita sociale della cooperativa.</li> <li>• Percepire il dividendo.</li> <li>• Veder rivalutate le proprie quote sociali rispetto all'inflazione.</li> <li>• Il sapere di far parte di un soggetto economico che lavora per il territorio e per il suo futuro, perseguendo i fini della mutualità e della cooperazione.</li> </ul>
<b>I clienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere a disposizione una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in linea con le altre banche con l'aggiunta di un'offerta pregnante di "dialogo".</li> <li>• Poter avere come interlocutore di filiale personale qualificato ma soprattutto incline a risolvere ogni bisogno del cliente senza pressanti esigenze superiori di budget.</li> <li>• La sicurezza della non tossicità dei nostri attivi.</li> </ul>
<b>Le comunità locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sapere di poter disporre di una rete del credito che si interessa solo al territorio con fini di mutualità e di cooperazione è sicuramente di supporto alle finalità istituzionali delle comunità locali.</li> <li>• Il poter beneficiare di un contributo economico "indiretto" con cui la Banca Laudense aiuta le associazioni locali culturali, scolastiche, religiose ed sportive.</li> <li>• Il poter disporre di un servizio di tesoreria al passo con i tempi .</li> <li>• L'aver a disposizione un partner che collabora negli avvenimenti promossi sul territorio (mostre, eventi culturali e benefici ed altro ancora).</li> </ul>
<b>Il personale dipendente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La formazione e la sicurezza sul lavoro.</li> <li>• Il sapere di partecipare ad un'attività che anima il territorio e contribuisce alla sua crescita.</li> <li>• Il poter lavorare vicino alla propria casa.</li> <li>• Il far parte di una banca che non persegue come unico obiettivo quello del solo profitto ma che pensa anche alla comunità locale e valorizza, veramente, le risorse: il nostro bassissimo livello di turn-over sia controprova del gradimento e della soddisfazione nel lavorare.</li> </ul>
<b>I fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un canale preferenziale per coloro che sono anche soci.</li> <li>• Una scelta tra quelli che operano sul territorio.</li> <li>• Una via preferenziale nel poter disporre del credito e degli altri servizi e prodotti bancari.</li> </ul>

## IL SIGNIFICATO IMPORTANTE DEL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto è la rappresentazione numerica dei vantaggi economici che la Banca Laudense ha prodotto nell'esercizio per i suoi "portatori di interesse".

Il punto di partenza per determinare questo beneficio è la riclassificazione del conto economico che permette una rilettura del medesimo con una prospettiva più ampia.

Esso rappresenta la ricchezza creata dall'azienda e distribuita fra i vari "portatori di interessi" (soci, dipendenti, Comuni, Istituzioni pubbliche ecc).

Occorre precisare che il modello non è in grado di esprimere a pieno il valore prodotto da una banca, in quanto alcuni portatori di interessi non sono considerati come destinatari di ricchezza.

Questo accade, per esempio, relativamente al beneficio creato da una banca attraverso una politica degli impieghi indirizzata a favorire un diffuso accesso al credito da parte di Soci e delle comunità che operano sul territorio.

### Come si forma il valore aggiunto?

Lo schema proposto mostra tre configurazioni di valore aggiunto:

- il primo livello "valore aggiunto caratteristico lordo" è dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi o consumi collegati alla produzione;
- aggiungendo al primo livello le componenti straordinarie dell'esercizio si ottiene il "valore aggiunto globale lordo";
- per ultimo il "valore aggiunto globale netto" viene determinato sottraendo dal precedente livello l'importo delle rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali.

2012



Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

**AsSiYou**

La polizza che garantisce a te e ai tuoi cari un sostegno economico in caso di imprevisti.

AsSiYou è il prodotto assicurativo che Assicura Agenzia ha ideato in collaborazione con BCC Assicurazioni per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario e il loro nucleo familiare in caso di infortunio.

Assicurazione di vita e di morte, assicurazione di invalidità, assicurazione di infortunio, assicurazione di malattia, assicurazione di morte, assicurazione di vita e di morte, assicurazione di invalidità, assicurazione di infortunio, assicurazione di malattia, assicurazione di morte.

È un prodotto di



www.assicuragroup.it

VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA LAUDENSE	2013	2014	2015	2016	2017
interessi attivi e proventi assimilati (esclusi interessi figurativi ad Enti senza scopo di lucro)	15.527.353	13.990.137	10.669.034	9.104.328	8.743.033
commissioni attive (40)	2.009.333	2.362.669	2.516.534	2.441.854	2.502.002
dividendi e proventi simili (70)	27.914	0	35.162	34.926	28.123
risultato netto dell'attività di negoziazione (80)	7.927	18.284	22.761	16.417	3.246
risultato netto dell'attività di copertura (90)	(30.780)	68.010	(48.027)	(33.231)	(30.427)
utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti, att. e pass. finanz.(100)	2.273.231	7.109.000	9.184.243	2.172.232	2.491.675
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al fair value (110)	(230.714)	(59.743)	(13.931)	(14.716)	0
altri oneri/proventi di gestione (190)	970.962	951.490	1.128.950	1.073.220	1.115.500
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>20.555.226</b>	<b>24.439.847</b>	<b>23.494.666</b>	<b>14.795.030</b>	<b>14.853.152</b>
interessi passivi e oneri assimilati (20)	(7.755.792)	(7.073.965)	(5.456.257)	(3.905.771)	(3.239.633)
( commissioni passive (50)	(235.303)	(262.924)	(287.543)	(257.314)	(299.989)
altre spese amministrative (150b) (al netto delle imposte indirette)	(1.979.561)	(2.159.638)	(2.552.397)	(2.235.783)	(2.395.267)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie (130)	(2.462.332)	(6.384.920)	(6.448.131)	(635.839)	(2.966.908)
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (160)	(6.014)	0	(266.486)	(174.281)	(25.699)
<b>Totale consumi</b>	<b>(12.439.002)</b>	<b>(15.881.447)</b>	<b>(15.010.814)</b>	<b>(7.208.988)</b>	<b>(8.927.496)</b>
<b>Valore aggiunto caratteristico lordo</b>	<b>8.116.224</b>	<b>8.558.400</b>	<b>8.483.852</b>	<b>7.586.042</b>	<b>5.925.656</b>
utili (perdite) da cessione di investimenti (240)	(1.261)	(5.105)	0	5.296	(2.562)
<b>Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>8.114.963</b>	<b>8.553.295</b>	<b>8.483.852</b>	<b>7.591.338</b>	<b>5.923.094</b>
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) ammortamenti	(440.877)	(530.824)	(535.140)	(482.263)	(452.975)
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) ammortamenti	(6.535)	(6.457)	(5.215)	(4.253)	(3.299)
<b>Valore aggiunto globale netto stimato</b>	<b>7.667.551</b>	<b>8.016.014</b>	<b>7.943.497</b>	<b>7.104.822</b>	<b>5.466.820</b>
Contributi ed interessi figurativi a favore di Enti ecclesiastici ed Associazioni a fini umanitari	(142.427)	(184.935)	(219.963)	(166.334)	(33.771)
spese per il personale (150a)	(4.675.502)	(4.512.254)	(4.620.447)	(4.596.009)	(4.325.183)
altre spese amministrative (150b) - sp. per attività sociali	(234.519)	(207.168)	(166.210)	(231.080)	(76.202)
altre spese amministrative (150b) - imposte indirette	(666.000)	(812.981)	(785.917)	(751.406)	(747.483)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.949.103</b>	<b>2.298.676</b>	<b>2.150.960</b>	<b>1.359.993</b>	<b>157.090</b>
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (260)	(437.169)	(635.233)	(320.069)	(338.687)	106.308
<b>utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte (270)</b>	<b>1.511.934</b>	<b>1.663.443</b>	<b>1.830.891</b>	<b>1.021.306</b>	<b>263.398</b>
<b>utile (perdita) d'esercizio (290)</b>	<b>1.511.934</b>	<b>1.663.443</b>	<b>1.830.891</b>	<b>1.021.306</b>	<b>263.398</b>

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Lo schema di riparto del “valore aggiunto globale lordo” evidenzia l’apporto della Banca Laudense al contesto sociale ed economico del territorio di riferimento: la ricchezza è destinata a remunerare i “portatori di interessi” sia diretti che indiretti.

Il prospetto che segue mostra la distribuzione del valore aggiunto al lordo delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali, a favore dei soggetti che hanno rapporti con la Laudense.

Le principali categorie di portatori d’interesse sono: i soci della Banca, i lavoratori dipendenti, lo Stato e la collettività il sistema impresa.

Ci sono categorie che partecipano alla formazione dell’utile ed altre che invece beneficiano della distribuzione del medesimo a fine anno. I Soci sono i principali portatori di interessi, attenti alla vita della Banca ed agli eventi che organizza (assemblea, gite feste ecc.). Essi percepiscono una remunerazione sul capitale investito che è rappresentata dal dividendo ed eventualmente dalla rivalutazione monetaria del capitale che si adegua annualmente all’inflazione segnalata dall’Istat.

**I LAVORATORI DIPENDENTI** percepiscono la remunerazione pari al 79,1% del valore aggiunto. Il dato è comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e fiscali che sono corrisposti sia dalla Banca che dal dipendente su 100 euro oltre il 45% è assorbito da queste voci.

**IL FISCO** è il percettore di tutte le tasse ed imposte sia dirette che indirette.

**LA COLLETTIVITÀ** è l’insieme di tutti i portatori di interessi che nel territorio ricoprono ruoli importanti con finalità sociali, religiose, umanitarie, culturali e sportive. Nel 2017 il sostegno finanziario agli enti religiosi, al “terzo settore”, agli Enti ed associazioni territoriali di varia natura ammontano ad un totale di 2,255 mln di euro ad un tasso agevolato che esprime un sostegno economico indiretto ai contraenti stimabile in circa 127 mila euro.

Per ultimo il Sistema Imprese rappresentato dagli utili che per obblighi di legge e di statuto sono destinati alla patrimonializzazione e quindi al mantenimento della solidità della Banca.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo e della sua distribuzione	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO STIMATO</b>	<b>8.414.932</b>	<b>7.667.551</b>	<b>8.016.014</b>	<b>7.943.497</b>	<b>7.104.822</b>	<b>5.466.820</b>
Ripartito tra						
<b>SOCI</b>	<b>273.311</b>	<b>176.266</b>	<b>105.132</b>	<b>252.372</b>	<b>207.761</b>	<b>68.220</b>
Dividendi distribuiti ai Soci	273.311	176.266	105.132	252.372	207.761	68.220
Rivalutazione quote	-	-	-	-	-	-
<b>RISORSE UMANE</b>	<b>4.586.514</b>	<b>4.675.502</b>	<b>4.512.254</b>	<b>4.620.447</b>	<b>4.596.009</b>	<b>4.325.183</b>
Costo lordo del personale	4.586.514	4.675.502	4.512.254	4.620.447	4.596.009	4.325.183
<b>SISTEMA ENTI/ISTITUZIONALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICA</b>	<b>1.201.204</b>	<b>1.103.169</b>	<b>1.448.214</b>	<b>1.105.986</b>	<b>1.090.093</b>	<b>641.175</b>
Imposte sul reddito	627.204	437.169	635.233	320.069	338.687	-106.308
Imposte indirette	574.000	666.000	812.981	785.917	751.406	747.483
<b>SISTEMA IMPRESA</b>	<b>2.029.416</b>	<b>1.335.668</b>	<b>1.558.311</b>	<b>1.578.519</b>	<b>813.545</b>	<b>195.178</b>
Utile di esercizio destinato a riserve indivisibili ed al fondo beneficenza	1.656.334	1.186.310	1.415.408	1.434.592	746.045	193.178
Utile a fondi mutualistici	69.082	45.358	49.903	54.927	42.500	2.000
Utile di esercizio destinato a fondo riacquisto azioni proprie	304.000	104.000	93.000	89.000	25.000	0
<b>SOSTEGNO ALLA COLLETTIVITA' (Parrocchie - Onlus - Enti - Ass. ecc.)</b>	<b>324.487</b>	<b>376.946</b>	<b>392.103</b>	<b>386.173</b>	<b>397.414</b>	<b>237.064</b>

# Investire con NEF in modo sostenibile e responsabile

NEF Ethical  
Balanced  
Dynamic

Una scelta attenta  
nei rispetto dei  
diritti delle persone  
e dell'ambiente

NEF Ethical  
Balanced  
Conservative

Un approccio  
misurato  
all'investimento  
sostenibile  
e responsabile

I comparti NEF Ethical Balanced vengono gestiti secondo i principi della Finanza Responsabile utilizzando, nei processi di analisi e nelle decisioni di investimento, elementi aggiuntivi di valutazione quali l'atteggiamento dei governi nei confronti della corruzione, il rispetto per il diritto del lavoro, l'innovazione nell'uso delle risorse e la riduzione delle emissioni.



# 16 motivi per essere socio della BCC Laudense

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

Ci sono almeno 16 motivi che spiegano perché un socio di una BCC può dire che "la nostra banca è differente". Vediamoli.

- 1** La nostra banca è differente perché ci appartiene: è una banca mutualistica di comunità. Raccoglie il risparmio del nostro territorio e qui lo reinveste. **Almeno il 95% del totale dei crediti** deve erogarlo obbligatoriamente nell'area geografica di competenza. Le nostre risorse vengono così impiegate per lo sviluppo dell'economia reale delle comunità dove noi viviamo e lavoriamo.
- 2** Perché noi soci dobbiamo risiedere, avere sede od operare con carattere di continuità nell'ambito di **competenza territoriale** della nostra banca.
- 3** Perché **nessuno** di noi soci **può possedere** quote del **capitale** della nostra cooperativa bancaria per un valore nominale complessivo **superiore a 50 mila euro**.
- 4** Perché la BCC è una banca cooperativa mutualistica. **Almeno il 50,1% dell'attività di impiego della nostra banca per legge deve andare a crediti ai soci** o ad attività prive di rischio.
- 5** Perché la nostra è una **cooperativa bancaria a utilità comunitaria e sociale**: almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a **patrimonio indivisibile**. Nei fatti, le BCC destinano a riserva oltre il 90% dei propri utili. Il valore economico generato non finisce dunque nelle tasche di pochi. In tal modo la nostra banca si consolida, può investire in sviluppo e in economia reale.
- 6** Perché la nostra BCC è ben **patrimonializzata** e tutte le BCC italiane nel loro complesso hanno una elevata patrimonializzazione: oltre 20 miliardi di euro.
- 7** Perché è una banca **democratica**. Noi soci contiamo in quanto persone: vige il principio "una testa-un voto". E inoltre **indipendente**: siamo noi soci che scegliamo direttamente gli amministratori e i sindaci.
- 8** Perché costituisce l'unico tipo di banca che è sottoposta oltre alla **vigilanza** sulla stabilità (Banca d'Italia), alla vigilanza sulla trasparenza (Antitrust), alla vigilanza sulla concorrenza (Antitrust) e anche **alla vigilanza sulla effettività dello scambio mutualistico** (Ministero dello Sviluppo economico).
- 9** Perché è una banca **sicura**: l'unico tipo di banca che aderisce ad una doppia rete di protezione. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD, obbligatorio) e il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO, volontario). E ne sta costruendo una terza ancora più originale.

- 10** Perché lo **statuto** della nostra BCC, approvato dalla Banca d'Italia, dal 2011 è all'avanguardia nella prevenzione dei conflitti di interesse e nel diritto societario.
- 11** Perché la nostra cooperativa bancaria finanzia gran parte dell'economia reale del nostro territorio. E l'insieme delle BCC di tutta Italia finanziano gran parte **dell'economia reale** del Paese (quella che crea reddito e difende l'occupazione).
- 12** Perché la nostra cooperativa bancaria (o quella di altre centinaia di migliaia di soci) ha sede e/o opera anche nelle **aree interne** del Nord, del Centro e del Sud Italia. In poco meno di 600 Comuni le BCC rappresentano l'unica azienda bancaria.
- 13** Perché la nostra banca e nessun'altra banca della rete del Credito Cooperativo ha sedi in **paradisi fiscali europei o extraeuropei**. Paghiamo tutte le tasse in Italia.
- 14** Perché **non investe** (per scelta e per norma) **in derivati speculativi** (ma soltanto in derivati se non quelli di copertura. E invece investe molti miliardi di euro in **titoli di stato italiani**. Un altro modo per dare una mano al nostro Paese.
- 15** Perché la nostra banca aderisce al sistema del Credito Cooperativo che è **leader nel microcredito e nella microfinanza**. La nostra (e molte delle BCC italiane) ha stretto accordi con il Comune, la Diocesi, la Caritas, un operatore specializzato per erogare micro-prestiti imprenditoriali o di necessità.
- 16** Perché negli anni della crisi la nostra banca ha voluto e potuto dire **“Ci siamo!”**. E lo ha dimostrato con i fatti. Non è fuggita, non si è ripiegata, ha continuato a erogare credito, ha penalizzato il proprio bilancio per non penalizzare quello delle famiglie, delle imprese, delle associazioni socie e clienti. E così anche noi, soci della nostra banca siamo cresciuti del 16% negli ultimi 5 anni (del 14% a livello nazionale). Un segno prezioso di **fiducia**.



# La relazione con i soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

I Soci della Bcc Laudense Lodi rappresentano il vero e proprio patrimonio della Banca e sono pertanto meritevoli di tutta l'attenzione possibile.

I nostri Soci sono:

- i **proprietari** che, attraverso l'Assemblea Generale, eleggono gli amministratori, responsabili delle scelte gestionali;
- i **primi Clienti** (per quanto concerne l'erogazione del credito, la BCC deve operare prevalentemente con i Soci) e quindi il fine ultimo dell'attività della BCC, come scritto a chiare lettere nello Statuto Sociale;
- i principali **testimoni** della vitalità dell'impresa e del suo operato: il nostro migliore biglietto da visita.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

## I NOSTRI SOCI NEL TEMPO

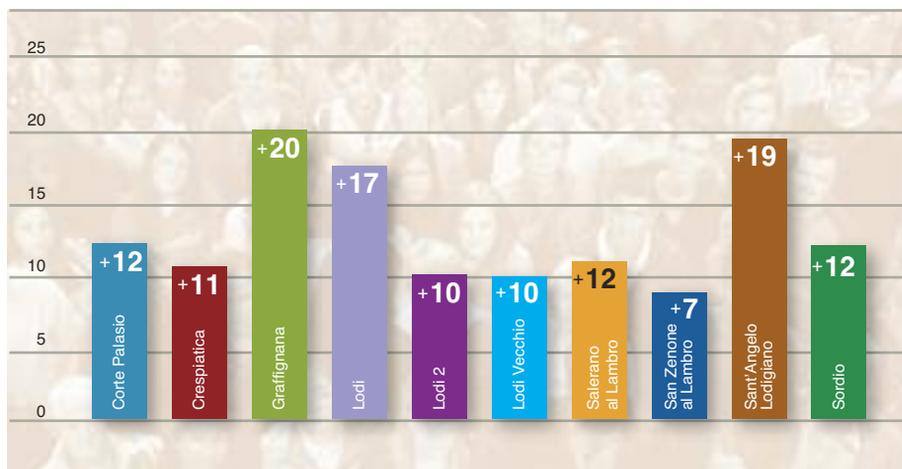
Nel lontano gennaio 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 220/2002 integrato il 23 dicembre del 2005, con esso si disciplina l'attività di Vigilanza Cooperativa sulle cooperative e quindi anche sulle BCC. Da allora la BCC Laudense ha sempre rispettato i dettami legislativi che delineano le caratteristiche che una cooperativa deve possedere per essere tale.

Il mantenimento dei requisiti viene annualmente monitorato dall'ufficio soci: Nel 2017 la compagine sociale è aumentata di 130 nuovi soci dando il totale di 2.906.

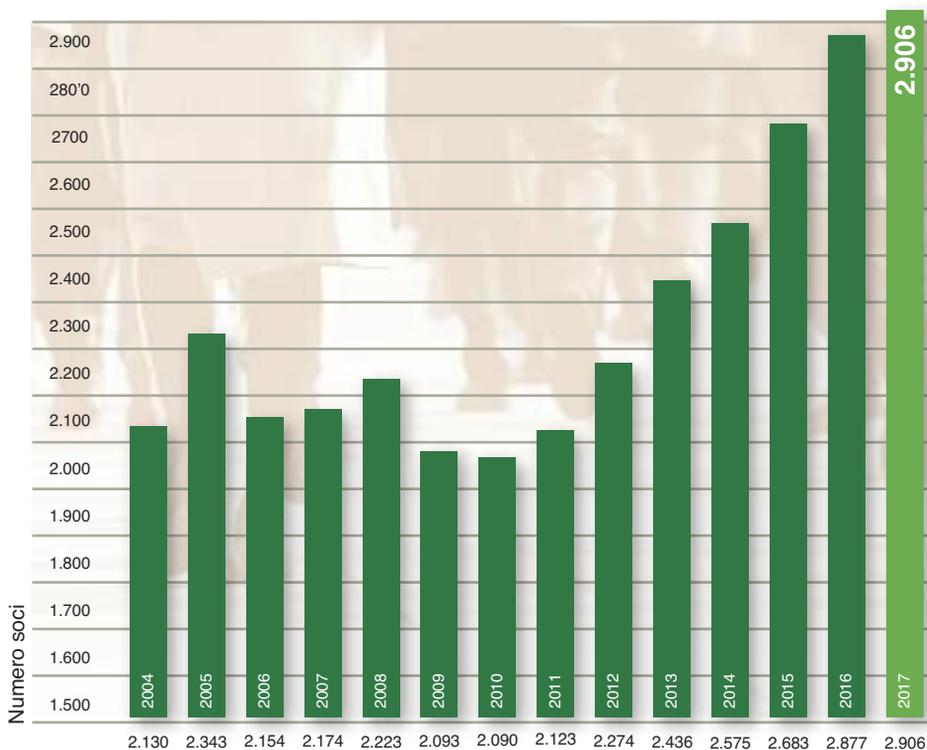
SOCI ENTRATI ED USCITI	VALORI
Numero dei soci al 31.12.2016	2.877
Numero soci: ingressi	130
Numero soci: usciti	101
Numero dei soci al 31.12.2017	2.906

I 130 nuovi soci sono l'espressione del territorio in cui la Laudense opera; le loro adesioni in funzione della filiale di riferimento sono così distribuite.

## SOCI, LE AMMISSIONI DEL 2017



## ANDAMENTO DELLA COMPAGNIE SOCIALE

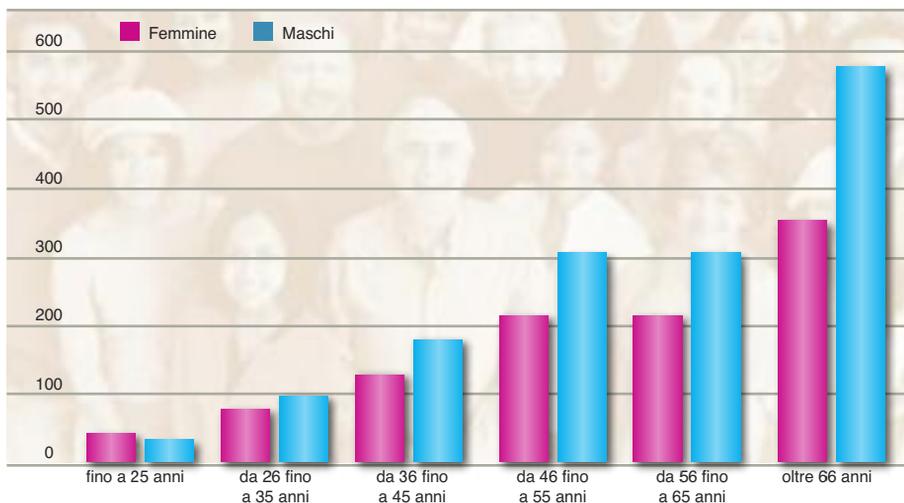


## CHI SONO I NOSTRI SOCI

Nel 2017 sono stati ammessi 130 nuovi soci. Di essi 11 sono società di vario tipo e 119 sono le persone fisiche di cui 50 sono quota rosa.

La distribuzione per fasce di età vede aumentare tutte le fasce oltre i 36 anni; l'inserimento di nuovi soci di età inferiore sembrerebbe difficile anche per motivi quali: l'aumento dell'età scolare e il ritardo dell'inserimento nell'attività lavorativa.

### DISTRIBUZIONE SOCI PER FASCE DI ETÀ E GENERE



### DISTRIBUZIONE SOCI PER GENERE: MASCHI, FEMMINE E SOCIETÀ PER ANNO

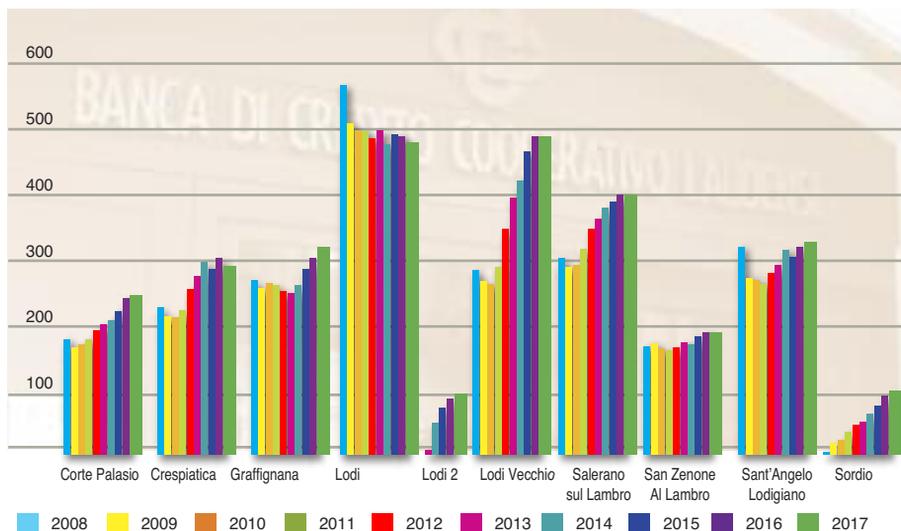


## DOVE SONO I NOSTRI SOCI

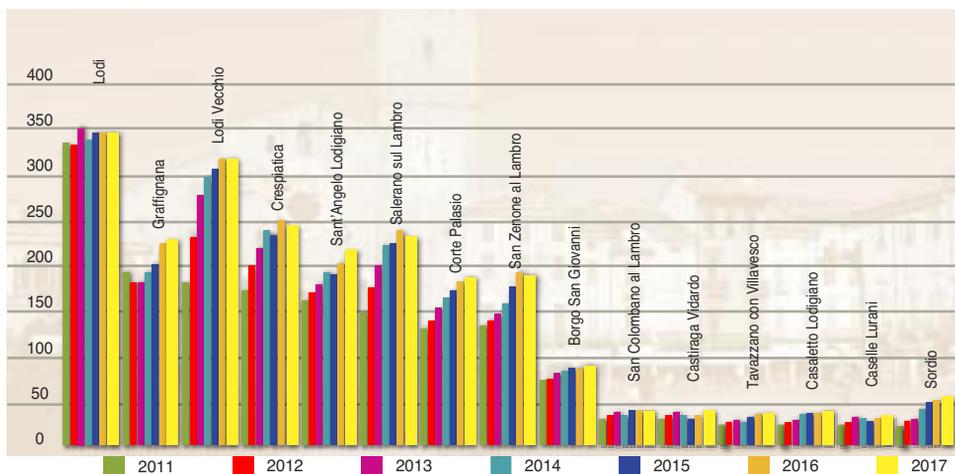
Lodi essendo il capoluogo della provincia e la città di primaria importanza del territorio presenta il maggior numero di soci che esprime anche nella Laudense.

Nell'anno appena trascorso i "nuovi entrati" sono così distribuiti sulle varie filiali.

### DISTRIBUZIONE DEI SOCI PER FILIALE DI RIFERIMENTO

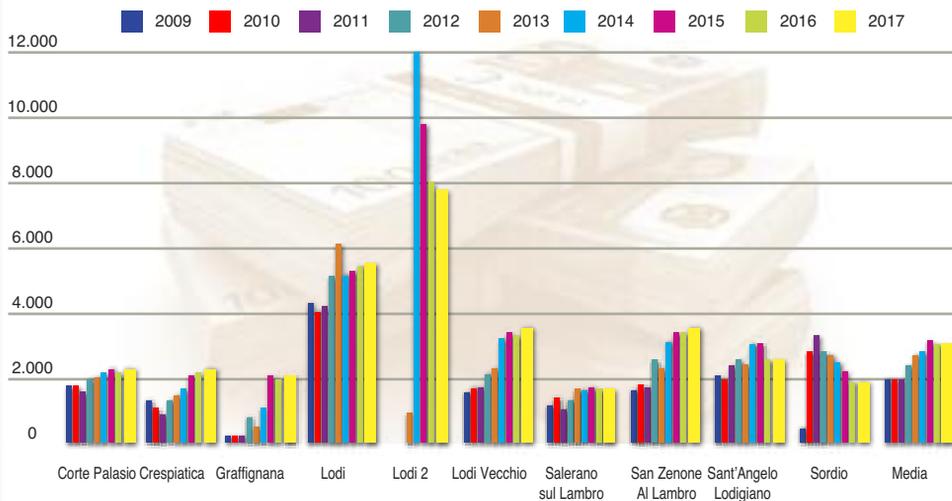


### DISTRIBUZIONE SOCI PER COMUNE DI RESIDENZA (PRINCIPALI)



## CAPITALE MEDIO SOTTOSCRITTO DAI NOSTRI SOCI

Ogni socio, mediamente, è portatore di 3.239 euro di capitale sociale, remunerato dalla banca con agevolazioni commissionali e distribuzione di un dividendo che per l'anno 2017 è stato deliberato nello , 0,75%.



# I vantaggi per i soci

Cosa significa “promuovere il miglioramento” dei soci?

## delle condizioni morali

*“Pareggiar nel credito ai grandi gl'imprenditori più minuti...*

*redimendoli dall'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita”.*

(L. Wollemborg, Statuto Cassa Rurale di Prestiti)

## delle condizioni culturali

- Abilitare a conoscere;
- Informare;
- Creare consapevolezza;
- Creare occasioni culturali
- Organizzare incontri su tematiche generali e specifiche

## delle condizioni economiche

- Vantaggi bancari;
- Vantaggi extra-bancari;
- Accesso al credito;
- Valore alla conoscenza personale nel merito di credito

I benefici derivanti dall'essere socio non sono meramente di natura bancaria, ma comprendono anche una serie di agevolazioni, difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, ad esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

## La diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione

La BCC Laudense Lodi dedica particolare attenzione alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista “Laus Organ”, il sito Facebook, la pagina Instagram e da oggi “**piazza Laudense**”



# Piazza Laudense

Cari Soci,

nel mezzo di quella che viene comunemente chiamata "la Digital Age", le nuove tecnologie digitali possono impattare anche l'intero ecosistema all'interno del quale ogni azienda è inserita, includendo anche settori considerati tradizionali. Le banche, capisaldi della nostra società sin da tempi antichi, non sono rimaste immuni da questi cambiamenti. Forte attenzione è infatti riposta oggi verso il mondo delle cosiddette "Fintech", un termine che sta ad indicare l'insieme di tecnologie che supportano l'erogazione di servizi finanziari rendendoli più efficienti e con un bacino di utenza più ampio. Di fronte all'avanzare delle fintech, le banche hanno reagito in vario modo. Tra i differenti tipi di reazione, quello che più si profila come capace di trarre i maggiori benefici da questa 'lotta' è quello recentemente adottato da diverse banche sia internazionali che italiane: quello delle partnership strategiche, che rappresentano la 'Fintegration'. Questa scelta di collaborazione viene intrapresa alla luce di alcune considerazioni ineludibili: per esempio i canali tradizionali e alcuni degli aspetti 'fisici' delle banche riescono ancora (e assai probabilmente riusciranno anche in futuro) ad avere una grande valenza per i consumatori.

Sulla scia di queste considerazioni di opportunità la revisione del piano strategico 2016- 2018 di BCC Laudense Lodi, nel suo piccolo, ha riposto grandi aspettative nella creazione di una modalità digitale di interazione tra soci e clienti con la propria BCC. La Banca di credito cooperativo Laudense presenta così "Piazza Laudense", l'innovativo Sportello soci (ma non solo) in versione digitale, aperto 24 ore su 24 e chiamato a fungere da raccordo tra l'istituto di credito e i soci, i clienti e quanti ancora non lo sono ma esprimono il bisogno di informazioni e consulenza personalizzata. Il progetto, fortemente voluto dal consiglio di amministrazione di Bcc Laudense, si pone come una vera novità nel panorama del credito cooperativo locale.

Per accedere a "Piazza Laudense" sarà sufficiente connettersi al sito Internet della banca ([www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it)) e cliccare sull'apposito banner. Immediatamente si verrà reindirizzati allo Sportello soci digitale, una piattaforma responsive, dunque in grado di adattarsi ad ogni device utilizzato, sia pc, portatile, smartphone o tablet. All'interno di "Piazza Laudense" sarà poi possibile interloquire con la banca e gli altri soci attraverso due ambienti differenti: Modalità Assemblea oppure Modalità Consulenza.

La Modalità Assemblea permetterà di accedere a una sorta di assemblea digitale, aperta ovviamente ai soci della banca (sarà sufficiente registrarsi con il codice fiscale). In questo ambiente i soci potranno porre argomenti o quesiti all'ordine del giorno e animare le discussioni sui singoli argomenti con i propri commenti. La Modalità Assemblea è pubblica, nel senso che tutti i soci registrati potranno vedere i topic e proporre il loro punto di vista. Si inizierà con cinque argomenti (acquisto casa, prestito al consumo, mutua integrativa, accordi per la fornitura di energia e gite sociali), ma poi la discussione si svilupperà sulla base delle idee dei soci.

La modalità Consulenza invece sarà liberamente aperta a soci, clienti e quanti ancora clienti non sono e permetterà di contattare in tempo reale i titolari delle filiali, i responsabili della direzione, dell'ufficio crediti e dell'ufficio sviluppo, per porre domande e fissare appuntamenti. In questo ambiente è prevista la massima flessibilità e dinamicità, con la possibilità di operare e ottenere risposte anche al di fuori dei giorni e degli orari lavorativi. Una volta entrati nella Modalità Consulenza ci si troverà di fronte a una schermata con i volti degli interlocutori della banca e a quel punto sarà sufficiente cliccare sull'operatore con il quale ci si vuole mettere in contatto: ogni conversazione effettuata in Modalità Consulenza rimarrà ovviamente privata, anche se sarà possibile stamparla in vista di un successivo incontro in filiale.

Piazza Laudense si presenta così, a mio avviso, come un progetto coraggioso e relativamente "innovativo", che risponde alle esigenze della clientela e mira a coinvolgerla sempre di più nella vita della banca e ad agevolarla nel rapporto con la propria filiale di fiducia o con i consulenti della nostra struttura: un modo moderno ed originale per essere orgogliosamente ed innovativamente banca di relazione.

Un caloroso arrivederci a tutti i soci alla prossima Assemblea Sociale del 27 Maggio.

Alberto BERTOLI  


Nasce

# PIAZZA LAUDENSE

**Il nuovo sportello digitale gratuito di  
BCC Laudense Lodi.**  
Aperto 24 ore su 24

**collegati al sito  
[www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it)**

**ENTRA**



## COME ACCEDERE

Per eseguire l'accesso alla piattaforma è necessario collegarsi al sito [www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it) e cliccare su "Piazza Laudense". Se è il tuo primo accesso compila i campi in questo modo.



**C.F. oppure P.IVA:** digitando il tuo codice fiscale tutto in maiuscolo oppure il numero della tua partita iva.

**Password:** digitando nuovamente il tuo codice fiscale tutto in maiuscolo oppure il numero della tua partita iva.

*Già registrato?*

*Accedi con C.F. oppure P.IVA e la password che ti sei scelto durante il primo accesso.*

## COME USARE

Tramite i due pratici pulsanti di selezione potrai scegliere come interagire con il nostro sportello digitale. Ciascuno di essi ti porta all'interno della sezione dedicata.

### CONTATTA IL CONSULENTE

Qui puoi prendere contatto direttamente con il tuo consulente di fiducia.

Lo selezioni dall'elenco.

Scrivi un oggetto della tua richiesta e aggiungi una descrizione. Poi premi su "invia".

Semplice no?

Ora riceverai una notifica via mail quando ti risponderemo, oppure torna di tanto in tanto sulla piattaforma per controllare la tua conversazione.

Controlla che l'indirizzo email che ci hai fornito sia corretto. Per farlo clicca su "Il tuo account" dal menù in alto.

### ENTRA IN ASSEMBLEA SOCI

Qui puoi vedere le discussioni in atto e prenderne parte lasciando il tuo messaggio.

Sfoggia le discussioni o cercane una per parola chiave.

Scorri verso il basso per leggere gli interventi di altri Soci BCC Laudense Lodi.

Sul fondo trovi un riquadro di testo, digita all'interno di esso il tuo messaggio. Poi premi su "invia"

Semplice no?

Utilizza la casella di notifica che trovi sotto se vuoi ricevere via mail una notifica quando un commento alla discussione viene aggiunto.

Non hai trovato quello che cerchi? Poi suggerisci un argomento di discussione. Saremo lieti di parlarne.

L'Assemblea Soci è un'area dedicata ai soli Soci BCC Laudense Lodi, e con essa, tutte le discussioni contenute al suo interno. L'area di Contatto del Consulente invece è disponibile sia ai Soci BCC Laudense Lodi che a tutti coloro i quali vogliono registrarsi liberamente alla piattaforma, cliccando su "Altri utenti" nella pagina di accesso, e creando un account dal link sottostante inserendo Nome, Cognome, Indirizzo email, Codice Fiscale e password.



BENVENUTO IN PIAZZA LAUDENSE,  
QUI DIAMO ASCOLTO ALLE IDEE E RISPONDIAMO ALLE  
TUE DOMANDE.

IL TUO SPORTELLO BCC LAUDENSE LOI' APERTO 24  
ORE SU 24.

ALCUNO OMBRELLONE, COPERTON E GUSTATO.

LASEL PASÀ,  
L'È DE NUM!

MODULO LAUDENSE **AL CLIENTI**

Prima cosa che?

Carta credito

Personalizza BCL

*Ciao come posso aiutarti oggi?*

**Scelgo da consigliare**


**CONTATTA IL CONSULENTE**

**ENTRA IN ASSEMBLEA SOCI**

## L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE EXTRA-BANCARIO.

Il "far banca" per una BCC non vuol dire solo erogare prestiti e raccogliere i risparmi dei clienti e dei soci ma vuol dire anche far vivere la banca come un soggetto che fa vivere la banca anche nell'aspetto ricreativo e ludico. Ben apprezzate le gite sociali e gli eventi culturali.

Nel 2017 abbiamo organizzato i seguenti eventi:

### Gita a Orta e San Giulio il 18 giugno 2017

### Festa del socio al ristorante Gerette S. Colombano al Lambro il 1 dicembre 2017



## GITA SOCIALE 2017 ORTA E SAN GIULIO 18 giugno 2017



**Mattino** Non può che iniziare dal cuore del borgo di Orta, nella pittoresca piazza Motta. La piazza è un grazioso salotto affacciato sulle acque, dove sorge anche il porticciolo da dove partono le imbarcazioni dirette affittose di San Giulio. È il palazzo della Riviera di San Giulio, detto anche Broletto, ad ingrandire la piazza. Culmina in una piccola torre campanaria, risalente al 1582, ed è un misto di elementi rustici e classici, con l'integrale sulla esterna, gli affreschi della facciata e le piccole colonne del portico. Dalla piazza parte la salita di via Carlo Albertoni, detta "Motta", pavimentata in sassi e fiancheggiata da interessanti edifici storici.

**Pranzo** Seconda parte della mattinata alla Riserva Naturale con salita in treno del Sacro Monte di Orta che domina il borgo dall'alto. Situato nell'area collinare che circonda il borgo e che si divide tra la zona boschiva e quella sacra.

**Pomeriggio** Pranzo in ristorante con menu tipico bevande incluse. Pomeriggio magico all'isola di San Giulio. Partenza dal porticciolo di Orta e gita sulle limpide acque del lago appoggiando lo sguardo sulla sponda occidentale. Vi si giunge approdando con i battelli su una zona prativa della sua zona meridionale. Un'unica via segue il perimetro dell'isola, un susseguirsi di dimore e palazzi, un tempo dimore di canonici, lussureggianti giardini, cortili, negozietti e ristoranti. Gioiello romantico dell'isola è la basilica di San Giulio decorata con dipinti e affreschi di varie epoche, celebre è l'ambone in serpentino d'Orta.

San Giulio è appunto affittino dalla basilica e le sue soglie sono custodite in un'urna del XVII secolo nella cripta sotto l'altare maggiore

**Quota Socio** € 15,00  
**Quota accompagnatore** € 100,00

**Paesi limitati:**  
Incontro solo ad appuntamento disponibili

**La quota comprende:**  
Ingresso in Bus S.T. pranzo, ingresso e biglietti, accompagnatore, assicurazione

**La quota non comprende:**  
Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

**Nota bene:**  
Il presente è l'importo della quota in caso di distacco entro i 15 giorni che precedono la data di partenza. Non sono ammesse restituzioni di quote di adesione in caso di mancata partecipazione oltre il periodo di distacco e di ritardo alla partenza.

Incontro riservato ai Soci della BCC Laudense Lodi  
Organizzazione: Roberto Padellani Vergi  
Via Marconi 21, 20081 - Pavia - Italia 190

*Una giornata con BCC Laudense Lodi è un'esperienza a sé.*




## FESTA DEL SOCIO 2017

### Venerdì 1 dicembre

**Ristorante LE GERETTE**  
Via Lodi 9/B  
San Colombano al Lambro (MI)



**ORE: 20,00**  
Saluto del Presidente  
**Alberto Bertoli**

**Premiazione dei vincitori "Borsa di Studio alla memoria dei colleghi della BCC Laudense Lodi"**  
Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Pozzoni

**SPETTACOLO DI MUSICA DAL VIVO con:**  
**MARCO E IL CLAN**  
**SERATA DANZANTE FINO A NOTTE FONDA**

**PRENOTA IL TUO POSTO IN FILIALE**  
a seguire  
**AMPIO BUFFET**

SERATA PRENOTATA AI SOCI DELLA BCC LAUDENSE LODI  
CATEGORIA SOCI PORTATORI INTERESSE DA ACCOMPAGNARE

Per il 2018 sono già stati programmati i seguenti eventi:



Lago di Como, Lario e Bellagio 17 giugno 2018



Serata a sorpresa a dicembre il 14 dicembre 2018

Come di consueto la Laudense per il 2018 continuerà nell'incentivare lo studio dei giovani lodigiani mettendo a disposizione la:

**“Borsa di Studio alla memoria dei colleghi di BCC Laudense Lodi:  
Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni”**

che seguirà lo studente meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno.



# Assemblea: l'appuntamento più importante

L'assemblea dei Soci è da sempre l'avvenimento più importante a livello sociale. Il 28 maggio 2017 hanno partecipato complessivamente 319 soci di cui 34 con delega per un totale complessivo di 353 presenze.



# L'incentivazione di carattere bancario

Con riferimento alle **incentivazioni di carattere bancario**, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso il **conto corrente socio**:

uno specifico conto con condizioni di favore cui possono essere abbinati servizi di investimento e servizi di finanziamento a commissioni, spese e tassi agevolati.

Per chi crede nella Cooperativa è possibile ottenere le seguenti condizioni:

canone trimestrale	€ 12,70
tasso di interesse avere	0,125%
numero operazioni gratuite all'anno	Tutte
spese per operazione	€ 0
periodicità estratto conto	trimestrale
spese per invio estratto conto	€ 0
spese per invio documento di sintesi	€ 0
spese di custodia ed amministrazione	€ 5,00
compravendita titoli di stato ed obbligazionari quotati obbligazionari	0,125%
compravendita BOT	come da decreto
compravendita titoli azionari	0,20%
spese fisse per operazione	€ 0
spese stacco cedole e rimborsi	€ 0
sottoscrizione fondi e SICAV	sconto 100% PIC, sconto 20% PAC, sconto 80% SICAV
spese chiusura conto	€ 0
carnet assegni	€ 0
domiciliazione utenze	€ 0
accredito pensione	€ 0
costo carta bancomat	€ 0
costo prelievi bancomat	€ 0
canone semestrale anticipato home banking famiglia	€ 0
canone semestrale anticipato corporate banking attivo	€ 35
canone semestrale anticipato corporate banking passivo	€ 10
costo carta di credito	€ 25
bonifici	€ 0,52

# I nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

## CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Componente essenziale del patrimonio d'Azienda è il Capitale Umano: competenza e professionalità dei collaboratori, oltre a valori condivisi, ne costituiscono un punto di forza. Sostenere lo sviluppo delle Risorse Umane significa investire in una fonte di vantaggio per la nostra Cooperativa di credito.

Al 31 dicembre 2017 l'organico aziendale consisteva di 61 dipendenti, di cui 4 con contratto a tempo determinato. Il personale dipendente era composto da 29 donne e 32 uomini.

Il 60,6% del totale delle risorse risulta impegnato nella rete commerciale.

La distribuzione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - sintetizzata dalla tabella e dal grafico sottostanti - appalesa una netta prevalenza per il cluster di età dai 41 ai 50 anni:

La compagine dipendenti è composta da un 41% di risorse in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche - e dal 51% di risorse in possesso di un diploma di scuola media superiore; mentre il restante 8% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

## Distribuzione dipendenti per fasce d'età



## Distribuzione dipendenti per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	Totale
Diploma scientifico	31
Laurea	25
Altro	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>61</b>

## L'ATTIVITA' A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

Nel corso del 2017 sono state complessivamente spese ed erogate al personale dipendente 3.525 ore di formazione, delle quali il 22% internamente; la formazione esterna è stata programmata in collaborazione con la Federazione Lombarda delle B.C.C., piuttosto che con altre Società – sia appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo che esterne. Le modalità di erogazione della formazione vengono appresso sintetizzate:



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Ore di formazione	1.968	2.118	2.054	1.878	2.534	2.306	2.919	1.602	2.508	3.525
Giornate complessive	262	282	274	250	338	307	389	214	334	470

L'investimento finanziario totale lordo della formazione dei collaboratori ammonta a 112.800 euro. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento on the job, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento

Perseguendo una linea di gestione da tempo consolidata, particolare attenzione è stata dedicata – dal punto di vista formativo – all'aggiornamento specialistico, oltre che all'area normative ed al settore controlli. Durante gli incontri intra-aziendali, a cadenza periodale e di matrice prevalentemente commerciale, si è privilegiato lo scambio di idee e la partecipazione delle risorse all'uopo dedicate.

Al 31 Dicembre 2017 BCCL vantava tra il proprio personale dipendente due risorse in possesso di certificazione Epfa (European Personal Financial Advisors) con qualifica di Financial Advisor.

## LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Lo strumento principale utilizzato per perseguire tale scopo è la Intranet aziendale quale mezzo veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo è infine l'incontro con i dipendenti che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

## LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca trovano ispirazione nei criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento

al cliente, della responsabilità, della professionalità. Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

### **SICUREZZA DEL LAVORO**

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare, per la sede e per ognuna delle filiali, sono stati istruiti i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso.

Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possano danneggiare Clienti e Collaboratori: in tutte le filiali, sono in funzione i più moderni strumenti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina.



# I nostri clienti



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

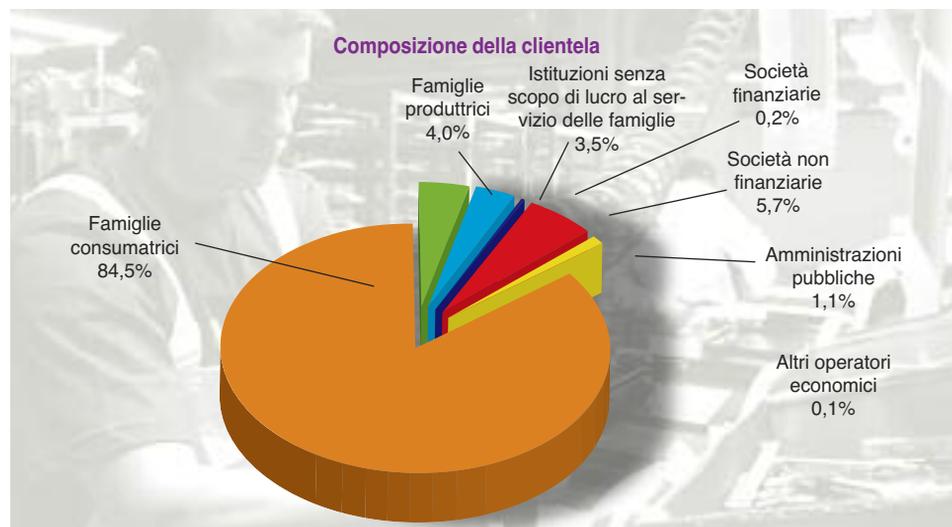
Il Cliente rappresenta l'elemento centrale dell'attività della Banca.

Obiettivo primario della Banca è pertanto quello di soddisfarne i principali bisogni "operativi" e valorizzare gli aspetti secondari della relazione BCC-Cliente che contribuiscono a migliorare il rapporto e a rendere diverso il rapporto con la BCC rispetto agli altri istituti di credito ordinario.

La centralità del ruolo del cliente non può avere altro effetto che la costruzione, con ciascuno di essi, di una relazione personalizzata e su misura basata sui pilastri della chiarezza, della trasparenza, della fiducia e disponibilità di tutti i dipendenti della Banca formati ed orientati ad assicurare professionalità cortesia e soprattutto attenzione.

## LA CLIENTELA DELLA BANCA

I clienti della BCC, a fine 2017, erano complessivamente 11.099. In larga parte si tratta di famiglie consumatrici (85,4%), società non finanziarie (5,7%) e famiglie produttrici -artigiani e ditte individuali- (7,5%).



## LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

La nostra Banca alla fine del 2017 conta 10 filiali.

### LODI

<b>Codice cab</b>	20300	<b>Cap</b>	26900
<b>Comune</b>	<b>Lodi (LO)</b>	<b>Telefono</b>	037158501
<b>Indirizzo</b>	Via G. Garibaldi, 5	<b>Fax</b>	0371420583



**Pedrazzini Gianpaolo**  
328-9136539

### LODI 2

<b>Codice cab</b>	20301	<b>Cap</b>	26900
<b>Comune</b>	<b>Lodi (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371411922
<b>Indirizzo</b>	Viale Milano, 25	<b>Fax</b>	0371410993



**Boriani Dott.ssa Laura**  
335-1037019

### CORTE PALASIO

<b>Codice cab</b>	33040	<b>Cap</b>	26834
<b>Comune</b>	<b>Corte Palasio (LO)</b>	<b>Telefono</b>	037172214
<b>Indirizzo</b>	Piazza Terraverde, 3	<b>Fax</b>	037172295



**Fumaio Dott.ssa M. Ausilia**  
366-6942304

### CRESPIATICA

<b>Codice cab</b>	33050	<b>Cap</b>	26835
<b>Comune</b>	<b>Crespiatica (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371484478
<b>Indirizzo</b>	Via Dante Alighieri, 28	<b>Fax</b>	0371484357



**Dossena Rag. Mauro**  
335-1037000

### GRAFFIGNANA

<b>Codice cab</b>	33170	<b>Cap</b>	26813
<b>Comune</b>	<b>Graffignana (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371209158
<b>Indirizzo</b>	Via Roma, 2	<b>Fax</b>	037188656



**Cornaggia Rag. Daniele**  
338-8903303

### LODI VECCHIO

<b>Comune</b>	<b>Lodi Vecchio (LO)</b>	<b>Cap</b>	26855
<b>Comune</b>	<b>Lodi Vecchio (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371460141
<b>Indirizzo</b>	Via Libertà, 18	<b>Fax</b>	0371460442



**Chignoli Dott. Riccardo**  
335-1037009

### SALERANO SUL LAMBRO

<b>Codice cab</b>	33690	<b>Cap</b>	26857
<b>Comune</b>	<b>Salerano Sul Lambro (LO)</b>	<b>Telefono</b>	037171770
<b>Indirizzo</b>	Via Vittorio Veneto, 2A	<b>Fax</b>	037171652



**Bergomi Rag. Andrea**  
335-1037001

### SANT'ANGELO LODIGIANO

<b>Codice cab</b>	33760	<b>Cap</b>	26866
<b>Comune</b>	<b>Sant'Angelo Lodigiano(LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371210113
<b>Indirizzo</b>	Via Cesare Battisti, 20	<b>Fax</b>	0371210119



**Rusconi Rag. Angela**  
335-6533382

### SAN ZENONE AL LAMBRO

<b>Codice cab</b>	34250	<b>Cap</b>	20070
<b>Comune</b>	<b>San Zenone Al Lambro (MI)</b>	<b>Telefono</b>	02987481
<b>Indirizzo</b>	Largo Caccia Dominioni, 1D	<b>Fax</b>	0298870432



**Stamera Dott. Andrea**  
335-1036997

### SORDIO

<b>Codice cab</b>	70350	<b>Cap</b>	26858
<b>Comune</b>	<b>Sordio (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0298263027
<b>Indirizzo</b>	Via Enrico Berlinguer, 12	<b>Fax</b>	0298174063



**Gargioni Rag. Elisa**  
366-7885297

## UFFICIO SVILUPPO



Responsabile  
**Rota Dott. Ivo**  
335-5877754



**Callegari Rag. Loris**  
335-7264164

## SITO INTERNET

La nostra banca dispone di un proprio sito internet **www.laudense.bcc.it** su cui vengono pubblicati, oltre ai prodotti e servizi disponibili, notizie e bilanci, nonché le informative previste dalla legge (MiFID, Depositi dormienti, Trasparenza, Basilea2, PSD, ecc.) e le pubblicazioni dedicate ai soci.

Il layout del nostro sito internet deriva dal progetto promosso dalle strutture centrali del Credito Cooperativo denominato "Sito Identitario". Lo schema adottato, lasciando libero spazio alla personalizzazione e all'espressione delle caratteristiche peculiari di ciascuna Banca, desidera allineare lo stile di comunicazione verso un'identità web in linea con l'immagine e i valori del Credito Cooperativo. E' proprio la combinazione di queste due caratteristiche, personalizzazione e immagine istituzionale, che rende il sito identitario un progetto vincente ed innovativo.

Oggi il nostro sito risulta ricco di contenuti e "rimandi" alle strutture di Gruppo, particolarmente "user friendly", piacevole, chiaro e facilmente navigabile.

## RELAX BANKING: INTERNET BANKING

La clientela della banca dispone del servizio di banca elettronica (Relax Banking), che conta 3.814 utenti ATTIVI. Il servizio, con l'ausilio del dispositivo "OTP – One Time Password" fornisce un elevato standard di sicurezza. Le funzionalità disponibili tramite Relax Banking (interrogazioni saldi, movimenti e condizioni dei rapporti in tempo reale; disposizioni di bonifico; inserimento Riba, solo per citarne alcune), Portale Documentale (accesso a documenti, estratti conto e quietanze relative ai conti associati al Relax; mail di notifica degli accessi effettuati e di nuovi documenti pubblicati nel portale), Fast Bank (ricarica telefono cellulare e pagamento canone TV), sono apprezzate da un numero sempre maggiore di Clienti, sia aziende che privati.

## RELAX BANKING MOBILE

Accanto al servizio di internet banking è stato attivato gratuitamente per gli utenti Relax Banking il servizio RelaxMobile Banking, servizio complementare all'Internet Banking con tecnologia innovativa, sviluppato per offrire la comodità di uno sportello bancario su devices opportuni (Telefoni /Tablet) e la libertà di fare operazioni ovunque. E' utilizzabile con qualunque DEVICES dotato di una connessione internet e consente di gestire il conto corrente in qualunque luogo.

Il RelaxMobile Banking consente una confortevole interazione anche a persone ipovedenti. Il Relax Banking è disponibile 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, facilitando il lavoro ordinario e facendo risparmiare tempo.

## RELAX BANKING APP MOBILE

Ultimo nato nei servizi online: è stata realizzata la App Relax Banking Mobile per offrire alla clientela Relax banking la comodità di uno sportello bancario su Smartphone e Tablet per poter fare operazioni ovunque nel mondo. L'applicazione è scaricabile gratuitamente sia dal Play Store per i sistemi Android (4+) che dall' App Store per sistemi iOS (7+) di Apple, semplicemente ricercando nello store "Relax-Banking Mobile". Con l'App di Relax Banking è possibile controllare il saldo e i movimenti del conto corrente, disporre bonifici, ricaricare il cellulare, le carte prepagate e Mediaset Premium, pagare Bollettini Postali, interrogare il Dossier Titoli e i movimenti delle carte di credito e prepagate. Una piattaforma semplice ed intuitiva per gestire il conto con un movimento delle dita.

# BCC impresa di comunità



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria.

Da sempre il sostegno della Laudense al territorio si manifesta non solo con l'intermediazione creditizia, che fa da tramite tra chi ha l'esigenza di investire i propri risparmi e chi ha la necessità di richiedere dei finanziamenti per avviare nuove attività produttive, ma anche con il sostegno ai soggetti che nel territorio ricoprono un vuoto socialmente attivo.

Le Parrocchie, i Comuni, le Società Sportive, le Associazioni Culturali e le Onlus sono i principali beneficiari di questo contributo economico e finanziario.

E' questa una peculiarità tipica delle Banche di Credito Cooperativo che le contraddistingue dalle altre. Trattasi di una attività che consente alla Laudense di far sentire la propria vicinanza al territorio, in quanto soggetto che contribuisce a dare sostegno alle comunità locali ed alle attività di gruppi ed associazioni che ne costituiscono la linfa vitale.

Stiamo parlando delle associazioni Sportive più varie: si va dal calcio al ciclismo, alla volley, al karatè e così via. Per passare dalle Istituzioni Religiose come le Parrocchie e la Diocesi, per un aiuto per loro tramite, oratori, missioni e bisognosi. I Comuni sono anch'essi fruitori di questo sostegno come, le Pro Loco ed i centri Culturali. Senza dimenticare le borse di studio che annualmente sono destinate ai nostri ragazzi più meritevoli e che saranno i pilastri futuri della nostra società.

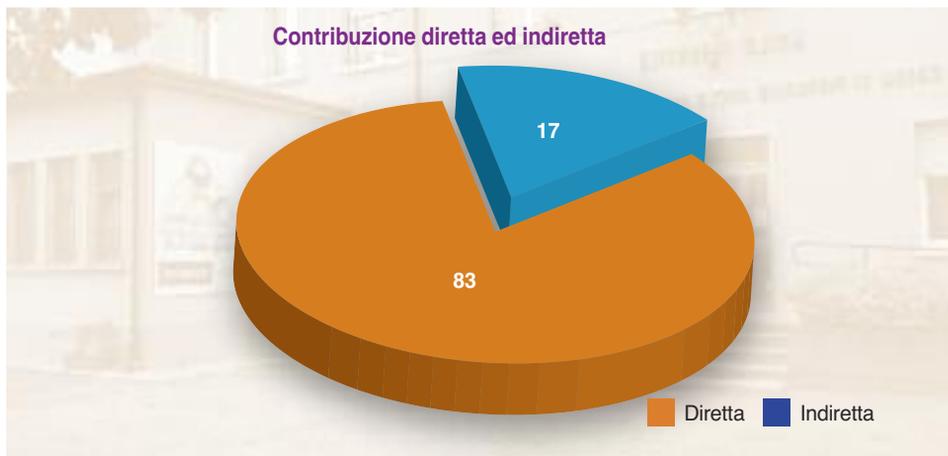
In questi anni l'impegno economico della Laudense è aumentato continuamente.

## Il sostegno nel territorio negli anni

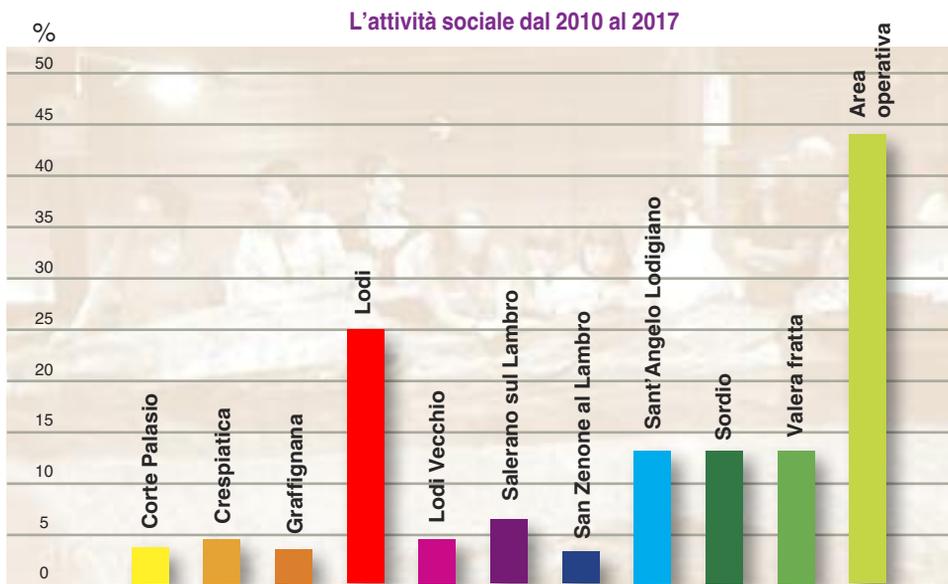


L'aiuto è composto da una contribuzione economica diretta e da un aiuto indiretto che consiste nell'applicazione di tassi di interessi inferiori a quelli normalmente applicati. Per finanziare progetti di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici culturali, religiosi o sportivi, abbiamo erogato prestiti a condizioni vantaggiose che indirettamente rappresentano un impegno economico e finanziario non indifferente per la Laudense.

Nel 2017 la ripartizione tra le due componenti era così rappresentabile.



Quest'impegno è distribuito sul territorio di competenza tra i principali comuni. Alcuni interventi sono diretti alla comunità complessivamente intesa (c.d. Area Operativa): stiamo parlando di eventi quali la festa del socio o le gite sociali.



## Distribuzione per categoria negli ultimi 7 anni



Di seguito l'elenco dei principali soggetti che nel corso del 2016 hanno beneficiato a vario titolo del supporto della BCC Laudense sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

## ELENCO DEI BENEFICIARI – ANNO 2017

**Università Cattolica del Sacro Cuore** – contributo per archivio storico della BCC

**Corpo Bandistico di Lodi Vecchio** - contributo annuale

**Num del Burg Lodi** – contributo annuale

**Fondazione Castellini onlus** – concerto musicale per gli ospiti della casa di Risposo

**Parrocchia dell'Assunzione Castiglione d'Adda** – contributo per il restauro dell'organo

**Lodi** – contributo per la festa della Repubblica

**Pro Lodo di Graffignana** – contributo manifestazione per la raccolta di contributi a favore dei disabili

**Parrocchia S. Pietro Apostolo** – Lodi – contributo per la messa a norma dell'impianto elettrico

**Lodi** – contributo per la sponsorizzazione del libro dedicato al "Grande Giubileo della Misericordia"

**Società Storica Lodigiana** - Lodi – contributo per archivio storico lodigiano

**Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia** – festa degli artiglieri

**ASD Polisportiva Fulgor Lodi Vecchio** – contributo per attività sportive giovanili

**Pronto Casa Soc. Coop. Sociale** – Lodi – contributo a favore dell'attività per gli anziani

**ASD VOLLEY 2000** – Tavazzano – contributo per materiale sportivo

**ASD Amatori Ciclismo Lodi Vecchio** – torneo sportivo

**A.S.D. FANFULLA 1874** – sponsorizzazione stagione agonistica 2017

**Lodi Vecchio** – sponsorizzazione mostra di quadri e poesie "Pietro terzini"

**Parrocchia S. Maria della Clemenza e S. Bernardo** – Lodi – contributo per la messa a norma degli immobili

**Pro Loco di Salerano sul Lambro** – contributo per le attività sociali

**Sordio** – sponsorizzazione gara di danza

**A.S. AUSILIATRICE** – Lodi – sponsorizzazione gara di volley

**Istituto Suore del Sacro Cuore Madre Cabrini** – S. Angelo L. – contributo per l'attività scolastica

**Teatro alle Vigne** – contributo spettacolo teatrale

**Liceo Artistico Piazza di Lodi** – contributo per la mostra pittorica

**Libro "TU Donna"** – contributo

**Le Pleiadi soc. coop. Sociale onlus** – Sponsorizzazione "Lodi On Ice"

**Pro Loco di Sordio** – contributo annuale per l'attività sociale

**Pro Lodo Lodi Vecchio** – contributo per competizioni scolastiche

**A.S.D. Virtus Graffignana** – sponsorizzazione tornei Oratorio – calcio giovanile

**Accademia Volley Lodi A.S.D.** – torneo BCC Laudense

**Lodi Vecchio Solidale** – contributo per lo svolgimento del servizio di trasporto degli infermi in ospedale per lo svolgimento di esami e visite

**Junior Volley S. Angelo L.** – sponsorizzazione campionato volley

**Associazione Combattenti di Reduci di S. Zenone** contributo annuale per lo svolgimento dell'attività.

**Università della Terza Età (Lodi)** – contributo per attività annuale

**Comune di Lodi** – manifestazione "Uniti per la Solidarietà"

**Maisoli ONULS** – contributo per manifestazione a favore dei disabili

**Gruppo Podistico Lodi Vecchio** – sponsorizzazione "Camminata nella Vecchia Laus"

**AVIS di Graffignana:** contributo annuale

**Associazione Amisis del Doss** – Lodi Vecchio – contributo progetto biblioteca

**Comune di Graffignana** – contributo Fiera della Vittorina

**Unione Sportiva Culturale di Crespiatica** – contributo per attività sportive e culturali

**Comune di Lodi Vecchio** – sponsorizzazione manifestazione "Festa dell'estate"

**Il Mondo del Presepe (Salerano)** – contributo per manifestazione

# Il pollice verde della nostra BCC

Da sempre impegnata nella salvaguardia del patrimonio ambientale la nostra BCC procede, nella propria quotidianità, con particolare sensibilità, verso lo sviluppo sostenibile per la salvaguardia di natura e salute.

Secondo i risultati di varie ricerche riguardo alla domanda crescente di energia, che hanno messo in luce il problema della diffusione nell'atmosfera di gas inquinanti prodotti da combustibili fossili quali petrolio, carbone e metano, per evitare il collasso ecologico ed economico del nostro pianeta dovremo ridurre del 60% le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2050.

Certo è una sfida di dimensioni globali contro l'inquinamento ... e noi non possiamo mancare nel dare il nostro contributo locale.

Il nostro statuto ci impegna a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera" (art. 2) ... e sono infatti numerose le iniziative già avviate a favore del risparmio energetico, della diffusione di energie rinnovabili, della salvaguardia ambientale.

Denominatore comune del filone di iniziative rivolte al tema della sostenibilità, cogliendo la particolare sensibilità e le sollecitazioni provenienti da diverse realtà territoriali, Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, hanno messo a punto il marchio-ombrello "BCC-La banca dell'energia pulita".

Tutte le nostre filiali hanno come primario ed unico fornitore di elettricità "BCC Energia" (<http://www.bccenergia.it>).

La nostra BCC, il Credito Cooperativo in generale, mettendosi al servizio della salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ancora una volta possono dare un forte ed incisivo impulso ad un tema così attuale come quello della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.



**La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione, a carattere volontario, della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rilasciata su richiesta del produttore.**

Garanzia di Origine (GO) è una certificazione elettronica che attesta l'**origine rinnovabile delle fonti** utilizzate dagli impianti qualificati IGO.

La GO è stata introdotta in Italia dal Dlgs 387/03 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e consente ai produttori di energia elettrica che utilizzano fonti energetiche rinnovabili di dimostrare l'origine dell'energia da essi venduta.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE per ogni MWh di energia elettrica immessa in rete, in conformità con la Direttiva 2009/28/CE.

La GO (articolo 34 del Dlgs 28/11) ha lo scopo di consentire ai fornitori di energia elettrica di provare ai clienti finali la quota o la quantità di energia da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 i fornitori di energia elettrica possono utilizzare esclusivamente la Garanzia di Origine come prova della quota o della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

## IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

### ■ Riduzione dei consumi energetici: le filiali

Con il completamento riguardante l'immobile di Crespiatica si è conclusa l'attività di "aggiornamento" radicale delle nostre filiali.

Quindi oggi si conferma che "in tutte le filiali" sono presenti impianti energetici a minore impatto ambientale con standard di consumo energetico di classi primarie.

### ■ Riduzione dei consumi energetici: auto di servizio

Il parco macchine aziendale ad uso degli uffici centrali e dell'ufficio sviluppo è costituito da autovetture di classe EURO 4 o superiore: con caratteristiche di bassa cilindrata e funzionante con combustibile GPL.

### ■ Consumi di carta

Si prosegue con l'attività di "monitor" e sollecito affinché avvenga la "Stampa consapevole". La BCC Laudense continua nella sua opera di contenimento nell'utilizzo di questa preziosa materia prima nei seguenti modi:

- utilizzando carta riciclata;
- archiviando su supporti ottici la maggior quantità di documentazione aziendale;
- stampando trimestralmente gli estratti conto;
- favorendo la trasmissione telematica della documentazione di rito attraverso il nostro Portale Documentale, innovazione tecnologia per gli utilizzatori dell'home banking, tramite internet;
- Razionalizzando la produzione delle contabili alla clientela: abbiamo selezionato le contabili stampabili alla clientela per evitare l'invio di posta inutile e superflua su operazioni già ben conosciute dal cliente.

## IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Prosegue il nostro impegno anche verso la clientela che vuole fare investimenti in strutture finalizzate al risparmio energetico.

### ■ Energie rinnovabili

BCC Laudense ha investito notevoli risorse per assistere la clientela che vuole fare investimenti in impianti finalizzati al risparmio energetico sia ideando prodotti di finanziamento specifici per la realizzazione di impianti per la produzione di fonti rinnovabili (quali il fotovoltaico, il solare termico e tutte le altre tecnologie che permettono una produzione di energia da fonti alternative al petrolio ed agli altri combustibili fossili) sia favorendo programmi di formazione specifica dei suoi addetti e convenzionandosi BIT – Servizi per l'investimento sul territorio S.P.A.

La nostra BCC è anche banca accreditata presso il GSE Nazionale per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione europea oggi vigente.



**INTESA CON ALPE**

# Bcc Laudense si alleanza con i piccoli proprietari

■ Siglato un accordo fra Bcc Laudense e Alpe (Associazione Piccoli Proprietari Edilizi) per agevolare l'accesso al credito finalizzato alle ristrutturazioni edilizie dare così un contributo alla ripresa economica. Previste anche condizioni vantaggiose per i soci dell'associazione che apriranno rapporti presso l'istituto di credito, al fine di un accordo strategico che dimostra ancora una volta la vicinanza del nostro istituto alle imprese e alle famiglie del territorio - afferma il presidente della Bcc Laudense Alberto Perilli -. La disponibilità a finanziare le ristrutturazioni immobiliari rappresenta un vero punto di incontro tra i propri soci e la clientela da tempo infatti le associazioni di categoria del Lodigiano indicano nella ristrutturazione e nella qualificazione energetica una leva per lo sviluppo dell'economia del settore edilizio in particolare. La convenzione è stata prodotta e discussa attraverso un confronto tra il direttore generale di Bcc Laudense, Patrizio Perilli, e il presidente dell'Alpe Gianfranco Del Monte. Fra le condizioni, un tasso creditizio dello 0,25 per cento, nessuna spesa di tenuta conto immobiliare e tutte le operazioni gratuite. «La convenzione è stata voluta da Alpe. L'intenzione per offrire ai propri associati un pacchetto di agevolazioni, tra le quali la più significativa è il contributo per le ristrutturazioni - afferma l'avvocato Del Monte -. Sono certo che i nostri iscritti se ne avvantaggiano e che porteranno un contributo sul piano economico che è gestionale». Secondo il direttore generale Perilli l'intenzione è «solo di accordare un favore agevolativo alle famiglie che non ancora sufficientemente sfruttano le varie incentivi. Ovvero la possibilità di detrarre dall'importo di spesa del 36 per cento delle spese sostenute per le ristrutturazioni con un massimo di spesa ammissibile di 50mila euro». Dall'1 gennaio 2016 la detrazione tornerà al 36 per cento e con il limite di spesa non per unità immobiliare. Prevista inoltre la detrazione del 50 per cento per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.

**B. C.**



# BCC Laudense sceglie E.on



**Banca Credito Cooperativo Laudense ha stretto un accordo con E.ON per portare energia competitiva ed efficiente nelle case e nelle imprese dei propri clienti.**

**Tra queste, E.ON RisparmioCerto Luce e E.ON RisparmioCerto Gas che includono in omaggio, al momento della sottoscrizione, un kit di lampade a LED Philips, che permettono di consumare meno energia risparmiando così in bolletta. Per i Soci della Banca sarà ancora più conveniente: riceveranno un doppio kit in omaggio.**

E.ON è uno dei principali operatori energetici nel mondo e in Italia, attivo nella generazione elettrica da fonte rinnovabile, nella mobilità elettrica, nelle reti e nella vendita di soluzioni. In Italia, dove conta oltre 750.000 clienti complessivi, il Gruppo propone soluzioni e servizi energetici efficienti e innovative, che consentano ai clienti di consumare meno e meglio grazie a partnership di lungo periodo. Un orientamento al cliente che si riflette nella campagna #odiamoglisprechi, lanciata lo scorso anno. Il 13 dicembre la campagna ha vissuto un momento chiave con la “giornata E.ON contro gli sprechi”, celebrata con un evento all’UniCredit Pavilion di Milano, nel quale un percorso immersivo ha raccontato e fatto conoscere il tema dello spreco e i modi per combatterlo attraverso strumenti di edutainment, conferenze spettacolo, ospiti d’eccezione e una mostra.

BCC Laudense Lodi, Banca cooperativa da sempre attenta alle istanze provenienti dal territorio di riferimento, è presente a Lodi con 2 filiali e in altri 7 comuni del lodigiano e 1 del milanese; l’operatività di competenza si estende tra le Province di Lodi, Milano, Cremona e Pavia. La BCC offre servizi bancari e finanziari; la recente adesione al Gruppo di Credito Cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca ha consentito di ampliare l’offerta di prodotti finanziari e di proporre soluzioni innovative a tutela dei bilanci familiari.



# Luce, Gas e Led: la nostra Energia arriva nella tua banca



Scegli le offerte **E.ON RisparmioCerto**: in regalo un kit con 3 lampadine a Led per ciascuna offerta sottoscritta\*.

Scopri tutti i vantaggi riservati ai Clienti di Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi!



# e.on

\*Operazione a premi. Regolamento disponibile sul sito [e.on-energia.com](http://e.on-energia.com).  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

## Con E.ON e Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi il risparmio è certo

Da oggi puoi sottoscrivere le offerte **E.ON RisparmioCerto Luce** e **E.ON RisparmioCerto Gas** in tutte le filiali di Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi. E se stai accendendo un mutuo, approfittane per richiedere subito una nuova fornitura.

### Passare a E.ON è semplice e veloce

E.ON si occuperà della disdetta dal tuo vecchio gestore, senza interruzione del servizio, né modifiche al contatore o all'impianto.

### Scegli un'energia sicura ed efficiente

Sottoscrivendo E.ON RisparmioCerto hai la sicurezza di una tariffa monoraria con prezzo bloccato per 24 mesi. E in più, hai subito in regalo<sup>1</sup> il kit con 3 lampadine a Led, per risparmiare fino a 75 €.<sup>2</sup>



### E i vantaggi continuano

- Attiva l'addebito diretto in conto corrente: la banca provvederà al pagamento automatico delle bollette.
- Iscriviti al programma fedeltà E.ON EnergiaPremiata. E con l'addebito diretto in conto corrente puoi partecipare anche alla raccolta punti, con premi e sconti sulle bollette.
- Registrati all'area riservata del sito [eon-energia.com](http://eon-energia.com) per utilizzare i servizi online.
- Scegli la bolletta online per risparmiare sui costi di invio della fattura e aiutare l'ambiente.
- Per te che sei Socio della Banca, due kit di 3 lampadine a Led in omaggio.



<sup>1</sup> Operazione a premi. Regolamento disponibile sul sito [eon-energia.com](http://eon-energia.com)

<sup>2</sup> Risparmio ipotizzato considerando un valore commerciale delle led di circa 25 euro e un risparmio in bolletta di circa 50 euro, calcolato sulla base di un utilizzo delle lampade per 1000 ore all'anno nei due anni di fornitura. Regolamento Programma EnergiaPremiata disponibile sul sito [eon-energia.com](http://eon-energia.com)

# Informativa obbligatoria in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori della banca.

(ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo ")

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Conformemente con quanto definito dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circ. 285/13 della Banca d'Italia, la Banca è tenuta a fornire – almeno annualmente – all'assemblea le stesse informazioni in merito ai sistemi e alle prassi di remunerazione fornite al pubblico.

In particolare, le citate Disposizioni – con riferimento all'informativa da rendere al pubblico e per analogia alle assemblee - effettuano un rimando all'art. 450 del CRR secondo cui la banca pubblica informazioni riguardo:

- i. al processo decisionale seguito per la relativa definizione;
- ii. alle modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati conseguiti;
- iii. alle caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione;
- iv. ai rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- v. agli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile;
- vi. alle ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati;
- vii. alle informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale e dei vice direttori generali ai sensi della lettera j) del citato articolo 450 del CRR;
- viii. alle informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, disaggregate per ruoli, funzioni e aree di attività;
- ix. al numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più nell'esercizio.

Le informazioni in argomento sono fornite in attuazione del principio di proporzionalità sancito dalle disposizioni di riferimento e nel rispetto delle previsioni dettate dalla direttiva 95/46/CE

## 2. INFORMATIVA

### 2.1 Informativa relativa al punto (i)

Nell'attuazione delle politiche di remunerazione, la Banca ha posto in essere attività conformi alle Disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dall'Assemblea dei soci il 28 maggio 2017.

In generale il sistema di remunerazione degli Organi aziendali si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione adottati siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ferme le competenze attribuite dalla legge all'assemblea dei soci e nel rispetto della delibera assunta da questa assemblea il 23 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, ha stabilito ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, i componenti di comitati endo-consiliari, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte. In nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono stati destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale (quadro direttivo) e al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali è stato determinato dal Consiglio di amministrazione tenuto conto delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione regionale di categoria. Resta ferma la competenza del Consiglio nella determinazione delle retribuzioni:

- dei componenti della direzione generale;
- dei responsabili e del personale di inquadramento più elevato delle funzioni aziendali di controllo;
- dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali.

## 2.2 Informativa relativa ai punti da (ii) a (vi)

In ossequio a quanto previsto dalla normativa, le prassi di remunerazione applicate sono in linea con le norme, le politiche adottate, i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegate con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e la Categoria nel suo complesso.

La Banca per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione dei rischi. Anche in funzione delle citate peculiarità, il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è in misura largamente prevalente di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né a iniziative premianti o incentivanti.

Con riferimento alla parte variabile del trattamento economico, estesa al solo personale dipendente, la stessa è stata correlata ai risultati aziendali o individuali come di seguito specificato:

- **Premio di risultato per il Direttore Generale (quadro direttivo), i quadri direttivi e le aree professionali**, previsto dall'art. 48 del relativo CCNL, definito dal Contratto integrativo Regionale, secondo i parametri stabiliti dagli accordi collettivi nazionali, rapportando i risultati inerenti l'esercizio di riferimento con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti. Il relativo importo per il 2017 è risultato pari ad una percentuale del 1,84% della retribuzione lorda fissa dei quadri direttivi e dei lavoratori delle aree professionali;
- **Ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza (bonus)**. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto collettivo o a sistemi incentivanti adottati dalla Banca.

In nessun caso, per i dipendenti appartenenti alle categorie dei quadri direttivi e delle aree professionali, l'importo complessivo della remunerazione variabile ha superato i limiti della retribuzione lorda fissa previsto dalle Politiche in materia di remunerazione e incentivazioni vigenti nel corso del 2017 e di seguito riportati:

- Direttore Generale (Quadro Direttivo) 50%
- Vice Direttori Generali 40%
- Altri Quadri Direttivi e Aree Professionali identificati come personale "più rilevante" (Risk Takers) 30%

Con riferimento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, la parte variabile del trattamento economico è stata rappresentata unicamente dall'attribuzione del premio di risultato sopra menzionato, nella misura e con le modalità previste dalla contrattazione collettiva per la generalità dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali.

Di seguito vengono riepilogati per Aree di Business la parte variabile del trattamento economico

Aree di business	Retribuzione variabile riconosciuta nel 2015 (valori in euro)	Motivazioni erogazioni gratifiche	Retribuzione variabile/retribuzione fissa applicabile da policy	Retribuzione variabile/retribuzione fissa applicata
Direzione generale	4.247	Premio di risultato	50% per Direttore Generale; 40% per Vice Direttori	0,75% per Direttore Generale; 1,62% per Vice Direttori
Area commerciale	29.584	Premio di risultato	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	1,87% per i Risk Takers; 1,86% per il restante personale
Area credito	6.334	Premio di risultato	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	0% per i Risk Takers; 2,25% per il restante personale
Area controllo	2.140	Premio di Risultato	30% le funzioni aziendali di controllo	2,32% per le funzioni aziendali di controllo; 3,01% per il restante personale della medesima funzione
Altre aree	12.028	Premio di risultato	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	2,08% per i Risk Takers; 1,82% per il restante personale

Con riferimento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, la parte variabile del trattamento economico è stata rappresentata unicamente dall'attribuzione del premio di risultato sopra menzionato, nella misura e con le modalità previste dalla contrattazione collettiva per la generalità dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali. In nessun caso, per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, l'importo complessivo della remunerazione variabile ha superato il limite del 30% della retribuzione lorda fissa previsto dalle Politiche in materia di remunerazione e incentivazioni vigenti nel corso del 2017.

Le componenti retributive variabili di cui ha beneficiato il personale dipendente rispettano i limiti massimi percentuali di retribuzione variabile su retribuzione annua lorda fissa definiti per le diverse categorie professionali così come previsto dalle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione attesta che la remunerazione variabile liquidata nel 2017 ha prodotto risultati tali da non pregiudicare il mantenimento in capo alla Banca delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base di criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Coerentemente a quanto previsto dalle Disposizioni citate, la Banca ha introdotto elementi di differimento, nonché meccanismi di claw back, di quota parte della retribuzione per il personale più rilevante. Nessuna delle componenti variabili è stata corrisposta attraverso azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie assimilabili.

### 2.3 Informativa relativa ai punti (vii) e (viii)

Si riportano, di seguito, le informazioni quantitative sulle remunerazioni ai sensi delle lett. g), h) e j) dell'art. 450 del CRR, rilevate secondo il principio della cassa.

#### REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'

Rif. Articolo 450, lett. G)

(valori in migliaia di euro)

Aree di business	Retribuzione totale lorda dell'esercizio	
	Personale più rilevante	Restante personale
Organi aziendali	98	72
Direzione generale	368	-
Area commerciale	466	1.152
Area credito	-	288
Area finanza	-	-
Area controlli	65	25
Altre aree	180	468

#### COMPONENTI FISSE E VARIABILI DELLA REMUNERAZIONE LIQUIDATE DELL'ESERCIZIO

Rif. Articolo 450, lett. H), sub i) e ii)

(valori in migliaia di euro)

Personale più rilevante	Componenti fisse della remunerazione		Componenti variabili della remunerazione					
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo				
				contanti	azioni	strumenti finanziari collegati	alle azioni altre tipologie	Totale
Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e direzione generale	13	497	3	4				4
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	12	764	12	12				12
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca	1	63	1	1				1
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers")								0

## REMUNERAZIONI PER CDA E DIREZIONE

Rif. Articolo 450, lett. j)

(valori in migliaia di euro)

Consiglio di Amministrazione e Direzione Generale	Remunerazione lorda complessiva
Presidente CdA	22
Presidente CdA fino al 14 marzo 2017 e consigliere fino al 10 ottobre 2017	19
Vice Presidente CdA fino al 14 marzo 2017	6
Vice Presidente Cda	13
Consigliere 1 - Presidente Comitato Esecutivo	14
Consigliere 2 - Amministratore Indipendente	7
Consigliere 3	5
Consigliere 4 - membro Comitato Esecutivo	7
Consigliere 5 - Vice Presidente Comitato Esecutivo	5
Consigliere 6	1
Direttore generale	189
Vice Direttore Generale Vicario	94
Vice Direttore Generale	85

### 2.4 Informativa relativa al punto (ix)

Ai sensi della lettera i) del citato articolo 450 del CRR, si rappresenta che nessun componente degli Organi aziendali, nessun dipendente, nessun collaboratore della Banca ha percepito una remunerazione complessiva pari o superiore al milione di euro.

La funzione di compliance e quella di internal audit, ciascuna secondo le proprie competenze, hanno condotto verifiche specifiche per controllare la coerenza del sistema premiante adottato con le politiche di gestione del rischio della banca e di contenimento dei rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela nonché la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In esito a tali verifiche, le suddette funzioni hanno espresso le seguenti valutazioni:

### FUNZIONE DI COMPLIANCE

#### "CONCLUSIONI"

*Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca a presidio dei rischi connessi al processo in esame delineano un giudizio di sostanziale adeguatezza. Le analisi di conformità sono state condotte in un "ottica di continuità" rispetto alla precedente attività di revisione ed hanno fatto emergere la prevalente rispondenza delle prassi di remunerazione in essere alle politiche approvate dall'Assemblea ed alla normativa di vigilanza."*

### FUNZIONE DI AUDIT

#### " 2. GIUDIZIO COMPLESSIVO

*Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca a presidio dei rischi connessi al processo in esame delineano un giudizio di adeguatezza.*

*Le analisi di audit hanno fatto emergere la sostanziale rispondenza delle prassi di remunerazione in essere alle politiche approvate dall'Assemblea ed alla normativa di vigilanza."*

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI**  
SOCIETÀ COOPERATIVA

## **ELENCO DEI CANDIDATI ALLE CARICHE SOCIALI**

**(EX ART. 22 DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE)**

In relazione alla necessità di integrare un nuovo Amministratore a cui dovrà procedere la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 30 aprile, in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, il 27 MAGGIO 2018, si riporta di seguito l'elenco dei soci che hanno presentato la loro candidatura con brevi note anagrafiche:

### **CANDIDATURA ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE**



**D.ssa Cinzia CECCARDI**

nata a CREMA (CR) il 28 febbraio 1974

residente a Crema (CR)

Laurea in Economia e Commercio

Libero Professionista

Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lodi

Iscritta nel Registro dei Revisori Legali

### **CANDIDATURA ALLA CARICA DI SINDACO SUPPLENTE**

**D.ssa Alessandra RIVA,**

nata a Pavia (PV) l' 8 aprile 1982

Diploma di Laurea in Amministrazione, Finanza Aziendale e Controllo

Dottore Commercialista

Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lodi

Iscritta nel Registro dei Revisori Legali

# ELENCO DEI CANDIDATI ALLA COMMISSIONE ELETTORALE DI GARANZIA

(EX ART. 16 DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE)

In vista del rinnovo dei componenti della Commissione Elettorale di Garanzia, a cui dovrà procedere la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 30 aprile, in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, il 27 MAGGIO 2018, si riporta di seguito l'elenco dei soci che hanno presentato la loro candidatura:

COGNOME	NOME	NASCITA	COMUNE NASCITA	COMUNE RESID.
VIGORELLI	ANTONELLA	04/06/1967	BELGIOIOSO (PV)	S.ANGELO LODIGIANO
FERRARI	FRANCESCO	21/09/1946	CREMA (CR)	CORTE PALASIO
GRANATA	AGOSTINO	01/04/1954	CORTE PALASIO (LO)	CORTE PALASIO
SUARDI	EMILIO	24/09/1957	GRAFFIGNANA	GRAFFIGNANA
BONO	ANDREANO	06/07/1946	LODI	CRESPIATICA
GRAZIOLI	TARCISIO	05/04/1957	S. ANGELO LODIGIANO	S.ANGELO LODIGIANO
AVOGADRI	ERMINIO	11/07/1944	S. ANGELO LODIGIANO	S. ANGELO LODIGIANO
CARELLI	EMANUELE	11/12/1989	LODI	CORNEGLIANO LAUDENSE
ZUCCA	LUIGI	08/03/1968	MILANO	BORGO SAN GIOVANNI
NIGRO	LUCA GIUSEPPE	06/07/1972	MILANO	MASSALENGO
PAGANI	ANDREA	25/09/1985	S. ANGELO LODIGIANO	SALERANO SUL LAMBRO
VADACCA	VALENTINA	17/07/1990	VIZZOLO PREDABISSI	BORGO SAN GIOVANNI
PEDRAZZINI	MARIACRISTINA	19/02/1968	LODI	LODI



**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
**LAUDENSE LODI**  
1909

**AsSiCura**  
AGENZIA

Intermediaria Assicurativa Assimoco

# Assicurati una protezione adeguata per il tuo finanziamento.

## AsSiCredit

Quattro polizze: Medium, Long, Extralong e Stock per proteggere i titolari di contratti di finanziamento in caso di imprevisti.

AsSiCredit è la polizza ideata dal Gruppo Assimoco in collaborazione con Assicura Agenzia che garantisce la restituzione del capitale residuo in caso di decesso o invalidità permanente totale derivante da infortunio o malattia o, in funzione dell'attività svolta, nel pagamento delle rate in caso di ricovero ospedaliero, stato temporaneo di inabilità e perdita dell'impiego.



È un prodotto di

**Assimoco**  
Assicurazioni Movimento Cooperativo

**Assimoco**  
Assicurazioni Movimento Cooperativo **vita**

[www.assicuragroup.it](http://www.assicuragroup.it)





# Nasce **PIAZZA LAUDENSE**

**Il nuovo sportello digitale gratuito di  
BCC Laudense Lodi.**  
Aperto 24 ore su 24

**collegati al sito  
[www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it)**

**ENTRA**

